

Siate  
audaci  
e osate

Il Forum Europeo  
nella Città  
della Pace

Più donne  
e più giovani  
tra i Lions

Expo  
Lions, biodiversità  
e innovazione

# LION

**9 - NOVEMBRE 2015**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. postale  
D.L. 353/2003 (conv. L.27/02/204 n.46)  
art.1, comma 1, DCB Brescia



**periodico**

DCOER0237

Omologato

Posteitaliane



**Lions Clubs International**  
Il mensile dei Lions italiani



## Nastro e filo di acciaio



GIUSEPPE & ELLI **BONAITI** S.p.A.

CALOLZIOCORTE LC  
PALAZZAGO BG

Tel. 0341.6533080  
fax 0341.633081  
info@bonaitigiuseppe.it

[www.bonaitigiuseppe.it](http://www.bonaitigiuseppe.it)



## Siate audaci e osate

Di Jitsuhiro Yamada

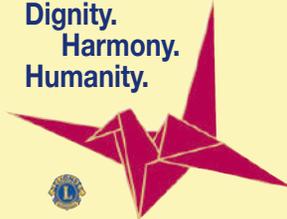


**C**irca 10 anni fa ebbi il privilegio di visitare, a Calcutta, in India, la casa dove Madre Teresa un tempo curava gli indigenti. Il suo amore per gli altri ha avuto un impatto determinante non solo per le persone che ha curato, ma anche nell'ispirare altri a seguire il suo esempio. Madre Teresa non era ricca, né potente. Non occupava una carica, non si avvaleva di un esercito e non possedeva quasi nulla. Tuttavia ha cambiato il mondo e ha mostrato quanta differenza può fare una persona che ha una missione da compiere!

La sua vita è molto istruttiva per i Lions. Noi Lions non siamo lupi solitari. Il nostro spirito di servizio è collettivo. Apparteniamo ad un club perché sappiamo che si può realizzare molto di più lavorando insieme. Sappiamo di non essere Madre Teresa, e va bene così, ma facciamo quello che possiamo con i nostri talenti. I nostri limiti possono in realtà tornare a nostro vantaggio perché, collaborando con altri Lions, possiamo ottenere molto di più di quanto potremmo operando da soli.

Pertanto, Lions, sentitevi parte del vostro club il più possibile e partecipate in contemporanea anche alle iniziative del Lions Clubs International. Date il vostro contributo per realizzare gli "obiettivi del secolo" legati alla fame, ai giovani, alla vista e all'ambiente. Sostenete la LCIF, reclutate un nuovo membro e partecipate con noi, il prossimo anno, alla 99ª convention internazionale nella magnifica Fukuoka, in Giappone. Nei numeri c'è molto di più della forza, c'è l'opportunità di rimodellare la società. È meraviglioso che tu

Dignity.  
Harmony.  
Humanity.



sia un Lion. Grazie per il tuo servizio e la tua dedizione, ma sforzati sempre di essere parte della comunità Lions di tutto il mondo e sostieni pienamente le nostre numerose e significative iniziative.

È facile stare seduti nel proprio backoffice e svolgere il solito lavoro. Ma ora

è arrivato il tempo di uscire dalla propria posizione confortevole e fare del servizio un aspetto più incisivo della propria vita. Ho sentito dire: "La vita è un'avventura per chi osa oppure non è niente del tutto". Quindi siate avventurosi e audaci. Siate un Lion.



Un esempio di audacia e lavoro di squadra: Richard Plante, presidente di un Lions Club locale ed ex presidente di La Sarre Lions Club in Quebec, Canada, ha condotto una spedizione che ha raggiunto la vetta del Monte Kiliminjaro in Tanzania. Il progetto ha raccolto 50.000 dollari da destinare ad una struttura ospedaliera.

# contenuti

9 / Novembre 2015

Direttore responsabile **Sirio Marcianò**

- 3 **Siate audaci e osate** di Jitsuhiro Yamada
- 7 **Sogni, fantasie o realtà?** di Sirio Marcianò
- 8 **Competenza e non potere** di Gabriele Sabatosanti Scarpelli
- 9 **Global e local sono inscindibili** di Liliana Caruso
- 12 **Cittadinanza attiva, service Lions, bene civico** di Ermanno Bocchini

## mondolions

- 13 **Il Forum Europeo nella Città della pace** di Maria Pia Pascazio Carabba
- 15 **Destino e speranza per i rifugiati... cosa faremo in Italia** di Gabriele Sabatosanti Scarpelli
- 16 **Finalmente un Forum propositivo** di Massimo Fabio
- 17 **GMT... il primo trimestre e le strategie future** di Elena Appiani
- 18 **Nuovi scenari per la lotta alla fame** di Cesara Pasini
- 19 **LCIcon Milano 2019** di Mario Castellaneta
- 19 **Largo al Mediterraneo 2016** di Aron Bengio

- 20 Standing ovation per il clarinetista italiano di Luciano Bruna
- 21 Lions Quest Italia... 1.100 corsi di Giancarlo Buscato
- 22 I Lions per le madri in Ecuador di Cassandra Bannon
- 23 I Lions... e il Centro di Trapianti di Eric Margules
- 24 Un sogno diventato realtà di Ercole Milani
- 25 I bambini amano l'acqua di Elena Angelantoni
- 27 Lions, biodiversità e innovazione di Cesara Pasini

## multidistretto

- 29 Un sogno che diventa realtà di Bruno Ferraro
- 31 Per una riforma della disciplina giuridica del mondo lions/2
- 32 Come è cambiata la newsletter di Franco De Toffol
- 33 Fai di + e in + ci sei tu di Claudia Balduzzi
- 34 Alluvione nel piacentino di Franco Rasi
- 35 Malattie rare e alimentazione di Volodia Luca Venturini
- 36 Il Libro Parlato... e i grandi eventi
- 36 Quei service che non costano nulla... di Renzo Bracco
- 37 I lions tra la gente
- 38 Magici giorni a Limbiate di Elisa De Bartolo
- 39 Sono solo il 22,14%... diamoci da fare di Ernesto Zeppa
- 39 Una proposta per l'accoglienza di Ester Basillo
- 40 Il Congresso nazionale in un giorno di Gualberto Del Roso

## distretti e dintorni

- 43 Mogliano... "Noi facciamo così" di Dario C. Nicoli
- 44 I Lions del 108 L all'Expo
- 45 Le donne danno la vita... proteggiamole di Girolamo Amodeo
- 46 Il sud e le forze armate di Enrico Viola
- 47 Casco giallo e Sinatra 100 di Riccardo Crosa
- 48 Insubria: eccellenze alimentari e salvaguardia dell'ambiente
- 49 L'Europa tra passato e futuro di Franca Celli Olivagnoli
- 49 Un murales... per la dignità dei bambini di Francesca Caronna
- 50 Il Lions Quest nello sport di Ugo Lupattelli
- 51 L'efficacia educativa nello sport di Caterina Lacchini

## magazine

- 53 Più donne tra i Lions di Liliana Caruso
- 55 Lions donne o donne Lions? di Paola Launo Facelli
- 56 Agire per migliorare di Flora Lombardo Altamura di Franco Rasi
- 57 Come vedi il futuro della donna nel lionismo italiano?
- 58 Le donne e l'associazionismo di servizio di Bruno Ferraro
- 59 Io la penso così
- 62 Donne lions, la storia è partita dal Sud... Era il 1979 di Franco Amodeo
- 63 Un mondo di Leo e... un mondo di giovani di Nino Emilio Rinaldi
- 65 Perché i giovani nel lionismo
- 67 Le parole contano di Egle Potena
- 68 Le donne nel Leo...un direttivo in rosa
- 74 Nuove forme di vita di Naldo Anselmi
- 75 Una nuova narrazione di Francesco Violi
- 77 Perché costruire un ponte? di Paolo Piccolo
- 78 Il tutto è maggiore delle sue singole parti di Carlo Alberto Tregua
- 79 Microcredito... anche nei paesi sviluppati di Attilio Polito
- 80 Società di Ivo Fantin

## rubriche

- 10 D&R di Pino Grimaldi
- 11 L'opinione di Franco Rasi
- 41 Lettere
- 81 Libri Lions di Umberto Rodda

### I testi che appariranno su "Lion"...



Gli articoli proposti per la pubblicazione su "Lion" devono comunicare notizie, incuriosire o spingere il lettore ad approfondimenti e a riflessioni; devono essere inviati per e-mail all'indirizzo rivistathe-lion@libero.it **entro il 18 del mese precedente ogni uscita**. La redazione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali, anche di riduzione, per migliorarne la leggibilità, e di stabilire se, quando e in quale spazio della rivista pubblicare l'articolo (molte notizie sono più adatte alle riviste distrettuali o interdistrettuali).

La **lunghezza degli scritti** è legata al posizionamento dell'articolo nella rivista. Nel "Mondolions" dovrà essere limitata a 2.800 battute; nel "Multidistretto" a 3.500 battute (2.000 nella rubrica dedicata agli aggiornamenti sui "Service di rilevanza nazionale"); nel "Magazine" 3.500; nei "Distretti e dintorni" 2.500 battute (1.000 per lo spazio dedicato alle iniziative significative dei singoli club). **In ogni caso la redazione accoglierà solo i testi conformi alle norme editoriali segnalate.**

### Informazioni & immagine



In questo numero prosegue l'ambizioso tentativo di dare tutte le notizie importanti che riguardano la nostra associazione e di valorizzare la nostra immagine, prima di tutto per noi stessi e poi per gli altri, per quelli che ci conoscono poco, dando sempre più spazio ad una comunicazione che privilegi la vera attività di servizio, soprattutto quella di alto spessore sociale e di lunga durata, e meno quella legata ad un lionismo rituale e circoscritto nell'ambito territoriale e nel numero delle persone coinvolte. Più spazio, pertanto, ad un lionismo che mal s'accompagna a quell'attività fatta di service a pioggia e di assegni girati ad altre associazioni.



**CHI AVREBBE DETTO  
CHE IL SEGRETO  
DI PEPPINO ERA  
ANCHE COSÌ BELLO?**

**CHIAMA STANNAH 800-818000  
GRATUITAMENTE E SENZA IMPEGNO**

Grazie al mio amico Peppino, ho scoperto i montascale Stannah e finalmente posso fare le scale tutte le volte che voglio. Hanno una così grande varietà di poltroncine che trovare la più giusta per casa mia è stato come scegliere un divano nuovo. Certo che il segreto di Peppino è proprio bello!



Vuoi provare anche tu il segreto di Peppino? Chiamaci. Grazie al programma gli Amici di Stannah potrai provare il montascale più vicino a dove abiti.

PERSONE DI CUI FIDARSI, DAL 1867.



[www.stannah.it](http://www.stannah.it)

**Stannah**

## CHE BELLO SAREBBE SE ANCHE TU...

Il lionismo è vincente quando i lions realizzano imprese che appaiono impossibili. Se la pensi così anche tu, fallo sapere alla rivista. In tanti saremmo in grado di sviluppare una grande impresa tutta italiana e daremmo nuova linfa al multidistretto. Investendo numerosi sul lionismo, potremmo realizzare, sembrerebbe un sogno ma è realtà, un progetto tutto nostro e con i nostri soldi.

E allora accantoniamo nel nostro portafoglio 100 euro ed entriamo nel grande club del *“Che bello sarebbe”*, un club che crede nell’associazione e che aspetta te e una parte di quei 45.000 uomini, donne e giovani che appartengono al nostro mondo. In tanti diventeremmo una forza che nessuno potrà trascurare e potremmo finalmente progettare un’iniziativa tutta italiana degna del nostro “centenario”.

Che bello sarebbe se alla fine dell’anno fossimo già in mille e se tu, lettore, fossi uno di quei mille... Se vuoi esserlo, non esitare e scrivi una mail alla rivista: *“Mi chiamo tal dei tali, sono del lions club pinco panco e metto a disposizione per un service dei lions italiani tot euro”* (rivistathelion@libero.it).

• Caro direttore, finalmente, con la speranza che qualcosa si possa muovere, aderisco volentieri all’iniziativa di 100 euro per il “fondo multidistrettuale”. In precedenza avevo già aderito alla proposta per la raccolta di 5 milioni di euro e al club dei sognatori “io ci credo io ci sto”. Spero presto di leggere sulla rivista come trasmettere i 100 euro. *(Mario Tesio - LC Rivoli Castello)*

• Caro direttore, ho letto con molto interesse l’ultimo numero della rivista, trovando diversi articoli che meritano una riflessione. Non leggo nell’elenco dei sostenitori della tua iniziativa relativa ai 5 milioni di € il mio nome, ma tu ben sai che avevo dato l’adesione sin dall’inizio. Comunque, come sono fermamente convinto della necessità di un progetto di ampio respiro su un argomento sociale di grande rilevanza, come del resto dimostra il mio impegno nel promuovere il service Help e relativa costituzione della

Fondazione Lions per il lavoro, ti confermo con piacere la mia adesione.

Ti invierò pertanto nei prossimi giorni un mio scritto con considerazioni e proposte in particolare relative a “Che bello sarebbe...” che spero possa essere gradito e pubblicato. *(Guido Cogotti - LC Quartu S. Elena)*

• Caro direttore, credo che l’iniziativa di cui sei ideatore e convinto sostenitore sia da condividere e diffondere nei nostri club e tra i nostri soci, perché riavvicina le coscienze lionistiche in un unico spirito. Pertanto ti confermo la mia disponibilità unitamente a quella della mia compagna a mettere a disposizione 200 euro per un service italiano. *(Matia Consonni - Presidente Lions Club Lecco Host)*

• Eccomi sono **Angelo Porta**, socio fondatore del **LC Erba**, e metto a disposizione per un service dei Lions italiani € 100. Mi auguro veramente che l’iniziativa si concretizzi, che sia una stupenda realtà, non un sogno. Non che “bello sarebbe” ma che “bellissimo è stato”. Comunque complimenti per l’entusiasmo che trasmetti. Un lionistico abbraccio.

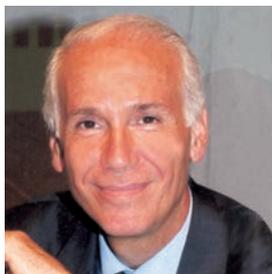
• Caro direttore, mi chiamo **Aldo Passarello**, del **LC Varese Europa** e metto a disposizione per un service dei Lions italiani 100 euro.

• Mi chiamo **Maurizio Rescalli** e sono socio del **LC Gabicce Mare** e metto a disposizione per un service dei Lions italiani la somma di 100 euro.

• Mi chiamo **Mariuccia Svanini Meroni** del **LC Lodi Quadrifoglio**. Metto a disposizione per un service dei Lions italiani € 200. Grazie per questa opportunità.

• Sono **Alessandro Emiliani** del **LC Ravenna Dante Alighieri**. Aderisco al “che bello sarebbe” e metto a disposizione 100 euro per una iniziativa tutta italiana.





Editoriale

## Sogni, fantasie o realtà

Di Sirio Marcianò

**I**n molti mi dicono che l'iniziativa dei 5 milioni di euro lanciata dalla rivista sia lodevole, ma - aggiungono - senza un progetto e senza la possibilità di raccogliere i soldi non si arriverà da nessuna parte. Io abbozzo un sorriso e rispondo che il progetto c'è ed è, per me, affascinante: mettere insieme, per la prima volta, 45.000 uomini, donne e giovani per realizzare (nell'anno del centenario?) un'iniziativa in Italia e per gli italiani. Che cosa faranno quei 45.000 lions e leo è, ad oggi, meno importante.

So bene che è praticamente impossibile mettere insieme tutti i nostri soci, sono migliaia le teste e ognuno di noi è libero di pensarla come vuole, ma se ci fosse il desiderio di condividere un obiettivo di servizio ben definito ed entusiasmante per tutti i lions e leo del multidistretto, raccogliremmo in pochissimo tempo una grossa cifra. I famosi 5 milioni di euro, o gli altrettanto famosi 100 euro a testa, sarebbero spiccioli per noi lions se solo pensassimo a quanto costerebbe a testa una serata con un relatore più o meno di grido.

E allora proviamo a metterci insieme... Se non pos-

siamo raccogliere i soldi perché manca una fondazione nazionale, accantoniamoli nei nostri portafogli o presso la tesoreria dei nostri club e facciamo gli "associati" a tutti gli effetti per fare una iniziativa che ci caratterizzi in Italia per la cifra utilizzata e per il numero di persone aiutate.

Solo così appariremmo (e saremmo) compatti. Solo così potremmo fare cose che là fuori si vedano. Solo così l'immaginario collettivo e i media si accorgerebbero che 45.000 persone aiutano gli italiani e non "vanno solo a cena". Solo così la gente capirebbe che esistiamo, siamo in tanti e siamo determinati. Solo così potremmo misurare la nostra forza, al di là di quanto già facciamo con i nostri "fiori all'occhiello" di portata nazionale e, con la nostra LCIF, mondiale. Solo così non appariremmo indecisi e perplessi.

Il centenario ci vedrà finalmente uniti in un unico progetto? La risposta potete darla soltanto voi lettori. Ma fatevi sentire, con una mail. "Mettiamoci insieme", formiamo al più presto un gruppo numeroso. È una sfida senza speranza, lo so, ma è bello crederci?

## CHE BELLO SAREBBE SE ANCHE TU...

**Hanno aderito** (in ordine alfabetico)... Rita Alviani (LC Altamura Host), Franco Amodeo (Termini Imerese Host), Glauco Arcaini (LC Chiari Le Quadre), Ledda Bachisio (LC La Maddalena Caprera), Giulietta Bascioni Brattini (LC Civitanova Marche Cluana), Carlo Bellocchio (Lecco Host), Vincenzo Benza (LC Sanremo Host), Sandro Bonaiti (LC Val San Martino), Enzo Bordini (LC Carpi Host), Ciro Burattino (LC Napoli Castel Sant'Elmo), Maurizio Cali (LC Genova Host), Clemente Caminaghi (LC Milano Parco Nord), Emilio Caperdoni (LC Codogno-Casalpusterlengo), Luciano Casé (LC San Giuliano San Donato Milanese), Amelia Casnici Marcianò (LC Rovato Il Moretto), Giorgio Colombo (LC Erba), Luigi Conte (LC Ancona Host), Gilberto Corti (LC Morbegno), Adriana Cortinovis Sangiovanni (LC Castelleone), Raffaele Damati (LC Ancona Host), Laura De Matté Premoli (LC Lodi Europea), Luigi Desiati (LC Martina Franca Host), Ennio De Vita (LC Roma Appia Antica), Cosimo Di Maggio (LC Padova Jappelli), Evelina Fabiani (LC Voghera La Collegiata), Ivo Fantin (LC Ceparana), Alberto Fariano (LC Cuneo), Maurizio Favarelli (LC Lecco San Nicolò), Nicola Gagliardi (LC Castel del Monte Host), Giuseppe Gatti (LC Chiari Le Quadre), Carmine Grimaldi (LC Sondrio Host),

Danilo Francesco Guerini Rocco (LC Saronno al Teatro), Franco Guidetti (LC Varese Europa), Guido Landini (LC Milano Alessandro Manzoni), Giuseppe Lanfranchi (LC Desenzano del Garda e della Riviera Host), Antonio Laurenzano (LC Gallarate Seprio), Franco Lunelli (LC Trento Host), Alberto Maioli (LC Milano Host), Sirio Marcianò (LC Chiari Le Quadre), Santino Martinelli (LC Romano di Lombardia), Mario Negri (LC Varese Sette Laghi), Marco Nosedà (LC Como Lariano), Mauro Onger (Chiari Le Quadre), Gianluigi Pesenti (LC Romano di Lombardia), Ada Carabba (Bari San Giorgio), Maria Pia Pascazio Carabba (LC Bari San Giorgio), Faustino Pierdona (LC Valdobbiadene quartiere del Piave), Paolo Pili (LC Piacenza Gotico), Antonio Premoli (LC Lodi Host), Leda Puppa (LC Tivoli d'Este), Gian Piero Ragaglia (LC Bobbio), Vittorio Ragno (LC Riviera del Lario), Andrea Rapisarda (LC Taormina), Franco Rasi (LC Piacenza Gotico), Ornella Salemi (LC Piazza Armerina), Mario Torri (LC Val San Martino), Carlo Alberto Tregua (LC Catania Host), Vincenzo Vaccaro (LC Casteggio Oltrepo), Alberto Zambelli (LC Crema Gerundo), Ernesto Zeppa (LC Valdobbiadene quartiere del Piave), Franco Zullo (LC Milano Ambrosiano).

La nota del Direttore Internazionale

## Competenza e non potere

Di Gabriele Sabatosanti Scarpelli \*



**L**a struttura lionistica è tradizionalmente verticistica e la responsabilità dei vari settori che la compongono è solitamente accentrata su poche persone che restano in carica un anno, durante il quale non sono in grado di seguire, per gli innumerevoli impegni che hanno, tutti gli avvenimenti.

Ogni dodici mesi, sia a livello di distretto che - spesso - anche di club, le strutture vengono rinnovate e chi le coordina sceglie la propria squadra, con conseguente cambiamento annuale degli obiettivi da raggiungere e dei programmi da svolgere, oltre che delle persone.

Al termine di ciascun ciclo annuale, coloro che hanno assunto funzioni di responsabilità rientrano nei ranghi ed il bagaglio culturale che hanno acquisito viene progressivamente disperso.

L'attuale sistema potrebbe non reggere, in una realtà sociale in evoluzione in cui cambiano i rapporti generazionali, gli approcci comportamentali e i punti di riferimento, per cui sarebbe importante prendere coscienza che, in prospettiva, l'attuale approccio organizzativo potrebbe non essere più in grado di rispondere adeguatamente alle nostre esigenze.

Dovremmo, pertanto, ragionare utilizzando parametri di riferimento che permettano un orientamento strutturale più orizzontale, più flessibile, più duraturo e più efficace, con particolare riferimento alle strutture che comprendono i comitati dei club e i comitati distrettuali. Ma quali sarebbero i parametri organizzativi che dovremmo mettere in atto?

Innanzitutto dovremmo avere obiettivi misurabili, specifici e realizzabili. E poi iniziative che abbiano piani operativi definiti e nei quali siano chiare le responsabilità, le risorse e i controlli. Inoltre, dovremmo esercitare sempre più spesso la funzione della delega, evitando di accentrare i processi decisionali su poche persone di vertice e avendo ben presente che la delega motiva e responsabilizza i soci e che la reputazione di un leader dipende da quanto sarà in grado di delegare.

Tutti noi dovremmo cominciare a ragionare in termini di strutture, nelle quali far confluire soci che abbiano la volontà di offrire il proprio contributo e il desiderio di impegnarsi su progetti concreti, avendo ben presente che tali incarichi non sono solo onorifici, ma sono soprattutto operativi.

Individuiamo quindi più strutture parallele coordinate da persone adeguatamente preparate, con un opportuno bagaglio di esperienza lionistica e che abbiano sufficiente autonomia sia in termini di responsabilità che di operatività.

Le strutture dovrebbero operare per un periodo più lungo, presumibilmente un triennio, affinché abbiano il tempo necessario per pianificare e operare, e lavorare in team e per progetti e non per incarichi.

Ma quali sarebbero i vantaggi di una simile scelta?

- Si eviterebbero le attuali discontinuità.
- Chi entra nei team avrebbe il tempo di capire.
- Chi rimane nei team avrebbe il tempo di crescere.
- Diventerebbe più facile pianificare a lungo termine.
- Si avrebbero i tempi opportuni per valutare l'operato in maniera oggettiva.
- Si aumenterebbe il coinvolgimento dei soci.
- Si eviterebbero le disincentivazioni di chi è escluso pur avendo operato bene.

Ma soprattutto si riuscirebbero a portare a termine nel modo migliore i progetti intrapresi.

Sarebbe, di fatto, una svolta importante per la nostra associazione, che ci permetterebbe di passare dai centri di potere ai centri di competenza, ben sapendo che tutte le strutture verticistiche hanno sempre più difficoltà ad affermarsi nelle strutture aziendali. Figuriamoci se possiamo pensare che possano sopravvivere nelle organizzazioni di volontariato come la nostra.

Per cambiare ci vuole coraggio, ma, in questo momento, se vogliamo davvero migliorare, dobbiamo darci da fare.

*\*Direttore Internazionale 2015-2017.*





La nota del CC

## Global e local sono inscindibili

Di Liliana Caruso \*

**G**lobal e local: questo è ormai da anni uno degli slogan con i quali il Lions Clubs International si presenta al mondo. Eppure ho la certezza che per un numero non irrilevante dei nostri soci questo fatto non sia pacifico, né sia metabolizzato ciò che esso significhi in termini di operatività.

Invece, *global* e *local* sono per noi inscindibili e si rafforzano a vicenda. Cantavano Paul McCartney e Stevie Wonder in una canzone che è nella storia del pop: *“Ebony and ivory live together in perfect harmony...”* “Ebano ed avorio convivono in perfetta armonia” La stessa cosa vale per i nostri *global* e *local*: proverò a spiegarvi perché credo sia e debba sempre più essere così.

Infatti, ciò che rende il lionismo unico è l’essere internazionale in modo inconfondibilmente unitario: un unico simbolo, un unico motto - *We Serve* -, un insieme di service e di campagne globali di impatto planetario, che si contestualizzano nei territori e diventano nel contempo locali.

Il Sight First ieri, le vaccinazioni contro il morbillo oggi, la qualificante collaborazione con la *Melinda e Bill Gates Foundation*, i grandi progetti condotti in tutti i 210 paesi nei quali siamo presenti, dal *Lions Quest* al *Poster per la Pace*, ai programmi internazionali per gli *scambi giovanili*, ai *Leo*, una delle attività più belle che svolgiamo, sono importanti realizzazioni, capaci di impattare a livello universale, di produrre cambiamenti significativi, in grado di renderci visibili e diversi, simultaneamente a livello globale e nelle singole comunità locali nelle quali operiamo come club, in grado di destare l’attenzione dei media: dalla grande TV al giornale locale.

Nel mezzo di questo quadro - *in the middle of the picture*, direbbero ad Oak Brook - c’è l’LCIF, la Lions Clubs International Foundation, senza la quale nulla di ciò sarebbe possibile, senza cui saremmo solo *local*, certo non *global*.

Ma, sembra un controsenso, l’LCIF, che ci rende la più importante associazione di servizio umanitario al mondo, è anche quella che ci permette di eccellere a livello locale. Infatti è sempre l’LCIF a finanziare i progetti dei nostri club, spesso quelli più importanti, quelli strutturali, quelli che testimoniano tangibilmente la nostra azione e fanno dire ai nostri concittadini: “questo lo hanno fatto i Lions”.

Dunque, l’LCIF finanzia l’azione locale dei club. Ma chi

finanzia l’LCIF? I club, con le loro raccolte fondi tipicamente locali, ma che le permettono di sostenere economicamente anche i progetti globali.

Si chiama circolo virtuoso. È alla base dei grandi successi costruiti dai Lions. È il legame indissolubile tra *global* e *local*, per cui si è coniato il termine *glocal* ed è esattamente assimilabile al legame che unisce i tasti bianchi e neri sul pianoforte di Paul e di Stevie.

È così meravigliosamente semplice da sembrare ovvio. La forza locale dei club si moltiplica nella sinergia realizzata attraverso la Fondazione per dispiegarsi contemporaneamente verso l’internazionalità e verso le comunità locali.

Vi prego di pensarci per un attimo prima del vostro prossimo direttivo o della vostra prossima assemblea. La nostra LCIF, la nostra imprescindibile natura di organizzazione internazionale, forse non avrebbe bisogno di un po’ più d’attenzione anche nel vostro club?

*\*Presidente del Consiglio dei Governatori.*



# D & R

Di Pino Grimaldi

## Genio e sregolatezza



**A**mbedue nel dna umano: capaci di far soffrire o rendere felici individualmente o collettivamente. Ai fatti. A Forum Europeo concluso e ben riuscito, con larga partecipazione anche italiana, la cui delegazione ha fatto parlar bene di sé, non si può non notare che sul piano procedurale (se si vuole “quisquiglie” avrebbe detto il principe De Curtis, in arte Totò) vi siano state decisioni opinabili, “sregolatezze”, da non ripetere, spero, onde per la prima volta nella storia dei ben 60 anni di Forum Europei - primo a Aix Les Bains, Francia 1953 - non si è consentito a due candidati alla Vice Presidenza Internazionale, di cui uno europeo e prima donna nella storia di LCI, di presentarsi come d’habitude, sul palco per dire “voilà siamo noi che troverete a Fukuoka, per essere, se volete, votati”. Ed ancora i candidati a ID presentati durante il Consiglio di Cooperazione, organo istituzionale, e non nella seduta finale, manifestazione per todos, ove tutto è per prassi consentito. Ma a noi è andata bene: Andrea Fallico, clarinetto, siciliano di Bronte, risultato primo nel premio musicale dimostrando senso artistico di alto livello che gli assicurerà una ottima carriera (“hoc est in votis!”) e la capacità di Luciano Bruna (PDG, bravo) di portare ai Forum giovani sempre ben preparati e meritevoli; ed ancora un documento sui migranti da noi presentato ed approvato.

Ma non toccato il problema della fame del mondo e della povertà che in Italia tra assoluta (impossibilità di sopravvivere) e relativa (vita stentata appena possibile) infierisce su ben 12 milioni di persone pari al 21%.

A Milano i Lions ed i Leo hanno organizzato - ed altre ne hanno in programma - un giornata nella quale in quattro punti della città offrivano mele, date gratis da una azienda agricola del nord est, chiedendo un contributo per aiutare i poveri. Hanno raccolto un sacco di soldi ed hanno concretamente manifestato quanto si sia vicini a questi poveri cristi alcuni dei quali, per pudore, muoiono di starvazione! Ma si può anche fare qualcosa di più a “costo zero”.

I dati del 2013 (ultimi classificati) dicono che ben 5.3 miliardi di dollari sono stati raccolti per opere umanitarie con il “crowdfunding”, modalità diffusa worldwide che utilizza richieste su tv private o meno, media in genere, ma anche e-mail o sms, di un piccolo “obolo” - mezzo od un euro - per uno scopo dedicato. Perché non farlo da noi con lo scopo indicato di volere aiutare i poveri a sopravvivere in attesa che il governo metta in opera provvidenze (ammirevoli, ma quando?) in loro favore?

Il “processo” pare sia semplice: creare un conto dedicato su cui fare confluire le offerte e gestirle in maniera appropriata e con un piano che potrebbe essere a livello di distretto, circoscrizione, zona od anche club e dare ai poveri denaro o beni di consumo e vestiario (inverno alle porte!). E far ciò da soli o in shering, ad esempio, con la Caritas o altri. Sarebbe una botta di “genio” utile ad una umanità sofferente e che bilancerebbe le varie “sregolatezze” che grazie a Dio (per amor di patria non elencate)... non mancano! Ipotesi, se realizzata, non peccato da scomunica.



## L'opinione

# Cambiare... come?

Di Franco Rasi

**T**utti assieme appassionatamente. È da sempre il tema preferito dei Lions. Dopo il Congresso di Bologna "...è l'ora di cambiare..." è diventata una formula sacra, quasi un mantra. Se ne legge su tutta la nostra stampa, su autorevoli e corposi fascicoli di molti nostri centri studi, questa rivista ha addirittura mantenuto una rubrica a tema fisso per un'intera annata. È l'argomento del giorno nei meeting dei club, nelle riunioni di zona, nei congressi, negli incontri romani. Di tutto e di più.

Nell'intento di costruire si distrugge quello che c'è, senza badare se è buono oppure no, con giudizi, valutazioni, opinioni, critiche, reprimende, accuse, denunce, sino ai piagnucolii e lamenti nel ricordo del bel tempo che fu.

"...l'è tutto da rifare..." ripeteva al termine di ogni tappa

il campione Gino Bartali e così ripete al termine di ogni anno un gran numero di Lions.

Non ho mai ascoltato o letto però discorsi o documenti che superino la catena dei lamenti e che propongano un qualcosa di nuovo. Per esempio un progetto di come si vorrebbe oggi la nostra associazione. Chiamiamolo un progetto per il "cambiamento", se proprio non possiamo farne a meno. Un documento cioè completo di come il lionismo italiano potrebbe confrontarsi con la realtà che cambia, nel rispetto dei nostri ormai secolari principi.

Poi un dubbio mi assale: non sarebbe più semplice, più etico, più rivoluzionario se fossero i Lions a rigenerarsi nel vivere con concretezza la nostra etica e realizzare compiutamente i nostri scopi? Questo sì che sarebbe il vero cambiamento!

**Viaggio alla scoperta dell'Umbria**

Cultura  
Enogastronomia  
Benessere

Richiedi le  
condizioni speciali  
per i soci Lions

**PARK HOTEL  
AI CAPPUCCINI**

Gubbio, Umbria, Italia.

Park Hotel ai Cappuccini - Via tifernate - 06024 Gubbio (PG) - Tel. 0759234  
www.parkhotelaicappuccini.it - info@parkhotelaicappuccini.it

## Laboratorio Internazionale

# Cittadinanza attiva, service Lions, bene civico

Di Ermanno Bocchini \*

### Un protocollo

1. Nella nostra tradizione i nostri service presentano tre limiti strutturali: a) sono settoriali e non strategici; b) sono autoreferenziali e non funzionali; c) sono atomistici e non organici.

Occorre capire che il Multidistretto è una grande casa comune e i *Service* sono le pietre che compongono questa casa comune. Ma se un casa è fatta da un mucchio di pietre, un mucchio di pietre non fanno una casa. Il lionismo è fatto da un mucchio di *Service*, ma un mucchio di *Service* non fanno il lionismo.

Cosa manca? Un nuovo Protocollo di libertà semplice come la *Carta della Cittadinanza Umanitaria* approvata dal Forum europeo di Roma del 2004 o come il *Manifesto di Pescara* approvato dalla Conferenza del Mediterraneo del 2015. E' tutto scritto nel nostro Statuto internazionale.

A) *We serve* per promuovere principi di buon governo e buona cittadinanza.

B) *We serve* per prendere attivo interesse al bene civico.

C) *We serve* per partecipare ai processi decisionali pubblici.

La "stella polare" in grado di guidare, allora, e illuminare come una vera stella tutti i nostri *Service* è la *Cittadinanza attiva umanitaria* per intervenire non solo a valle dei bisogni, ma anche a monte per comprendere le cause dei bisogni umani e concorrere ai processi decisionali pubblici che quei bisogni dovrebbero elidere.

2. Il Protocollo può essere sintetizzato in tre parole...

**"Cittadinanza attiva - Service Lions - Bene civico".** E

lo Stato, le Regione e i Comuni debbono, per la nostra Costituzione repubblicana, favorire questa autonoma iniziativa dei cittadini Lions per lo svolgimento di attività di interesse generale sulla base del principio di sussidiarietà. Tra diritto privato e diritto amministrativo nasce, così, il nostro diritto sussidiario nella storia del diritto italiano.

Ormai il nostro diritto sussidiario è una realtà: abbiamo fatto approvare leggi regionali di cittadinanza attiva scritte da noi Lions (per la Campania vedi la legge regionale 1 luglio 2011 n. 12, per la Calabria vedi la legge regionale 28 giugno 2012, n. 29, per la Liguria vedi la legge regionale 7 aprile 2015, n. 13). Il principio di sussidiarietà è scritto nell'art. 118 della nostra Costituzione. I nostri *Service*, devono, allora, presentare una tipologia bivalente:

A) "*Service Progettuali*" devono offrire alle pubbliche istituzioni la nostra partecipazione, fondata sulla professionalità, alle più importanti decisioni pubbliche.

B) "*Service Operativi*", a loro volta, devono rappresentare alla comunità che i lions sono capaci non solo di concorrere alle decisioni pubbliche, ma anche di rimboccarsi le maniche e "scendere in trincea" lì dove il bisogno è più urgente.

Il cammino che ci attende è breve o lungo a seconda dei punti di vista, ma è sicuramente l'espressione più genuina e sincera di quel "supplemento di anima collettiva che è in ogni buon lions.

\**Direttore Internazionale 2007-2009 e Rappresentante del Lions International presso il Consiglio d'Europa.*



[www.oggettilionsclubs.it](http://www.oggettilionsclubs.it)

Una nuova ditta licenziataria Oak Brook  
per la stampa e la commercializzazione del Marchio Lions



Guidoncini o gagliardetti - labari - bandiere - aste, basi e puntali  
magliette - cappellini - portachiavi e targhe per riconoscimenti  
in metallo vile e in argento - oggetti per signore e tante altre  
proposte personalizzate che potete trovare sul nostro sito.

Una percentuale dei vostri acquisti verrà devoluta alla LCIF

Myosotis - Via Giuseppe Verdi, 8 - 44028 Poggio Renatico - Cell. 3473551560 - Tel. 0532829609



## Il Forum Europeo nella Città della pace

“Simpatia ed amicizia” è il significativo motto adottato al 61° Forum Europeo, che ha avuto luogo, dal 9 all’11 ottobre, nell’affascinante, romantica e sontuosa Augsburg, in Germania.  
Di Maria Pia Pascazio Carabba

● La delegazione italiana, ben organizzata e con uno stand frequentatissimo nell’Agorà, ha distribuito, ed è la prima volta che accade, a tutti i partecipanti al Forum, il libro “The jewels in the crown of Italian Lions”, edito dal MD e realizzato con il contributo della nostra rivista nazionale e della Struttura delle Pubbliche Relazioni. La pubblicazione, in lingua inglese, raccoglie l’attività dei 20 “fiori all’occhiello” del lionismo italiano.

La nostra delegazione ha inoltre organizzato, giovedì pomeriggio, nella Room Mercedes Benz, una riunione preliminare alla quale hanno partecipato 90 lions italiani, per pianificare il programma del Forum e per suddividere le nostre presenze nei numerosi incontri programmati, al fine di avere un quadro generale di tutte le attività svoltesi all’interno del Forum. Infine, sabato, nel tardo pomeriggio, ha predisposto un workshop finale, per riassumere i punti salienti dei vari seminari ai quali i lions italiani hanno partecipato.

Ha coordinato il lavoro di tutti i relatori del nostro MD il Presidente del Consiglio dei Governatori Liliana Caruso, con

la collaborazione del PIP Pino Grimaldi e dell’ID Gabriele Sabatosanti Scarpelli. La nostra segreteria nazionale era rappresentata da Guendalina Pulieri e Laura Visconti.

● Il PID Manfred Westhoff, Presidente del Forum, ha specificato che tale motto, “alla luce della situazione dei profughi in Europa, non potrebbe essere più attuale”. Infatti “la partecipazione e la comprensione reciproca, l’apertura nei confronti di culture e religioni diverse, l’impegno a favore di persone in situazioni di bisogno e di difficoltà, trovano espressione nella parola Sympaty”. “Friendship”, invece, significa che noi soci Lions ci avviciniamo agli altri in modo amichevole, creiamo nuovi legami, li facciamo crescere e li consolidiamo, per realizzare così i nostri propositi comuni. Ci incontriamo per promuovere aiuti umanitari e per sostenere i programmi e gli obiettivi della nostra associazione in una società europea multiculturale”.

● Il Presidente Internazionale Yamada, ricordando il suo motto, “Dignity - Harmony – Humanity”, ha sottolineato il modo di effettuare il We Serve, regalando speranza e promet-

tendo un futuro migliore. “Per noi questo deve costituire un imperativo: il centenario si avvicina. La sfida rappresentata dalle attività umanitarie è un’impresa ambiziosa. Se vogliamo raggiungere il nostro obiettivo di fornire aiuto a cento milioni di persone nel quadro del programma per i giovani, per la vista, per l’ambiente e per la lotta alla fame entro il 30 giugno del 2018, dobbiamo triplicare i nostri sforzi in questi settori”... “Quando siamo al servizio creiamo armonia, comprensione e pace... Dove c’è un bisogno, lì c’è un Lion”. Il Presidente Internazionale ha invitato, quindi, tutti i presidenti di club e i governatori a dare il loro contributo alle sfide assistenziali per i giovani, per la vista, per l’ambiente, per la lotta alla fame, impegnandosi insieme, rafforzando la coesione, con dignità, armonia ed umanità.

● Il PIP Eberhard J. Wirfs, Presidente onorario dell’Europa Forum, ha espresso il suo orgoglio di appartenenza a “questo movimento, sinonimo di onestà e di sincerità che si riconosce nel servizio al prossimo, in modo attivo, multinazionale, tollerante, amichevole”. “Il futuro ha bisogno di origini e le origini hanno bisogno di tradizioni e di visioni, ma le visioni, senza azioni restano solo un sogno!”.

● Venerdì 9 nella Convention Hall l’ID Gabriele Sabatosanti Scarpelli e il PID Roberto Fresia hanno relazionato sul tema: “Destino e speranza per i rifugiati”. L’ID Gabriele Sabatosanti Scarpelli, ha presentato il “progetto dei lions italiani per i migranti”. “Si prevede che nel 2015 arriveranno in Italia 200.000 migranti. Diventa sempre più difficile per le strutture locali dare adeguata accoglienza. Il contributo delle associazioni di volontariato diventa sempre più importante” (*la relazione dell’ID è inserita in altra pagina, ndr*).

Il PID Roberto Fresia ha ricordato che “L’avvio delle traversate nel Mediterraneo è iniziato negli anni novanta e sono nate le cosiddette “Rotte dei migranti” dall’Africa, dall’Asia, dal Medio Oriente verso l’Europa. Il fenomeno dell’immigrazione per mare è aumentato di pari passo con la chiusura delle frontiere degli Stati Europei, in seguito all’adozione di un regime di visti di ingresso particolarmente restrittivo verso i Paesi poveri.

● Il PID Massimo Fabio ha invitato il Presidente Internazionale Jitsuhiro Yamada e tutti i Lions del Nord Europa alla Conferenza Internazionale dei Paesi del Mediterraneo, nella quale verrà affrontato, a Malta dal 17 al 19 marzo, il tema de “I migranti nel Mediterraneo”.

● Sabato 10 ottobre, nella Convention Hall, c’è stato l’incontro con il Presidente Internazionale Jitsuhiro Yamada.

“L’attività principale dei Lions - ha detto l’IP - deve essere indirizzata verso i bambini: molte patologie possono essere curate. Importante è l’accesso all’assistenza medico-sanitaria. I bambini non possono scegliere dove nascere. Dobbiamo raggiungere i bambini che vivono nelle regioni di conflitto e quelli che vivono in povertà. Occorre non solo sfamarli, ma farli accedere all’istruzione. Diamo dignità ai bambini, continuiamo la campagna Sight First e il Poster per la Pace, quest’anno vinto da una bambina cinese. Leo e Lions devono collaborare e servire come se fossimo un’unica famiglia. Occorrono più donne nell’associazione, dobbiamo raggiungere la parità. La donna è naturalmente portata al servizio”. È seguito l’incontro con il PIP Joe Preston, Presidente della LCIF che, insieme a Kate Leander, anche attraverso diapositive, ha illustrato ciò che ha fatto la nostra Fondazione nel 2014- 2015 ed ha spronato tutti a realizzare progetti di accoglienza dei profughi. Tra i distretti che si sono distinti per le donazioni vi sono i distretti italiani Ib1 e 108 Tb. Pertanto la responsabile multidistrettuale Claudia Balduzzi e l’IPCC Michele Serafini, hanno ricevuto l’attestato di merito dal Presidente Joe Preston.

● Domenica 11 ottobre, nella Convention Hall “Quo Vadis?”, con l’ausilio di diapositive il PID Roberto Fresia ha affrontato il tema del cambiamento della società moderna negli ultimi 10/15 anni, che impone il cambiamento delle regole. “E’ più semplice cambiare a livello internazionale che a livello locale, perché non tutti i nostri club riescono ad evolvere velocemente, molti club sono praticamente statici”. Molti club faticano ad adattarsi al cambiamento, ai giovani ed ai Leo. Dalle statistiche si evince che i giovani stentano ad “essere attratti dalla nostra associazione”.



## Destino e speranza per i rifugiati... cosa faremo in Italia

Di Gabriele Sabatosanti Scarpelli \*

**N**el 2015 arriveranno in Italia circa 200.000 migranti. Nel 2014 sono stati 170.000 e ad oggi non vi sono elementi per pensare che la situazione cambi. I numeri sono in continua crescita e diventa sempre più difficile per le strutture locali dare un'adeguata accoglienza, per cui il contributo delle associazioni di volontariato diventa sempre più importante.

Pertanto, i lions italiani hanno deciso di individuare un progetto efficace e realizzabile in tempi brevi, di affidarsi a strutture Lions, consolidate sul territorio e che si occupano di assistenza medica, di concordare il loro intervento con le autorità pubbliche e di evitare di sovrapporsi ad altre strutture assistenziali.

È stato quindi deciso di affidare il coordinamento di questa attività ad una struttura Lions che ha le adeguate competenze organizzative e logistiche per realizzare e condurre in porto il progetto. Si tratta della So.San, una fondazione Lions con oltre 300 soci, in maggioranza lions e medici.

La So.San offre, da oltre dieci anni, assistenza medica in Africa ed in altre parti del mondo, consolidando, nelle situazioni più difficili, una significativa capacità organizzativa e di pronto intervento. In Italia ha costituito una serie di centri operativi nei quali i medici offrono gratuitamente visite specialistiche e preventive alle persone più indigenti. Il progetto Lions prevede di estendere l'attività della So.San. anche agli immigrati e, pertanto, sono state previste due tipologie di intervento...

**L'aiuto ai migranti che approdano sulle nostre coste...**

Sulla falsariga dell'esperienza fatta all'estero, si assicurerà loro l'assistenza sanitaria specialistica. Si individueranno alcune zone di intervento ben localizzate sulle coste in Sicilia, in Calabria e in Puglia, nelle quali creare, con l'aiuto dei Distretti Lions locali, alcune aree Lions-So.San. di assistenza, realizzando centri ambulatoriali di primo intervento, attuati in

accordo e con il supporto dei prefetti, dei sindaci, degli ospedali e delle strutture regionali.

L'individuazione delle postazioni di assistenza Lions dovrà privilegiare località ove non esiste nulla di particolarmente articolato, evitando aree con centri già strutturati ed autonomi. Si prevedono, periodi di prestazioni sanitarie di 7/14 giorni da parte dei nostri medici, con tutte le assicurazioni necessarie che la So.San. già fornisce ai propri volontari.

**L'aiuto ai migranti già in Italia...** L'assistenza sanitaria potrebbe ricalcare l'attuale organizzazione che So.San. già fornisce sul territorio italiano agli indigenti, utilizzando le strutture dei centri operativi nei vari distretti e la rete di studi professionali presenti nell'organizzazione, estese, nel limite del possibile, anche in altre aree. Inoltre, i Lions stanno già impostando una importante e concreta collaborazione con le autorità locali, provinciali e regionali, ottenendo la collaborazione da parte delle Prefetture, delle Regioni, dei sindaci e degli ospedali.

**Di che cosa abbiamo bisogno?** Della collaborazione concreta dei Lions europei, che si deve tradurre non solo in aiuti economici e logistici, ma anche nella partecipazione di medici Lions presenti nei nostri club. Il progetto è concreto e realizzabile e può rappresentare un modello da estendere anche ad altre aree del nostro continente. Noi lions europei dobbiamo essere uniti nella nostra azione di soccorso, perché se è vero che dove c'è un bisogno lì c'è un lions non possiamo fare distinzioni sul colore della pelle, sulla fede religiosa, sullo stato di provenienza. Si tratta di persone disperate, di bambini che muoiono, di madri che piangono, di uomini che hanno perso tutto. Non possiamo più aspettare.

\* Direttore Internazionale 2015-2017.



# Finalmente un Forum propositivo

Di Massimo Fabio \*

Il tradizionale appuntamento dei Lions europei da molti anni si è concretizzato in una semplice, per quanto utile, rassegna delle iniziative e dei service presentati dai vari Distretti, nell'importante lavoro per gli scambi giovanili, nel concorso musicale ed in quello di Young Ambassador, nell'incontro con il Presidente Internazionale e con il Presidente della Fondazione, nelle riunioni dei Comitati Euro-Africano ed Euro-Asiatico, nonché per i Paesi Nordici e per l'Est Europa come per il Mediterraneo. Una serie di argomenti troppo spesso del tutto scollegati tra loro in mancanza di un vero e proprio focus su un argomento di grande rilevanza sociale ed umanitaria, coinvolgente tutti i lions europei in senso globale.

A parte i meravigliosi programmi mondiali, dal Sight First alla lotta contro il Morbillo, il Forum Europeo aveva trovato una sua primigenia iniziativa di vasto respiro, nel lontano 1994, con la decisione di un intervento per la costruzione di scuole in Bosnia, allora dilaniata da una tragica guerra.

Parteciparono tutti i Distretti europei e la sua realizzazione consacrò l'efficacia di un progetto portato avanti in modo condiviso, ma si trattò in definitiva di una grande raccolta fondi all'interno della compagine associativa e non coinvolse i singoli club nella realizzazione del service.

Fu comunque un esemplare intervento umanitario con risvolti socio-politici rilevanti in un territorio lacerato dall'odio razziale, dalle stragi e dalle pulizie etniche: i lions europei lanciarono un visibile e concreto ponte interetnico e interreligioso con la costruzione delle scuole. Tutto ciò per iniziativa ed impulso del Presidente Internazionale Pino Grimaldi e con la paziente e determinata azione del mai dimenticato Direttore Internazionale Giovanni Rigone. Un fiore all'occhiello dell'Europa dei Lions.

Finalmente, a distanza di 20 anni, il Forum Europeo ha affrontato il tema di estrema attualità e di drammatica importanza mondiale qual è quello delle straordinarie e straripanti migrazioni che stanno ormai da tempo investendo l'Europa con flussi non solo inarrestabili ma facilmente prevedibili di progressiva consistenza. Partendo da esaurienti analisi, fra l'altro egregiamente svolte dal PID Roberto Fresia e dal Direttore Internazionale Gabriele Sabatosanti, oltre che da altri esponenti di vari Distretti, il tema è stato affrontato dai massimi responsabili dell'associazione e soprattutto dal Presidente Internazionale Jitsuhiro Yamada e dal Presidente della Fondazione Joe Preston.

Il tema ha attraversato tutti i lavori del Forum, a dimostrazione che l'incidenza del fenomeno migratorio avvolge ed integra tutti i lions nella ricerca di una comune visione di come il lionismo possa dare una risposta ai bisogni umanitari e civili di milioni di persone in cammino verso nuovi territori e alla ricerca di una sopravvivenza pacifica. La ricerca e la definizione della visione lionistica di possibili concreti interventi non sarà facile, perché già sono chiaramente emerse differenze di approccio che occorrerà superare con la condizionale di una pluralità di interventi mirati ad assolvere al difficile impegno di salvaguardare, nei limiti delle nostre forze, il rispetto dei diritti umani di una variegata popolazione di uomini, donne e bambini alla disperata ricerca della pace.

Se tutto questo è un'utopia, bisogna trasformarla in sogno ed il sogno realizzarlo con il nostro cuore, con le nostre risorse e

con le nostre mani.

I lions italiani sono felicemente orgogliosi della vittoria al Concorso Musicale di un nostro straordinario giovane, ma dobbiamo portare in porto anche il nostro desiderio di contribuire concretamente a favore dei migranti.

Per questo abbiamo pubblicamente invitato le massime autorità e tutti gli amici del Nord Europa ad essere con i lions mediterranei a Malta, nel Marzo del 2016, dove si affronterà fino in fondo, cioè fino alla elaborazione di una strategia di servizio a favore di tutti i migranti e non soltanto dei rifugiati, la tragica emergenza umanitaria e civile che ormai tutto il mondo conosce, sapendo che gran parte della storia futura del pianeta dipenderà da come il genere umano saprà risolvere questo problema. Nulla sarà come prima. A noi tocca la nostra piccola, ma importante parte.

Se nulla faremo tradiremo la nostra missione. Ma ancora una volta saremo là dove c'è il bisogno per la dignità per l'armonia, per l'umanità.

*\*Direttore Internazionale 1999-2001.*

## I Lions e i rifugiati

Al Forum Europeo la risposta della LCIF e del Lions International al problema dei rifugiati.

Il Presidente della Lions Clubs International Foundation (LCIF) Joe Preston e il Presidente del Lions International Jitsuhiro Yamada, hanno creato in sede di Forum il "Refugee Steering Committee". Il nuovo Comitato sarà composto dal PID Howard Lee (MD 105 Isole britanniche ed Irlanda, rappresentante del LCI presso le Nazioni Unite a Ginevra), dal PID Georges Placet (MD 103 Francia, membro del Consiglio di Amministrazione della LCIF in rappresentanza dell'Area IV Europa), dall'ID Helmut Marhauer (MD 111 Germania, Direttore Internazionale 2015/2017), dal PID Jan Ake Åkerlund (MD 101, Svezia), dal PID Claudette Cornet, MD 103, Board Appointee 2015/2016), dal PID Philippe Gerondal (MD 112 Belgio), dal PID Hayri Ülgen (MD 118 Turchia), da Claudia Balduzzi (LCIF MDC 108 Italia, Malta, San Marino e Città del Vaticano), dal PDG Penny Emmanouil (LCIF MDC 117 Grecia e Cipro). Il PIP Preston ha nominato presidente di questo comitato (Chairperson) **Claudia Balduzzi**, valorizzando - di fatto - sia il lavoro della nostra coordinatrice MD della LCIF che l'impegno dei Lions italiani a favore della nostra Fondazione Internazionale.



## GMT... il primo trimestre e le strategie future

La partenza dell'anno sociale è positiva: nel primo trimestre abbiamo raggiunto e superato gli obiettivi in termini di nuovi club e di nuovi soci. Purtroppo sono stati persi più soci di quelli che erano stati previsti, ma questo gap non è impossibile da colmare se si attivano immediatamente le giuste strategie di coinvolgimento dei soci. Di Elena Appiani \*

**I** GMT, insieme ai DG Team, hanno un programma molto intenso di lavoro. Coinvolgere e allineare: queste sono le parole chiave per raggiungere i risultati.

Lo scorso anno sociale abbiamo lavorato molto sia per lo sviluppo della membership (nuovi soci) che per evitare le uscite. Nell'Area 4F (Italia, Grecia, Malta, San Marino e Cipro) abbiamo immesso oltre 4 mila soci, ma ne abbiamo persi oltre 5 mila. Nonostante il saldo non sia positivo, abbiamo però ridotto di circa 1/3 le perdite rispetto all'anno precedente. Questo sta a significare che un percorso di riconversione è iniziato. È necessario un supporto forte ed efficiente ai DG nel momento della realizzazione dei piani d'azione e degli obiettivi che devono essere raggiungibili e realizzabili.

Il Coordinatore Internazionale GMT, PIDA. P. Singh, ha chiesto un piano d'azione per i prossimi 3 anni che tenga conto dell'impatto positivo delle attività di servizio per il centenario. Questo introduce un grande argomento: i service.

È attraverso il coinvolgimento di tutti i soci in attività di servizio utili alla comunità, entusiasmanti, anche divertenti che i soci si sentono parte attiva dell'associazione. Sarà quindi più difficile abbandonare il proprio club se si è parte integrante di un grande progetto.

I 4 temi del centenario (fame, vista, giovani e ambiente) sono la leva per attivare non solo lo sviluppo associativo ma anche la retention. È necessario che a tutti i livelli ci si abitui a pianificare, rivedere i propri piani e dare un riscontro sui risultati ai soci e alla comunità. Solo attraverso un metodo rigoroso di lavoro si potrà essere convinti sia all'interno che all'esterno dell'associazione.

Pianificare un programma di attività di servizio che, oltre a rispondere ad un preciso bisogno della comunità, sia anche gradito ai soci che hanno degli specifici talenti da spendere per realizzarlo, rende il club più forte e i soci sentiranno di aver impiegato bene il loro tempo.

**Piani d'azione** - In generale il LCI è ancora molto attrattivo

nella nostra Area. Lo sviluppo della membership ci vede primi in Europa. Purtroppo però perdiamo molti soci e le cause sono varie...

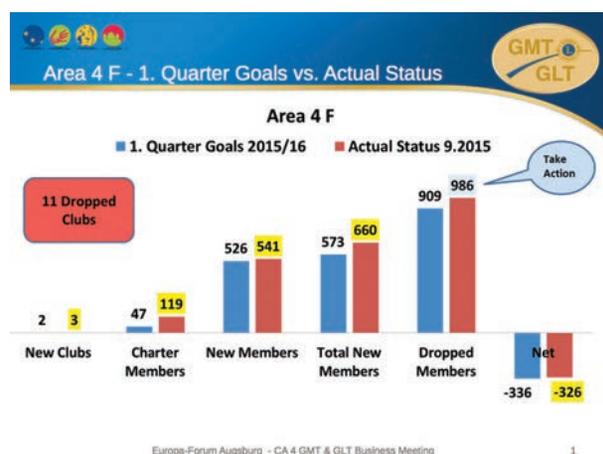
- la mancanza di conoscenza dell'associazione negli scopi e finalità;
- la mancanza di coinvolgimento dei soci con relativa disaffezione e noia;
- le attività di servizio ancora troppo delegate ad altri che vedono i Lions più come raccoglitori di fondi che come "progettisti";
- la mancanza di efficienza operativa, perdita di entusiasmo e di attrazione;
- l'età media elevata che rende difficile la partecipazione al club o, peggio, vede parte dei nostri soci lasciarci per sempre;
- la crisi economica che impone, ai soci ancora attivi professionalmente, di doversi impegnare molto di più nella professione che nella vita associativa.

Abbiamo individuato alcune aree su cui possiamo intervenire con progetti mirati...

- 13% dei club ha meno di 20 soci: è necessario sviluppare la membership in questi club, anche se sono molto attivi nelle attività di servizio, perché il rischio di perdere qualche socio e che manchi la linfa vitale per il club è altissimo;
- 27% dei club non ha aggiunto nessun nuovo socio: dobbiamo rivitalizzare questi club, comprendere perché nessun socio si sente orgoglioso di chiedere ad un altro potenziale socio di entrare a far parte del suo club;
- 22% di presenza femminile: aumentare le donne e i soci famigliari è una risorsa per l'associazione;
- 43% dei soci ha più di 65 anni di età: dobbiamo lavorare per coinvolgere soci più giovani con programmi specifici.

Il LCI mette a disposizione molte risorse e strumenti per attivare progetti coinvolgenti. Il MD 108 sta lavorando ad un progetto pilota, grazie ad alcuni distretti che in questi anni si sono impegnati in questo senso, per la mappatura del territorio: un utile strumento per creare nuovi club.

E' possibile incrociare alcuni dati: ove vivono i soci; dove sono





i potenziali soci in base alla distribuzione demografica; dov'è la presenza di altri club service; dove sono i Leo Club e i loro past soci che hanno abbandonato l'associazione; la concentrazione dei club con meno di 20 soci. Questi e, tanti altri dati, ci potranno dire se in un'area ci sono potenzialmente soci che possono essere contattati.

Abbiamo già organizzato numerosi incontri, sia a livello nazionale che di distretto, per attivare "il lavoro di squadra" e condividere gli obiettivi.

Le sfide non sono mai facili ma, con impegno, metodo, condivisione e armonia, possiamo sicuramente sperare di rendere più forte e diffusa la nostra associazione.

*\*GMT Area Leader 4F.*

## GMT 2.0

**Il Global Membership Team trova ulteriori sviluppi: novità dal Board del Lions Clubs International.**

**Durante l'ultima riunione del Board, svoltasi a Budapest, è stata avviata una nuova iniziativa che riguarda il Global Membership Team e che racchiude in sintesi i punti evidenziati di seguito.**

**Con il GMT 2.0 la Sede Centrale desidera...**

- Investire maggiormente nella crescita e nel successo del GMT.
- Creare un team regionale di personale LCI per supportare il GMT (simile all'organizzazione della LCIF).
- Incrementare la formazione sul campo e il supporto al GMT fino al livello distrettuale.
- Migliorare il processo di definizione degli obiettivi a tutti i livelli e stabilire obiettivi di crescita e aspettative più concreti.
- Aumentare le responsabilità dei risultati e della comunicazione a tutti i livelli.
- Conferire più premi a coloro che ottengono risultati.

**Ci saranno altre azioni da intraprendere e, naturalmente, ci sarà un periodo di transizione per implementare i vari cambiamenti. Il Board ha fatto il primo passo in questa nuova direzione.**

**Tutti insieme, il Presidente Internazionale, gli officer, l'intero Board, il GMT a tutti i livelli, i DG, giocheranno un ruolo fondamentale nella realizzazione dell'iniziativa GMT 2.0.**

## Nuovi scenari per la lotta alla fame

Di Cesara Pasini

**C**i troviamo di fronte al paradosso che 2 miliardi di persone sono malnutrite, perché la loro dieta non contiene i nutrienti necessari per condurre una vita sana e di questi, 800 milioni soffrono di malnutrizione cronica. Tuttavia, altrettanti 2 miliardi di persone sono sovrappeso o soffrono di obesità. Un miliardo e 300 milioni di tonnellate di cibo sono sprecate ogni anno. Molti progressi sono stati fatti nell'ambito della lotta alla fame, diminuendo di 200 milioni il numero di persone affette da malnutrizione cronica in 15 anni, nonostante l'incremento della popolazione. L'esatto contrario di questo fenomeno, che ne sta superando l'entità, è destinato ulteriormente a crescere se non vengono adottate contromisure adeguate per il riequilibrio delle risorse agroalimentari del Pianeta.

Nel 2015 è scaduto il periodo di monitoraggio degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. 73 dei 129 paesi in via di sviluppo hanno raggiunto l'obiettivo n. 1 sulla fame, dimezzando il numero di malnutriti cronici. In alcune regioni, quali l'America Latina, l'Est e Sud Asia, il Caucaso e l'Asia Centrale, le regioni a nord e a est dell'Africa, il progresso è stato rapido.

Progressi sono stati riscontrati anche nel sud Asia, in Oceania, nei Caraibi. Non sono stati raggiunti gli obiettivi dai Paesi che sono stati investiti da impreviste calamità naturali, oppure da forte instabilità politica. Quest'ultima condizione rischia di ripercuotersi tra coloro che il problema ritenevano di aver già risolto. La crescita economica è il fattore chiave di successo, in particolare modo se va ad aumentare la produttività delle piccole famiglie.

Sistemi di protezione sociale sembrano essere la chiave di volta per dare una risposta ai quesiti sulla fame in molte parti del mondo. Lo scorso 25 settembre sono stati definiti dalle Nazioni Unite i nuovi obiettivi di sviluppo sostenibile per i prossimi 15 anni. Sono in tutto 17 e strettamente correlati fra loro. Tra questi, spicca l'obiettivo "Fame Zero": con l'azione sinergica dei Governi, del settore privato e della società civile, allo stato attuale del progresso tecnologico e delle conoscenze acquisite, l'obiettivo potrà essere raggiunto.

La campagna globale d'azione Lions "Alleviare la fame", nell'ambito della sfida service del centenario dell'associazione è una risposta forte all'obiettivo che i giovani di oggi possano rappresentare la generazione di domani che non conoscerà la fame. Eppure, da noi, molti stentano ogni giorno a procurarsi un pasto caldo.

## LCICon Milano 2019

Con la Convention a Milano i Lions italiani faranno la storia dell'Associazione. Presentata all'Europa Forum di Augsburg la Convention del 2019. Di Mario Castellaneta \*

**P**er la seconda volta la Convention 2019, che si terrà in Italia, a Milano, è stata presentata, durante l'Europa Forum di Augsburg, ai vertici dell'associazione e ai soci dal sottoscritto, Chairperson del Host Convention Committee. Due sono state in effetti le presentazioni: la prima, di un'ora e mezza, nello speaker's corner, che ha visto la presenza di numerosi soci anche stranieri e, la seconda, di 5 minuti, durante la sessione plenaria, in presenza di buona parte dei vertici dell'associazione.

Durante la prima presentazione, presenti anche Edmund Krug



(tesoriere della Convention di Amburgo) e Kevin Lin (manager responsabile della Information Technology Division di Oak Brook) si è attivato un dibattito interattivo che ha visto la partecipazione attiva del pubblico che ha fornito spunti di riflessione. È stato chiaro che sarà la Convention di tutti gli Italiani, ai quali, siamo certi, non mancherà l'entusiasmo tipico di queste situazioni. Si sono affrontati temi quali quelli dell'economia circolare, dello sviluppo sostenibile, dei due principi di giustizia di John Rawls che sono stati il cardine di molte istituzioni delle società sviluppate attuali.

Durante la seconda presentazione, davanti ai vertici dell'associazione, l'intervento ha messo in luce le possibili sinergie

e gli interessi comuni con i giovani, soffermandosi, in particolare sugli obiettivi dello sviluppo sostenibile (sustainable development goals), la cui nuova versione è stata resa nota dalle Nazioni Unite il 25 settembre. Dietro di essi c'è un forte sforzo creativo di pensiero innovatore il cui leader è l'economista Jeffrey Sachs (Columbia University). Una breve parte dell'intervento, all'inizio, si è svolta in tedesco, in onore degli organizzatori dell'Europa Forum di questo anno.

L'intervento di quest'anno del sottoscritto si innesta sul filone iniziato l'anno scorso all'Europa Forum di Birmingham dove ricordò come, appena nominato Governatore nel luglio 2013, la sua prima newsletter e il suo primo discorso ebbero al centro la persona di Malala Yousafzai, la diciassettenne pakistana che è stata insignita del premio Nobel per la pace nel 2014, il più giovane premio Nobel nella storia di questo premio. L'anno scorso l'auspicio fu di poterla avere come keynote speaker durante la Convention; c'è un profondo legame invisibile tra Malala e l'Italia: la passione per la cultura come simbolo di profondità della vita.

Una Convention è certamente un grande evento per i Lions, ma bisogna proporre dei contenuti innovativi, che facciano da corredo a quelli, splendidi, tradizionali. Da questo punto di vista si è potuto già constatare un grande interesse dei Lions francesi che vogliono venire numerosi, magari anche per organizzare un evento della francofonia. Nella stessa direzione saranno instaurati contatti con altre nazioni limitrofe per organizzare la loro partecipazione; in definitiva si constata fermento e interesse non solo in Italia, ma anche attorno a noi. Altro tema di sviluppo consisterà nel presentare cosa bolle in pentola nel campo della innovazione sociale, di cui Milano è un fertile laboratorio, basti ricordare il recente "Salone della innovazione sociale" tenutosi in Bocconi.

Sarà nostro compito far sì che la grande opportunità offertaci dall'ospitare questa Convention assuma le caratteristiche dell'open source dell'intelligenza e dell'entusiasmo. Ne siamo certi: vinceremo la sfida!

*\*PDG e Chairperson dell'Host Convention Committee.*

## Largo al Mediterraneo 2016

La riunione dell'Osservatorio della Solidarietà Mediterranea ha attirato molti congressisti grazie alla presenza ad Augsburg di tanti delegati mediterranei. La riunione è stata presieduta dal sottoscritto, Immediato Past Coordinatore, accompagnato dal PID Massimo Fabio, Vice-Presidente, e dal maltese Tom Restall segretario, assicurando così la traduzione consecutiva nelle tre lingue ufficiali dell'Osservatorio: francese, italiano e inglese. Di Aron Bengio

**D**opo aver trasmesso i saluti del Coordinatore 2015-17 Sami Berbari la seduta si è aperta con i ringraziamenti all'equipe 2013-15 e l'elencazione dei nuovi delegati 2015-17. Quindi un accenno all'Expo, alla Convention Internazionale di Milano 2019 che darà grande spazio ai Lions del Mediterraneo, al micro-credito con i nuovi programmi LCIF. Ampio spazio al rapporto della Conferenza di Pescara: oltre

600 partecipanti, quasi tutte le aree rappresentate, presenza del Presidente Internazionale, proclama di Pescara del PID Ermanno Bocchini e soprattutto l'elenco corredato di immagini dei numerosi service proposti all'interesse dei Lions del Mediterraneo per la ricerca di attività comuni anche per aumentare l'ascolto dei media.

Coinvolgente è stata la presentazione della prossima Con-



ferenza 2016 a Malta dove sotto il tema generale conduttore “Le diversità culturali nel Mediterraneo” avremo come da normativa due argomenti operativi. Per la parte socio-culturale si parlerà di “migranti” e per la parte ambiente di “energia solare”. Affrontato il punto molto importante dei service in corso. Oltre a ricordare la disponibilità del Centro Italiano per 200.000 occhiali abbiamo confermato che un Club di Torino realizzerà “libri parlati” speciali per stranieri. Particolare enfasi è stata data alla prossima giornata mondiale del diabete (14 novembre). La AILD ha

inaugurato recentemente il primo Centro di Ricerca Internazionale a Terni e collaborerà con l’Osservatorio diffondendo il materiale cartaceo illustrato (volantini, manifesti, schede di screening) tutto nelle tre lingue e con un logo comune.

Prima della chiusura il sottoscritto ha riassunto quanto dibattuto in mattinata in seduta plenaria sul problema migranti e ha dato spazio ai presenti. Il PCC 103 France ha comunicato che in Francia anche i lions si occupano di diabete e gli si è potuto far vedere la foto dell’accordo firmato fra AILD e la corrispondente francese LIDER Diabete a Sanremo nel 2012. A domanda degli amici turchi si è mostrato in anteprima il diploma di partecipazione all’esposizione dei Poster per la Pace.

Ha concluso il sottoscritto compiacendosi per la numerosa partecipazione e rappresentanza: 13 aree sulle 18 dell’Osservatorio, il tutto in grande armonia ed amicizia come dimostrato dall’abbraccio fra i lions egiziani ed israeliani.

#### Medaglia presidenziale

Il Presidente Internazionale Joe Preston, in occasione della sua visita in Italia, ha appuntato il suo maggior riconoscimento al PDG Aron Bengio del Distretto 108 Ial per l’intensa, estesa e proficua attività nel Mediterraneo con le sue proposte e realizzazioni lavorando con successo per unire lions di tanti paesi diversi.

## Standing ovation per il clarinettista italiano

Siamo alla finalissima del Concorso Musicale al Forum Europeo dei Lions ad Augsburg, nella chiesa di Sankt Ulrich, il pomeriggio di sabato 10 ottobre. Di Luciano Bruna

Un urlo di gioia ed approvazione esplode alla fine della brillante esecuzione di “**Introduzione, Tema e Variazioni**” di Gioachino Rossini, il brano proposto dal ventiduenne clarinettista Andrea Fallico, il candidato italiano al concorso. Segue subito un’interminabile standing ovation da parte del pubblico presente, circa 200 persone tra lions (anche italiani!) e cittadini bavaresi. L’urlo così spontaneo era dei 16 colleghi e concorrenti di Andrea Fallico.

Essi, ancor prima del verdetto della giuria, hanno immediatamente riconosciuto la superiorità del nostro clarinettista sia per la tecnica che per l’interpretazione. La loro esplosione la dice lunga anche sullo spirito sinceramente sportivo e solidale, con cui si è svolta tutta la competizione.

La giuria internazionale, composta da 5 clarinettisti, docenti e concertisti provenienti da 5 diverse nazioni, tra i quali anche l’italiano prof. Antonio Fraioli, non ha avuto compito facile per scegliere i migliori 3 tra i 6 finalisti. I giurati stessi hanno poi confermato che il livello qualitativo espresso da tutti i partecipanti, in particolare dai finalisti, era estremamente elevato. Per la cronaca, è stato proclamato terzo il rappresentante della Romania, Ioan Radu Grelus, a cui va il premio di 1000 euro, secondo si classifica Daniel Gurfinkel, Israele, che riceve 2000 euro ed infine il nostro **Andrea Fallico** vince il primo premio di 3500 euro e l’onore di esibirsi con l’orchestra nella cerimonia di chiusura del Forum.

Alla cerimonia di chiusura Andrea Fallico, con l’orchestra diretta dall’esuberante Maestro W. F. Walz, ha riproposto il pezzo d’obbligo del Concorso, il Concerto per clarinetto KV

622 di Wolfgang Amadeus Mozart.

Chi scrive queste note, che da una vita apprezza la musica classica, confessa di essersi commosso fino alle lacrime all’ascolto dell’Adagio interpretato con grande intensità emotiva dal nostro clarinettista.

Anche qui standing ovation di centinaia di lions con in testa il Presidente Internazionale Jitsuhiro Yamada e l’immancabile PIP Pino Grimaldi, che da grande intenditore di musica si è personalmente congratulato con Andrea Fallico.

Il successo ottenuto dall’Italia in questo Concorso dopo anni di “digiuno” viene dall’impegno di 7 Distretti, in particolare del 108 Yb con il suo Delegato Lion Carmelo Campochiaro, nonché dal lavoro accuratissimo svolto dalla giuria della selezione nazionale guidata dal Maestro Alessandro Travaglini: ha saputo scegliere il candidato giusto!

Riusciremo a fare il bis l’anno prossimo a Sofia?





## Lions Quest Italia... 1.100 corsi

I progetti del Lions Quest forniscono gli strumenti necessari per aiutare i minori a formarsi un carattere capace di affrontare positivamente la vita, forti dei fondamentali valori emotivi, affettivi e civili. **Di Giancarlo Buscato \***

**I**l Lions Quest, è organizzato in percorsi di formazione distinti in...

**Progetto per Crescere** (per gli insegnanti dei bambini dai 6 ai 10 anni), **Progetto Adolescenza** (per gli insegnanti dei ragazzi dagli 11 ai 16 anni), **Progetto Genitori** che si caratterizza per essere un Programma Educativo di prevenzione primaria contro il disagio giovanile e i comportamenti devianti, sta superando in Italia la quota di **1.100 corsi** proprio in questi giorni, spinto dall'entusiasmo di tanti Lions che credono fermamente nel suo grande valore di servizio alla nostra comunità.

Ad Expo 2015, nel quale, nei mesi scorsi, sono stati organizzati 2 workshop, uno per la scuola primaria e uno per la scuola secondaria, i dirigenti scolastici e gli insegnanti hanno espresso il loro apprezzamento per il nostro service, dimostrando i risultati pienamente positivi della metodologia che applicano in classe con i loro studenti.

Nel mese di settembre di quest'anno, ad avvio dell'anno scolastico, nel nostro Multidistretto sono già stati realizzati 16 corsi (1 ogni 2 giorni) e a questi vanno aggiunti i nuovi corsi del **Progetto "Insieme nello Sport"**, indirizzato ad allenatori/istruttori sportivi. Questo nuovo corso, che percorrerà tutto il MD Italy, sta ottenendo un grande apprezzamento e in Sardegna, a Trieste e a Ravenna, dove è già stato realizzato, ha riscosso successo ed entusiasmo.

La Mission del Programma Lions Quest è quindi quella di coinvolgere le principali agenzie educative: famiglia, scuola, sport nel delicato compito di aiutare i bambini e gli adolescenti a sviluppare abilità di vita che permettano loro di formarsi una personalità armoniosa, fondata su valori e competenze socio emotive che favoriscano il loro impegno verso la propria famiglia, le amicizie positive, la scuola, la cooperazione e il sostegno agli altri.

La sua azione, pedagogicamente concreta, aiuta a realizzare un'educazione che promuove l'affettività, la consapevolezza di sé, la consapevolezza sociale, la capacità di prendere decisioni responsabili, la capacità di relazionarsi, la gestione di sé, la resilienza, la forza di dire "No" nelle situazioni a rischio.

Il Lions Quest rappresenta un potente strumento per l'educazione al senso della vita, alla cittadinanza attiva e ai principi del nostro lionismo.

*\*Governatore del Distretto 108 Ta3 e delegato dal Consiglio dei Governatori per l' "Area scuola".*

**In Italia sono stati formati 23.500 insegnanti, 650 dirigenti scolastici, 3.900 genitori. Gli studenti coinvolti sono ben oltre 550.000 e numerose sono le famiglie interessate. A questi dati vanno aggiunti i corsi per gli allenatori/istruttori sportivi che, entro l'annata lionistica, ne vedranno formati circa 500 ([www.lionsquestitalia.it](http://www.lionsquestitalia.it)).**

# I Lions per le madri in Ecuador

La nostra Lions Clubs International Foundation (LCIF) ha assegnato un finanziamento di 59.043 dollari ai Lions dell'Ecuador per allestire il nuovo reparto maternità della clinica di Los Olivos. **Di Cassandra Bannon**

**A**gli incontri presso il circolo di Quito i Lions chiacchierano, scherzano e pianificano progetti. Accanto al loro circolo è situato un edificio che ricorda concretamente in cosa consiste il loro servizio: nel 1997 i Lions di Quito Los Olivos hanno allestito un centro medico nello spazio adiacente il circolo.

Fondato grazie alle modeste parcelle pagate dai pazienti, l'ospedale Los Olivos è servito da 22 medici professionisti ed opera sei giorni alla settimana. Dalla microchirurgia all'oftalmologia e alla chirurgia maxillofacciale, la clinica offre cure sia generiche che specialistiche a circa 20.000 persone all'anno. Dal 2002 l'ospedale ha fornito trattamenti completi per il labbro e il palato leporino senza alcuna spesa per le famiglie interessate.

Quito, città capitale dell'Ecuador, è situata ad alta quota ai piedi delle Ande. Costituitosi nel 1980, il Lions Club di Los Olivos conta 29 soci.

Recentemente la clinica ha registrato un aumento del numero di madri a basso reddito in attesa di cure. Le cliniche private della zona richiedono mediamente dai 30 ai 50 dollari americani per servizi prenatali e di maternità, cifra che supera le possibilità economiche di molti residenti.

Di conseguenza un maggior numero di donne si rivolge al centro medico di Los Olivos per la qualità, l'accessibilità delle cure e i servizi dedicati alle famiglie.

Per accogliere le richieste in aumento, i club locali dei Lions hanno costruito un secondo piano della clinica da dedicare al reparto maternità. Con il nuovo spazio e il personale specializzato a disposizione, tutto ciò che mancava era la strumentazione medica.

La nostra Lions Clubs International Foundation (LCIF) ha assegnato un finanziamento di 59.043 dollari ai Lions dell'Ecuador per allestire il nuovo reparto maternità della clinica. I Lions locali hanno utilizzato questi fondi per l'acquisto di presidi fondamentali come un'incubatrice, un monitor fetale, culle per neonati, tre letti a comando elettrico, un elettrocardiogramma portatile, altre apparecchiature diagnostiche, una bilancia pediatrica e un lettino ostetrico.

“E' importante affrontare la vita con un sorriso”, dice la paziente Laura Inés Rodríguez Zapater. “LCIF e il Lions club Los Olivos ci hanno dato un motivo per sorridere!”. Il finanziamento di LCIF ha incrementato considerevolmente



il numero dei servizi che la clinica può offrire. Il nuovo reparto maternità ora fornisce alle donne in età fertile assistenza alla pianificazione familiare, screening sanitari, cure prenatali, assistenza alla nascita e cure post partum. La clinica offre inoltre vaccinazioni, consulenza nutrizionale e servizi terapeutici per l'infanzia. Avere una clinica per la maternità significa che ora il centro medico Los Olivos può servire circa 30.000 persone all'anno con conseguenti madri più sane, famiglie più sane e una comunità nel complesso più sana.

I finanziamenti di LCIF permettono di far incontrare le necessità dei Lions club sul territorio con fondi che vanno da 10.000 a 100.000 dollari per soddisfare i bisogni della comunità e canalizzare al meglio le risorse finanziarie. I progetti devono servire un grande numero di persone e superare l'obiettivo tradizionale di raccolta fondi organizzata da un club o un'area territoriale. I finanziamenti generalmente forniscono capitali da investire in attrezzature e infrastrutture. Per saperne di più sui finanziamenti, visitate [lcif.org](http://lcif.org).

# I Lions... e il Centro Trapianti

La generosità dei Lions ha consentito l'ampliamento del Centro Trapianti di Madison, nel Wisconsin. Con il contributo di 10 distretti, il supporto di singoli Lions e della nostra Lions Clubs International Foundation, il Centro è riuscito ad ottenere più di 200.000 dollari. **Di Eric Margules**

**I**mmagina di avere bisogno di un trapianto di rene, immagina l'ansia e lo stress di mettere la tua salute nelle mani di qualcun altro. Ora immagina di viaggiare verso una nuova città sapendo di non avere o di non poterti permettere un posto dove alloggiare durante il ricovero.

Questa condizione interessa molte persone che vanno a Madison, per operazioni di trapianto alla clinica ospedaliera dell'università del Wisconsin, e che non hanno le risorse o le reti familiari che gli garantiscono un alloggio durante la permanenza in città.

I trapianti sono procedure chirurgiche complesse che richiedono lunghi tempi di preparazione e recupero, quindi avere un posto dove stare è essenziale per il successo dell'operazione.

Fortunatamente c'è speranza.

Da gennaio del 2013 il centro trapianti Restoring Hope (RHTH) offre un alloggio ai pazienti che si trovano

nell'area di Madison per sottoporsi a trapianto. La struttura offre fino a sei settimane di ospitalità temporanea per i pazienti trapiantati, i loro familiari adulti e gli assistenti, in un ambiente solidale e propedeutico alla guarigione.

E funziona. In effetti funziona così bene che spesso non ci sono letti sufficienti per i degenti potenziali.

Dopo avere constatato che la struttura non aveva posti vacanti per settimane consecutive, i Lions del distretto 27D1 decisero di intervenire. Oltre ad una raccolta fondi, i Lions hanno ottenuto un finanziamento di 75.000 dollari dalla Lions Clubs International Foundation (LCIF) da investire nell'espansione di RHTH.

La prima fase del progetto di espansione, completata in estate, include la ristrutturazione delle attuali camera dei pazienti per inserire letti doppi e singoli, rinnovare la cucina comune, la lavanderia e altri servizi.

Con la seconda fase del progetto di espansione di prossima realizzazione, RHTH spera di espandere la propria capienza da 5 a 16 camere private, aumentando conside-



volmente la possibilità di servire i pazienti bisognosi. Dopo anni di raccolte fondi e con il contributo di 10 distretti, il supporto di singoli Lions e della LCIF, RHTH è riuscito ad ottenere più di 200.000 dollari del milione necessario per l'ampliamento.

“Siamo così riconoscenti ai Lions per il sostegno al centro trapianti Restoring Hope”, dice Says Cindy Herbst amministratore delegato e co-fondatore di RHTH. “Non ci sono parole per descrivere la vostra generosità grazie alla quale potremo ampliare questa struttura. Le storie dei nostri ospiti sono commoventi e straordinarie. Avere i Lions come partner ci infonde maggiore coraggio, determinazione, empatia ed energia per fare la cosa giusta nel servizio agli altri”.

Per informazioni sui finanziamenti e scoprire come il vostro Lions club può fare domanda, visitate [lcif.org](http://lcif.org).

Nella foto il centro trapianti Restoring Hope. Grazie anche alla nostra LCIF triplicherà le camere disponibili per i pazienti trapiantati a Madison, Wisconsin.

# Un sogno diventato realtà

Così Rosanna Tozzo, presidente del Lions Club Parabiago Host, ha definito la realizzazione della mensa solidale “Ermanno Donati”, inaugurata sabato 26 settembre a Canegrate alla presenza di officer internazionali, in particolare il Presidente della LCIF Joe Preston, nazionali, distrettuali e di autorità civili. **Di Ercole Milani**

**I**l service, ideato nel 2013 con un progetto triennale del club, è stato progettato e portato a termine con la collaborazione attiva dei soci del Parabiago Host, molti dei quali presteranno servizio di volontariato anche per la distribuzione dei pasti essendo soci dell’associazione di Volontariato Kairòs che si occuperà della gestione della mensa.

Nei locali, messi a disposizione dal Comune di Canegrate, ristrutturati a cura del Parabiago Host con una spesa di 67.500 euro, attrezzati e arredati a cura del Comune di Parabiago, verranno serviti circa 60 pasti, una volta al giorno all’inizio, per 5 giorni la settimana, a persone scelte dai servizi sociali dei comuni di Parabiago e Canegrate.

Il progetto ha avuto il contributo di 40.000 dollari da parte della LCIF, il sostegno della Fondazione Ticino Olona, dei Comuni di Canegrate e Parabiago, della Caritas Diocesana ed è stato condiviso dal Lions Club Legnano Host. Nel suo intervento il Sindaco di Canegrate Roberto Colombo ha sottolineato l’importanza della collaborazione tra due comuni vicini e si detto impressionato dalla capacità

operativa dei Lions, che egli ancora non conosceva.

Il vice Sindaco di Parabiago Adriana Nebuloni ha richiamato l’importanza di coinvolgere gli utenti nella gestione della mensa per aiutarli a riacquistare dignità e fiducia.

Liliana Caruso, Presidente del Consiglio dei Governatori, ha evidenziato come la collaborazione tra Lions, istituzioni pubbliche e privati, in spirito di comprensione e amicizia reciproca, abbia permesso di realizzare un grande intervento a favore della popolazione.

“Dobbiamo operare per migliorare la qualità di vita dell’uomo”... citando una frase di Melvin Jones Bruno Fogliatto, Responsabile Distrettuale LCIF, si è detto orgoglioso di appartenere ad una associazione internazionale che, operando con comuni ideali, porta non solo sollievo materiale ma anche comprensione umana ai meno fortunati.

“Ringrazio il Distretto 108Ib1 - ha commentato Claudia Balduzzi, Coordinatore MD LCIF, che con un versamento di oltre 147.000 dollari alla LCIF è stato il più generoso in Europa e il 3° a livello mondiale, permettendo di aiutare



tante persone nel mondo e anche nel Distretto”.

Gabriele Sabatosanti Scarpelli, Direttore Internazionale, si è complimentato con il Parabiago Host perché ha saputo gettare il cuore oltre l'ostacolo, con la gioia di chi crede sia possibile fare qualcosa per gli altri, e testimoniando alla comunità che i Lions sanno fare raggiungendo gli obiettivi proposti.

“Questo service, che rispecchia in pieno gli obiettivi del nostro Centenario, mi ha dato modo di rinnovare la passione e l'entusiasmo per il servizio, meta che tutti i Lions hanno nel DNA da quando, nel 1917, qualcuno gettò il seme del service. Il lionismo, fonte di vita, è come l'acqua, che scorrendo nelle vene come linfa vitale nutre il nostro amore di servizio disinteressato verso gli altri, per “Vedere lontano sfidando l'oscurità”, queste sono state le parole del Governatore Salvo Trovato.

Joe Preston ha colto l'occasione per richiamare il motto del Presidente Internazionale Jitsuhiro Yamada, motto

a cui il service inaugurato si adegua perfettamente: la *dignità* di chi si presta a servire gli altri con umiltà; l'*armonia* tra i vari attori che hanno condiviso il progetto; l'*umanità* per l'empatia nei confronti dei fruitori del service. L'importante giornata lionistica si è conclusa, nella splendida cornice di villa Ida a Parabiago, gentilmente messa a disposizione da Giovanni Pozzi Repposini, socio del LC Parabiago Maggiolini. La serata organizzata dal Governatore Salvo Trovato è servita per raccogliere fondi destinati alla LCIF, per: “la Campagna contro Il Morbillo”. Rimane in tutti i partecipanti l'emozione per aver aderito ad una giornata che ha rafforzato l'orgoglio di essere Lions, di appartenere ad una associazione internazionale che persegue lo scopo di aiutare l'umanità che soffre, con la convinzione che agendo in sintonia con istituzioni, associazioni e privati si possono raggiungere traguardi sempre più ambiziosi, con Dignità, Armonia, Umanità.

## I bambini amano l'acqua

Il Lions Club Unitas Mundi, club di giovani Lions provenienti da diversi paesi Europei e ormai al 4° anno di vita, ha deciso di focalizzare nuovamente l'attenzione sui bambini. Di [Elena Angelantoni](#)

**M**a cosa fare questa volta? L'idea è proprio arrivata dall'Italia, grazie ad un contatto diretto con l'asso-

ciatione no-profit Assefa Italia (Association for Sarva Seva Farms) fondata come Assefa India nel 1978 da un



Per saperne di più ...

volontario italiano e attiva anche in Italia dal 1985. L'associazione ha come missione l'aiuto della comunità locale più povera nel sud dell'India sostenendo economicamente, spiritualmente e dal punto di vista educativo la popolazione.

Nella regione Tamil Nadu, South India, la maggior parte delle persone sono braccianti in campo agricolo senza possedimenti terrieri e moltissimi di loro vivono sotto la linea di povertà.

Nel 1985, Assefa India ha aperto una Sarva Seva School proprio nell'area di Tamil Nadu ed oggi, grazie agli sforzi di Assefa Italia, di sostenitori esterni e della popolazione locale, la scuola è composta di numerose costruzioni che accolgono giornalmente più di 1000 studenti in classi dalla 1ª alla 10ª standard.

L'obiettivo dell'anno sociale 2014-15 è diventato quindi la costruzione di un impianto per estrazione e purificazione dell'acqua nella scuola di Andipuram, un villaggio nel Natham Tamil Nadu, per poter dare da bere a 450 bambini della scuola primaria.

Un grande progetto, ma come raccogliere i fondi necessari per finanziarlo?

Come da tradizione fin dal 2012, in occasione del Natale il club ha sempre stampato biglietti natalizi, con immagini

esclusive create da artisti che sostengono le nostre attività. Il ricavato è dedicato interamente al service annuale di club e anche questa volta il successo della vendita dei biglietti ha permesso il raggiungimento dell'importo necessario per completare il nostro progetto.

L'installazione è durata 2 mesi e l'impianto sarà utilizzabile per alcune decine di anni e periodicamente controllato da tecnici Assefa.

I lavori sono iniziati con la trivellazione del terreno per raggiungere la falda acquifera ad una profondità di 130 metri, l'installazione di una pompa, il fissaggio di un serbatoio e delle tubature, la costruzione di una piattaforma esterna e infine il montaggio di lavandini e rubinetti. Ultima, ma non per importanza, è stata incisa una targa con il nome del club e il motto "We serve - without borders".

Service completato con successo!

A conti fatti però la vendita dei biglietti di Natale ha portato fondi aggiuntivi... come utilizzarli? Senza allontanarci dalla scuola di Andipuram, ecco che arriva l'adozione a distanza di 2 bambini alunni della stessa. E così Haridas (maschiotto, 4 anni, studente di 1° standard) e Vikneshwari (femminuccia, 6 anni, studente di 3° standard) sono entrati nelle nostre vite e ci resteranno per i prossimi anni, fino al completamento degli studi!

# DOVE C'È BISOGNO, LÌ C'È UN LION

SINCE 1917





EXPO 2015

# Lions, biodiversità e innovazione

Nel corso del 2010, dichiarato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite "Anno Internazionale della Biodiversità", è stata avviata a livello internazionale la revisione degli strumenti che dovranno consentire di arrestare la perdita di biodiversità e dei servizi eco-sistemici che da essa derivano nel decennio 2011-2020, a sua volta dichiarato "Decennio delle Nazioni Unite per la biodiversità". Di Cesara Pasini \*

**S**i tratta di tutelare la presenza delle svariate forme di vita e di specie che si sono sviluppate nei diversi territori del nostro pianeta. Sono miriadi i tipi di organismi vegetali e animali sulla Terra, alcuni dei quali non sono stati ancora classificati. Per ridurre la perdita di questa preziosa caratteristica, i governi sono stati incoraggiati dalle Nazioni Unite a implementare dei piani strategici di tutela della biodiversità nell'ambito dell'agricoltura, delle terre aride e umide, delle foreste, delle acque, delle isole, del mare, delle coste e delle montagne, per citare gli ambiti principali.

Il tema della biodiversità è stato affrontato anche dal Lions Clubs International in due importanti convegni che si sono tenuti in Expo nel mese di settembre. In una sala gremita di partecipanti, il convegno organizzato dal Governatore Giuseppe Rando del Distretto 108 Tb

nel Conference Centre di Expo lo scorso 26 settembre, ha trattato di “Tradizioni alimentari nel mondo e valore della biodiversità”. È stata fatta un’ampia panoramica sui principi della nutrizione nel mondo basati sulle diversità alimentari, portando l’esempio pratico dell’uso gastronomico dell’ortica. Dai territori sono giunti contributi di estremo interesse sulle biodiversità del Parco Nazionale delle Cinque Terre e del Parco Nazionale del Gran Paradiso. La giornata ha avuto due ospiti d’eccezione: il Presidente Emerito Pino Grimaldi, per la prima volta in visita all’Expo di Milano, e il Presidente della LCIF e Immediato Past Presidente Internazionale Joe Preston accompagnato dalla consorte Joni, che avevano da tempo annunciato la loro intenzione di partecipare a Expo. Sono stati accompagnati dal CC Liliana Caruso, dal PID Roberto Fresia e dal Coordinatore LCIF Claudia Balduzzi. Il Presidente Preston ha fornito un’ampia

tra cui il Presidente di Alpine Lions Cooperation il PDG Sabine Rappel (D 111 Germania - Baviera Est) e il CC MD 114 Austria Karl Grabuschnigg, solo per citarne due. Saluto di benvenuto anche da parte del Governatore Delegato Expo Salvo Trovato e del Vice Governatore Elisabeth Weinbauer Beth del Distretto 114 Austria Centro.

A completamento degli eventi internazionali, si menziona volentieri l’Africa Lions Day in Expo del 12 ottobre che ha registrato la presenza dell’intera leadership Lions africana. Una delegazione di più di 40 soci di vari paesi africani ha accompagnato le autorità lionistiche riunite all’Expo: il delegato del Board of Directors per l’Africa, PID Manoj Shash del MD 411 Kenia, il Past Direttore Internazionale Vincent Alexis Gomes del MD 403 Congo e chairman della conferenza “All Africa”, il PID Roberto Fresia Presidente del Comitato Euro-Africano, il PCC del MD 404 Nigeria e coordinatore dell’e-



panoramica ai presenti delle strategie della LCIF e dei molteplici campi di operatività, dalla lotta al morbillo al soccorso in caso di calamità naturali e al sostegno ai migranti. Ad accogliere i due illustri Past Presidenti in Cascina Triulza, la storica banda milanese dei Martinitt, cui ha fatto seguito un buffet in giardino a base di ortica, generosamente offerto dai soci del Distretto Tb.

Il secondo convegno, organizzato dall’Alpine Lions Cooperation il 20 settembre, ha trattato di “Agricoltura di qualità in territorio alpino, con innovazione e ricerca verso un futuro sicuro”. L’approfondimento tematico ha riguardato lo sviluppo dell’agricoltura di montagna che, dalla mera funzione di sostentamento delle popolazioni locali, è divenuta produzione di eccellenze regionali dalle note caratteristiche salutari, come è il caso delle mele del Trentino. Biodiversità anche nelle tradizioni alimentari, con la testimonianza della cucina tipica della Baviera. Infine, è stato illustrato che la biodiversità si mantiene e si sviluppa anche grazie all’innovazione nell’agricoltura montana, in particolare tramite il monitoraggio del territorio di produzione con i droni. Mediante il coordinamento del Segretario dell’ALC, il PDG Albert Ortner e di Carlo Perini referente Expo del Distretto Ta1, hanno partecipato illustri ospiti a livello internazionale,

vento, il PDG Nejib Chabouni del Distretto 414 Tunisia, il PDG Hasting Chiti del Distretto 411 Zambia.

Si è trattato il tema dell’innovazione nella catena agroalimentare con finalità sociale per lo sfruttamento ottimale delle risorse idriche che sono indispensabili per il sostentamento di una gran parte della popolazione del continente africano. L’argomento è stato sviluppato dal PDG Piero Manuelli di “Acqua per la Vita” con altri relatori esperti della materia. Firmata dai PID Manoj Shah e Vincent Alexis Gomes la Carta di Milano: “L’Africa è il maggior beneficiario dei principi espressi dalla Carta di Milano e noi ci impegneremo per la sua applicazione”, secondo quanto hanno dichiarato i due PID durante la cerimonia di firma. Si è trattato di un evento di grande portata storica, perché è la prima volta che i Lions africani organizzano una manifestazione internazionale all’estero, in particolare in una Esposizione Universale. Gli sviluppi di tale evento, con riferimento all’applicazione della Carta di Milano, saranno presentati nella conferenza “All Africa” che si terrà a Lagos in Nigeria il prossimo febbraio.

*\*Immediato Past Governatore del Distretto 108 Ib4 e Representative Lions a Expo 2015.*



## Un sogno che diventa realtà

Il 5 e il 6 ottobre a Narni... Uno stimolante convegno sul diabete mellito e un significativo “Centro di ricerca” per sconfiggere il diabete intitolato alla memoria di Aldo Villani. **Di Bruno Ferraro**



**R**ipensando alla due giorni di Narni oscillo tra due diversi sentimenti che efficacemente scolpiscono l'essenza degli eventi svoltisi: quando un sogno diventa realtà ovvero il trionfo di un'idea.

L'idea era stata di Aldo Villani che, eletto nel 1990 Governatore del Distretto 108 L, decise di costituire l'AILD (Associazione Italiana per la Lotta al Diabete) ed assemblò, intorno ad essa, lions eminenti. Il sogno, per la cui realizzazione Aldo impegnò moltissimi anni e tante energie, era quello di costituire un Centro internazionale targato Lions dedicato specificamente al diabete, sul modello di quanto esiste in altri Paesi soprattutto di cultura anglosassone.

Dell'AILD si è molto parlato per un quarto di secolo, così come degli alti e bassi che ne hanno contrassegnato

il percorso, del diffuso scetticismo per un progetto che sembrava utopistico, delle promesse delle Istituzioni cittadine (Perugia) puntualmente deluse. Nel frattempo, Aldo purtroppo ci ha lasciato, ma la sua idea è andata avanti, grazie all'impegno del prof. Paolo Brunetti che ne ha raccolto il testimone, spingendo sul piano scientifico e nel mondo lionistico. Ci ha pensato infine il piccolo grande club di Narni ad operare perché l'AILD avesse finalmente una sede per le proprie ricerche.

Nel convegno dal titolo “Diabete Mellito: dalla prevenzione alla ricerca traslazionale” si sono succeduti relatori e relazioni veramente stimolanti. Barbara Hansen, Professore di Medicina Interna e di Pediatria presso l'Università della South Florida, ha svolto una relazione sulla sindrome metabolica, dalla quale sono emerse curiose



e significative differenze fra gli approcci del mondo scientifico americano ed europeo ma anche preziosi consigli per prevenire l'insorgenza della malattia.

Giuseppe Fatati, Primario del servizio diabetologia dell'Ospedale di Terni, ha svolto un applaudito intervento su "La via mediterranea ad una corretta alimentazione". Dal passato e dalla povertà in cui sono vissute le precedenti generazioni è scaturita anche la cosiddetta dieta mediterranea, che rappresenta un primo grande esempio di dieta sostenibile rivelatasi un efficace antidoto contro i fattori che sono alla base della diffusione del diabete (obesità, colesterolo, aumento della glicemia su tutti).

Infine, Riccardo Calafiore, Docente di Endocrinologia dell'Università di Perugia, ha tracciato un quadro preciso ed aggiornato delle molteplici ed avanzate ricerche e sperimentazioni, che permettono di sperare nel raggiungimento di risultati decisivi in tema di terapie atte a bloccare ed eliminare il diabete.

Fin qui la parte scientifica di un programma ottimamente impostato e seguito da un folto uditorio. Ma il colpo d'ala si è avuto nel pomeriggio del 6 ottobre, con la solenne inaugurazione del Centro di Ricerca, negli spazi e con gli strumenti messi a disposizione dal Centro Clinico Demetra di Terni, ovvero da una struttura privata sorta nel 2008 ed impegnata nella medicina rigenerativa con l'impiego di apparecchiature altamente sofisticate ed al passo dei tempi.

Al cronista, nell'occasione inviato speciale della rivi-

sta LION e moderatore del convegno, è toccato il privilegio di rivivere emozioni antiche, di registrare le argute riflessioni di Aron Bengio, le elevate parole del Past Presidente Internazionale Pino Grimaldi, la commozione dei vari componenti della famiglia Villani (la moglie Angela, i figli Cecilia e Pasquale), l'orgoglio del Governatore Sediari, l'impegno alacre ed il grande senso dell'ospitalità dei lions Narnesi sotto la guida del giovane e dinamico presidente Federico Montesi, la straordinaria bellezza della cittadina ed in particolare del Centro Storico, la ricchezza del programma di poi puntualmente rispettato nei suoi vari e molteplici momenti. Se è vero che dopo 25 anni si realizza un sogno, non è men vero che l'AILD, d'ora in poi, potrà concentrarsi in maggiore misura nell'attività di ricerca che ne aveva rappresentato la prima ed originaria ragione, portando comunque avanti l'attività di sensibilizzazione intorno ad una sindrome in preoccupante continua espansione. Per arrivare a tanto, è stato necessario un protocollo d'intesa con un organismo privato, laddove il pubblico, dopo mille promesse, ha clamorosamente fallito. Forse, da questa vicenda scaturisce anche l'invito, per altre parallele iniziative lionistiche, a ricercare lo stesso alveo, il medesimo filo conduttore, il momento di sintesi e di incontro fra due mondi apparentemente lontani ma sostanzialmente più vicini di quanto si possa immaginare.

Nelle foto il taglio del nastro da parte del Presidente Internazionale Emerito Pino Grimaldi sancisce la nascita del "Centro di Ricerca Aldo Villani", il tavolo della presidenza del convegno "Diabete mellito: dalla prevenzione alla ricerca traslazionale", le firme che attestano la nascita, a tutti gli effetti, del "Centro" voluto dalla nostra Associazione Italiana per la Lotta al diabete (AILD) e dal compianto PDG Aldo Villani.



Da più parti si avverte la necessità di por mano ad un adeguamento della disciplina giuridica di riferimento per tutti gli organismi che operano all'interno della nostra galassia. Le inadeguatezze sono percepite ma non sono poi così note al grande pubblico. In questa 2<sup>a</sup> parte affrontiamo il tema della inadeguatezza dello status aggiuntivo di associazione di promozione sociale (APS) e le possibili linee-guida di riforma.

## Per una riforma della disciplina giuridica del mondo lions/2

**5. Definitivo accantonamento dei progetti intesi a far acquisire lo status di associazione di promozione sociale (APS) ai club, ai Distretti ed al MD.** L'acquisizione di tale status non renderebbe le varie strutture Lions immuni da complicazioni fiscali ed altresì 1) perché La legge n° 383 del 2000 (istitutiva delle associazioni di promozione sociale o APS) non riguarda né espressamente né indirettamente i Lions Club che si caratterizzano per il fatto che non soddisfano solo esigenze (ideali) degli associati, ma anche perché promuovono l'elevazione morale, sociale e politica (nel senso più alto del termine) delle comunità in cui operano; 2) perché l'accento su associati, seppur in alternativa a terzi, quali destinatari degli interventi delle APS, consente di escludere che la legge del 2000 avesse tenuto in conto anche i Lions Club; 3) perché le APS svolgono, soprattutto le associazioni di secondo grado ma anche quelle di primo grado, pure attività commerciali: non invece i nostri Club, il Distretto ed il Multidistretto; 4) perché per il solo fatto della loro iscrizione in particolari registri, i Lions Club e relative organizzazioni di secondo grado, non andrebbero esenti da controlli e verifiche tutte le volte in cui in concreto non osservassero la disciplina sostanziale e quella fiscale prevista per le APS; 5) perché si dovrebbero in certi casi forzare le norme e le consuetudini impartite dalla Sede Centrale, soprattutto in tema di organizzazioni di secondo grado laddove gli organi direttivi (Consiglio dei Governatori e suo Presidente) non sono eletti dai club in congresso ma dai Distretti e dai PDG (similmente il Gabinetto distrettuale non viene eletto dai soci in assemblea ma dallo stesso DG) mentre la disciplina delle APS prevede il rigoroso rispetto del principio di democraticità anche

in sede di elezione delle cariche direttive; 6) perché Il "Multidistretto APS" finirebbe col perdere le proprie caratteristiche di mero organo di rappresentanza, di promozione e di coordinamento dell'azione lionistica dei singoli club, assumendo anche funzioni sotto il profilo operativo molto vicine a quelle delle fondazioni di partecipazione in questo modo svolgendo un ruolo molto simile alla LCIF.

Non accontentiamoci di soluzioni solo apparentemente tranquillizzanti. Non abbiamo bisogno di favori da parte dello Stato da accordarsi attraverso "status di privilegio" (quella della legge n° 383 è l'ultimo introdotto in ordine di tempo dal nostro legislatore) ma di attenzione e di considerazione, di esaltazione del nostro ruolo e della nostra funzione.

**6. Rigoroso rispetto della disciplina in tema di enti non commerciali per club, distretti e MD.** Nulla verrebbe modificato sul punto seppur nella piena consapevolezza del massimo rigore possibile in tema di effettivo rispetto da parte di tutti, Lions clubs in primis e quindi di strutture di secondo grado, poi.

7. Sensibilizzazione del legislatore nazionale a che siano introdotte significative variazioni in tema di disciplina generale affinché siano affermati o comunque resi possibili...

a) il rispetto dei principi di democraticità nella gestione; b) l'elettività e gratuità delle cariche, c) il divieto di ripartizione di attività patrimoniali di qualunque tipo in costanza di vita associativa, d) l'obbligo di devoluzione del patrimonio residuo di liquidazione ad enti - di primo o di secondo grado - Lions; e) l'acquisizione automatica o semi-automatica della personalità giuridica; f) la possibilità di istituire categorie di soci con diritti diversi, senza con ciò ledere il principio di democraticità; g) la

semplificazione delle forme con attribuzione di efficacia anche alla scrittura privata; h) l'obbligo di assicurazione di dipendenti e volontari; i) la concessione generalizzata della flessibilità dell'orario sul posto di lavoro per gli operatori volontari; l) la previsione del bilancio sociale (obbligatoria per gli enti di secondo grado).

Sarebbe auspicabile, soprattutto, che si pervenisse al **riconoscimento del ruolo sussidiario svolto dai club di servizio nel pieno rispetto dell'art. 118 c. 4 della Cost. e all'estensione della disciplina speciale anche agli enti internazionali o soprannazionali o alle loro reti (vedi L.C.I.), senza formalità particolari. Il tutto...**

a) previa individuazione a carattere generale di una

nozione di **“organizzazione senza scopo di lucro che svolge attività di interesse generale”** e b) **semplificazione della disciplina fiscale con l'introduzione e l'ufficializzazione della pratica della separazione contabile, presupposto indefettibile per il riconoscimento di particolari benefici che agevolino la raccolta fondi tra il pubblico.**

**Gianfranco Amenta  
Gian Andrea Chiavegatti  
e Renato Dabormida**

*La prima parte è stata pubblicata nel numero di ottobre a pagina 29.*



## Come è cambiata la newsletter

Tra le varie forme di promozione la newsletter è ancora uno dei mezzi più apprezzati dalle aziende commerciali. E per la comunicazione nelle associazioni? In passato si sono ottenuti dei risultati non sempre soddisfacenti, ma da un confronto tra i dati di lettura di oggi e quelli di qualche anno fa si può dire che la sua potenzialità è sensibilmente aumentata, bisogna però tener conto delle mutate abitudini degli utenti indotte dalle nuove tecnologie. **Di Franco De Toffol**

**A**vevo cominciato cinque anni fa ad occuparmi della newsletter come mezzo di comunicazione con i soci del mio distretto ed in occasione dell'avvio della newsletter So.San. (Solidarietà Sanitaria, onlus Lions) volli confrontare i dati di lettura con quelli di allora.

Una newsletter è un documento spedito via posta elettronica che presuppone di avere gli indirizzi e-mail corretti dei soci.

Mentre allora potevano essere effettuati solo poco più della metà degli invii, oggi gli indirizzi mancanti o sbagliati sono meno del 10% e così le newsletter vengono viste da quasi il 50% dei soci (cinque anni fa erano la metà). Questo è dovuto alla maggior cura per gli archivi associativi legata al fatto che la posta elettronica è diventata uno strumento indispensabile nella comunicazione di tutti i giorni.

Stupiscono i cambiamenti nella dinamica delle aperture: allora nelle prime 24 ore dall'invio avveniva il 50% degli accessi, il 25% nel secondo giorno ed il restante 25% nei giorni successivi. Ora nelle prime 24 ore avviene l'85% delle letture, meno del 10% nel secondo giorno e una piccola percentuale si protrae nei giorni successivi. Ciò significa una più rapida diffusione delle notizie, ma indica pure una notevole volatilità delle stesse che in

poco tempo scompaiono inghiottite dalle sabbie mobili della posta letta e a distanza di una settimana nessuno le vede più. Tutto questo è legato alle nuove generazioni dei telefonini tuttofare (smartphone), che hanno fatto uscire la posta elettronica da uffici e case per seguire ovunque gli utenti.

Una tendenza inversa si ha con i richiami ai documenti di approfondimento che sono diminuiti sensibilmente; fatto, anch'esso imputabile alle mutate modalità di accesso: con i telefonini è scomodo visualizzare gli allegati soprattutto se sono voluminosi e, magari, se si è seduti al bar.

L'evoluzione degli apparati collegabili ad internet e le mutate abitudini degli utenti se da un lato rendono più interessante l'utilizzo delle newsletter come mezzo di comunicazione all'interno delle associazioni, dall'altro richiedono approcci nuovi nella composizione delle stesse affinché possano sfruttare le nuove potenzialità, e, nel contempo, minimizzare i nuovi limiti.

Comunque, se vogliamo fare un parallelo con il mondo della carta stampata, l'impostazione di una newsletter, dovrà essere sempre più simile a quella di un quotidiano con il quale condivide velocità di diffusione, volatilità delle notizie, e modalità di consultazione.

# Fai di + e in + ci sei tu

Ascoltare, credere, cantare, sorridere, dare, ricevere, sostenere, partecipare... un modo infinito di raccontare la 3 giorni con il Chairperson LCIF Joe Preston. **Di Claudia Balduzzi \***



**A**ppassionante, entusiasmante, coinvolgente: aggettivi che qualificano i momenti vissuti... Un percorso tra i Distretti 108 Ia2, 108 Ib4, 108 Tb, 108 Ib1 e 108 Ta1, tra i progetti, i soci, gli amici che hanno voluto testimoniare una vicinanza, una donazione, una scommessa intesa come una sfida per essere parte attiva nella condivisione dei messaggi e delle proposte... Chairperson Preston, disinvolto ed informale yankee, accompagnato dalla signora Joni, compagna sorridente e solare, sempre pronti a stringere mani, a farsi fotografare, a farsi intervistare, a complimentarsi con i lions italiani, a sorprendersi della nostra generosità ed operosità. Quando vogliamo sappiamo proporci uniti e solidali, ma perché non è la quotidianità? Perché rispolveriamo l'orgoglio di appartenenza solo quando ci presentiamo con i service che abbiamo saputo realizzare? Questo ho letto negli occhi, tra le pieghe delle parole quando i nostri soci presentavano quanto realizzato a favore di chi e perché... e credete è incredibilmente bello quando si vede il nostro logo appeso che ricorda a

chi passa il nostro concreto impegno per gli "altri". E che dire poi delle nostre cene? Un Chairperson impressionato dall'accoglienza di tante persone intervenute a sostenere la raccolta fondi per la campagna contro il morbillo, presenze che hanno "fruttato" 17.000 euro, che significa oltre 19.000 vaccini, 19.000 vite sottratte alla roulette russa delle sue complicanze. E con allegria il Chairperson ha ricambiato sorprendendoci con una canzone appositamente composta per raccontarci LCIF in parole e musica! Mai avrei pensato si potesse tradurre il nostro operato in questo modo così divertente! Sono stati, e credo di interpretare il pensiero di tutti i presenti, 3 giorni ricchi di opportunità per aver visitato progetti che altrimenti non avrei mai visto, incontrato persone che ne beneficiano e che con tanta deferenza ed umiltà hanno espresso una speciale gratitudine a noi Lions. Con sentimento di sincera riconoscenza a tutti gli amici che hanno saputo fare così bene e così tanto... grazie.

*\*Coordinatore Multidistrettuale LCIF per l'Italia, San Marino, Malta e Città del Vaticano.*



## Alluvione nel piacentino

Nella notte fra il 13 e 14 settembre in poche ore la provincia di Piacenza è stata investita da oltre 320 mm di pioggia. I fiumi Nure e Trebbia sono esondati e il nubifragio, ritenuto eccezionale dagli stessi tecnici della Protezione Civile, ha causato tre vittime. **Di Franco Rasi**

**D**rammatiche le conseguenze nelle due vallate con terreni devastati, distruzione di case e capannoni, di strade e di ponti. Saltati i servizi elettrici e gli acquedotti, scoppiate le tubature del gas, muti i telefoni. Particolarmente colpiti i Comuni di Travo, Cerignale, Ottono, Ferriere, Bettola, Farini e Piacenza nella popolosa frazione di Roncaglia. Per fronteggiare l'emergenza è intervenuto anche l'Esercito. Il Consiglio dei Ministri ha deliberato lo stato di emergenza in questi comuni per l'eccezionalità dell'evento atmosferico.

Tante le iniziative a sostegno delle popolazioni colpite organizzate dalle realtà locali. La corsa alla soli-

darietà dei Lions piacentini e di tutto il Distretto Ib3 è stata immediata. E' stata attivata una raccolta fondi per rispondere alle richieste più urgenti. Rapido l'intervento della LCIF subito contattata dal Governatore Massimo Alberti. La nostra Fondazione Internazionale ha inviato un primo contributo di 10.000 dollari. I nostri Lions hanno consegnato ai Sindaci dei Comuni colpiti dall'alluvione dieci bancali di materiale vario di prima necessità, destinati alla popolazione. Fra le vittime anche il lion Filippo Agnelli del LC Bettola Val Nure, scomparso col figlio Luigi. Di Filippo le ricerche del corpo non hanno dato ancora nessun esito.



# Malattie rare e alimentazione

Lo scorso 2 ottobre, nell'ambito delle manifestazioni previste dal Multidistretto 108 Italy per Expo, si è svolto il convegno organizzato da aidWeb, la Onlus riconosciuta che si occupa di malattie rare, con tema le malattie rare metaboliche e l'alimentazione. **Di Volodia Luca Venturi**

Il livello dei relatori presenti e la qualità degli interventi proposti ha consentito di ottenere l'accREDITAMENTO presso l'Ordine dei Giornalisti come evento formativo per la categoria.

Dopo i saluti ed i ringraziamenti alle numerose autorità lionistiche presenti, ha aperto i lavori una interessante relazione del professor Silvio Garattini che ha illustrato i problemi legati alla ricerca ed ai cosiddetti farmaci orfani da cui è emersa la necessità di un coordinamento sovranazionale delle fasi di test per poter avere per specifiche patologie un numero sufficiente di pazienti.

Dopo questa introduzione un primo momento di riflessione introdotto da Cristiana, mamma di Nicolò un bimbo affetto da una malattia rara specifica che grazie

Monza e della dottoressa Maria Grazia D'Angelo dell'Istituto di Ricerca Medea collegato alla Nostra Famiglia di Bosisio Parini. Gli interventi hanno toccato nello specifico le tematiche dell'alimentazione e delle ricerche genetiche correlate.

Una prima risposta alla necessità di un respiro internazionale alla ricerca ed alla attività dei Lions è venuto dal dottor Ulrich Obershelp, Past Governatore tedesco, e responsabile dell'argomento per il multidistretto germanico.

L'intervento nello specifico ha segnalato la necessità di attivare i necessari passi per la costituzione di una commissione presso il Forum Europeo che si occupi del tema. In chiusura Lanfranco Roviglio, PDG del Distretto 108 Ib1 medico ed esperto in alimentazione ha affrontato il



all'aiuto dei Lions del Ravenna Romagna Padusa ed il coordinamento con aidWeb ha trovato supporto alle cure che al momento sta svolgendo in Polonia. L'intervento ha permesso agli uditori di capire e sentire dalle parole della giovane mamma quale sia la fatica ed il dolore delle famiglie nell'affrontare patologie così specifiche soprattutto nella fase iniziale della diagnosi e della ricerca di cure utili ed efficaci.

Sono seguiti due interventi specifici da parte della dottoressa Rossella Parini dell'Ospedale San Gerardo di

tema della correlazione tra alimentazione e patologie.

In chiusura un'ultima testimonianza ha portato l'esempio dell'utilizzo di un alimento specifico, l'amido di mais, che ha dimostrato capacità terapeutiche per una malattia rara specifica.

I filmati per gli interventi e le slide rese disponibili dai relatori sono reperibili all'indirizzo <https://goo.gl/IQTNe0>





# 8.700 AUDIOLIBRI

## Il Libro Parlato... e i grandi eventi

Uno dei “fiori all’occhiello” del lionismo italiano si è distinto quest’anno in due grandi eventi nazionali: l’Expo 2015 e il “Centenario della Grande guerra”.

• Expo 2015: il tema del cibo e dell’alimentazione è stato trattato in maniera non convenzionale in una presentazione dal titolo: “Oltre il cibo: usanze, riti, religioni, archetipi ed altro” ([www.youtube.com](http://www.youtube.com)).

• Centenario della grande guerra: oltre alla sezione degli audiolibri dedicati all’argomento (al momento già più di 60 con oltre 24.000 visualizzazioni) ed alla giornaliera lettura del corrispondente Bollettino di Guerra, è stato realizzato un documentario che tratta di alcuni aspetti peculiari del grande conflitto: “Il Libro Parlato Lions ricorda la grande guerra” (<https://sites.google.com/site/rgulibroparlatoter/>).

Entrambe le realizzazioni sono presenti anche sul canale YouTube del LPL raggiungibile cliccando sulla piccola icona rossa di YouTube nella home page del

sito [www.libroparlatolions.it](http://www.libroparlatolions.it).

In questo canale abbiamo inoltre iniziato a pubblicare audiolibri che, esenti da diritti d’autore, sono ascoltabili da tutti.

Tali opere, accanto a numerose altre, possono anche essere richieste in formato DVD al Centro di Milano da tutti quei club che ritengono di distribuirli come cosa gradita a soci ed ospiti.

Sono attualmente disponibili, oltre alle due opere succitate...

- ✓ “I promessi sposi” di Alessandro Manzoni.
- ✓ “Morte a Venezia” di Thomas Mann.
- ✓ “La divina commedia” di Dante Alighieri.
- ✓ “I Malavoglia” di Giovanni Verga.
- ✓ “La vendetta di Thugs” di Emilio Salgari.
- ✓ “Antologia poetica” di autori vari.

## Quei service che non costano nulla...

Spesso ci si lamenta che per effettuare dei service bisogna mettere mano al portafoglio. E talvolta i Comitati Service discutono a lungo senza sapere cosa fare. Eppure vi sono iniziative che non costano nulla, ed hanno un grande valore sociale, oltre a proiettare l’immagine giusta dei Lions e della nostra associazione. Vediamone alcuni. **Di Renzo Bracco**

**Raccolta occhiali usati** - È certamente il più noto dei “service che non costano nulla”: ma spesso ce ne dimentichiamo, specialmente nell’organizzare la raccolta presso ottici, farmacie, o altri esercizi che possano collaborare. Ogni Distretto ha i suoi referenti, che possono fornire i contenitori adatti: e ricordiamoci che ogni anno sono centinaia di migliaia di persone a cui “ridoniamo la

vista”. Potrebbero esser ancora di più.

**Orientamento giovani** - È cosa nota che i ragazzi, arrivati alla soglia della maturità, inizino a chiedersi “cosa farò da grande”. Naturalmente potrebbero ascoltare i loro genitori, ma si sa quanto sia difficile... I loro professori, per bravi che siano, non hanno il tempo - o la capacità - di consigliare i maturandi. Ecco allora dove

possono intervenire i Lions: organizzando dei brevi incontri, tra marzo e aprile, presso le scuole superiori, di solito al sabato mattina. I docenti dovrebbero semplicemente raccogliere le aspirazioni dei ragazzi, per sapere se intendano continuare a studiare, e quindi quale percorso scegliere, o per conoscere quale professione o attività intendano affrontare. Di solito le tendenze sono almeno una ventina, nei settori più diversi: e qui il club che ha organizzato gli incontri è certamente in grado di fornire degli "specialisti" che vengano dal mondo del lavoro. Per esperienza personale, è un service che ci permette di "seminare" tra i giovani, ed è gratificante per chi partecipa.

**Università della Terza Età** - Nel Distretto Ib4 (quello della Milano Metropolitana) ve ne sono 14: sono frequentate da 7000 discenti, assistiti da circa 600 docenti. E, ahimé, non sono tutti Lions, in quanto vi sono anche moltissimi non-Lions: è anche un terreno fertile per future acquisizioni di nuovi soci. I corsi coprono le mate-

rie più disparate, dall'inglese (il più gettonato) alla letteratura, dalla fotografia all'enologia, fino all'informatica. Non è un grandissimo impegno: di solito le lezioni sono di un'ora la settimana, da novembre a maggio, ma il service ha un enorme valore sociale. Le persone che frequentano i corsi sono spesso persone sole, che ritrovano nuove motivazioni e nuove amicizie, come si sa, molto difficili a una "certa età".

**Raccolta libri** - Ognuno di noi ha in casa libri già letti, destinati solo a raccogliere polvere e a prendere spazio in qualche scaffale. Si possono donare alle biblioteche comunali (che, malgrado tutto, esistono ancora), alle case di riposo, ai centri sociali e ricreativi, alle scuole, alle carceri, o alle parrocchie che abbiano una sala di lettura. Possono essere una compagnia preziosa per molte persone. Il progetto fu presentato tempo addietro come Service nazionale "Biblioteca d'Argento Lions", ma non fu considerato abbastanza glamour, e non passò.

**Raccolta francobolli** - Con i nuovi mezzi di comuni-

## I lions tra la gente

**N**on succede spesso, ma proprio per questo il fatto va messo in rilievo. Nell'ambito del programma dell'Ib4, "Una mela per chi ha fame", si sono visti, a Milano città e nell'hinterland milanese, 200 Lions e 60 Leo nelle strade e nelle piazze, ad animare una ventina di gazebo. Il service, giunto al terzo anno consecutivo, consiste nell'offrire una mela - "il frutto della salute" - e raccogliere fondi per due istituzioni che ogni giorno distribuiscono cibo a chi ha bisogno: l'Opera Pia Cardinal Ferrari e l'Associazione del Pane Quotidiano. Ma il valore più importante di questa iniziativa sta nell'aver

visto uscire i Lions dalle stanze ovattate che ospitano i nostri meeting e finalmente parlare con la "gente", di ogni età e condizione sociale. Certo, oggi i cosiddetti "social" offrono possibilità di comunicazione molto efficaci, ma il rapporto personale, o meglio il rapporto umano, non è stato ancora soppiantato. Non a caso un sociologo americano ha scritto: "Informare non è comunicare, e comunicare spesso non significa comprendere".

Un'esperienza che ha gratificato i partecipanti, che finalmente hanno potuto spiegare che cosa fanno questi Lions, e diffondere il seme della solidarietà. (r.b.)



cazione, i francobolli stanno diventando merce rara. Eppure esistono ancora, e c'è ancora qualche amico che ci manda una cartolina da luoghi più o meno esotici. O magari ne abbiamo conservato qualcuna in fondo ad un cassetto. Ebbene, pochi sanno che esiste un'associazione internazionale "Lionsphil", ed il Lions Club Filatelico Italiano, che pubblica anche una interessante rivista filatelica.

I francobolli così raccolti vengono utilizzati in vari modi: donandoli ad istituti che ospitano ragazzi con problemi fisici o mentali, mentre se si ricevono, o si compilano raccolte di un certo pregio, sono utilizzate come raccolta fondi per effettuare service a loro favore.

**Una mela per chi ha fame** - Il tema è mondiale, visto che

un miliardo di persone soffrono la fame o sono malnutriti. Non a caso "Nutrire il pianeta" è stato il tema dell'Expo. Per il terzo anno consecutivo, Lions e Leo dell'Ib4 sono scesi nelle piazze, dove sono stati allestiti appositi gazebo, per offrire una mela - il frutto della salute - e raccogliere fondi a favore di due associazioni che ogni giorno accolgono e sfamano migliaia di persone. Le mele sono state fornite dalle Cooperative Ortofrutticole dell'Alto Adige; due i testimonial d'eccezione: il Lion Mario Giuliacci ed il Campione di motociclismo Giacomo Lucchetti.

*Chi volesse ricevere dettagli operativi sui service di cui si parla nell'articolo può richiederli direttamente all'autore (renzo.bracco@tiscali.it).*

## Magici giorni a Limbiate

Sono appena rientrata da Limbiate e non riesco ancora a mandar via il magone che mi prende ogni volta che lascio i nostri "angeli" dei non vedenti. I giorni sono stati solo due, ma pregni di un susseguirsi di sentimenti che dovrebbero appartenere all'essere umano, ma, spesso, vengono disattesi dalla frenesia quotidiana.

Ho la fortuna ed il privilegio di appartenere all'associazione Lions, ma, soprattutto, di essere un OD del Servizio Cani Guida dei Lions. Per il terzo anno, svolgo il mio impegno con grande convinzione ed orgoglio; posso dire di essere riuscita a far amare questo service, tanto da sposarne subito la causa, a tutti i soci del mio club che si dedicano, anima e corpo, a raccolte fondi per realizzare un nostro sogno: donare "un angelo" dei non vedenti a chi ha quasi smesso da vivere perché privo della luce degli occhi e, credetemi, quando manca questo bene essenziale, la vita non ha più senso. Queste dichiarazioni non sono mie, ma di chi è stato toccato, per varie cause, da quella realtà orribile che è la cecità. Il primo pensiero ricorrente è: "Non sono più utile a nessuno, sono diventato un peso per tutti", ed è allora che entrano in campo i nostri "angeli" che, con il loro senso di protezione ed attaccamento al loro padrone, riaccendono le luci spente.

Grazie a loro, la vita ricomincia iniziando dal senso di indipendenza e fiducia nelle capacità che, erroneamente, si credono perse per una disgrazia che... ahimè può colpire tutti, nessuno escluso. La difficoltà di assegnare una guida a un non vedente consiste nel tempo necessario alla formazione e al costo, ma, superato questo, si ha la certezza di avere a portata di mano l'eccellenza in campo addestrativo e non solo.

E' commovente assistere alla gara dei Soci del LC Campagnano-Mazzano Romano nell'organizzare service per sollecitare una proficua raccolta fondi atta allo scopo e l'occasione mi è gradita per spronare i miei "colleghi" Officer Distrettuale del service "Cani Guida dei Lions" a fare altrettanto.

Elisa De Bartolo



## Falsa beneficenza, una truffa denunciata da Striscia la Notizia

Il Servizio Cani Guida dei Lions onlus - a seguito del filmato intitolato "Dove finisce la beneficenza?" di Valerio Staffelli, mandato in onda da "Striscia la Notizia" su Canale 5 il 28 ottobre scorso, nel quale venivano ripresi alcuni incaricati dell'associazione AVIDICAF mentre, per strada, in modo truffaldino e senza alcun fondamento, raccoglievano fondi a nome della nostra attività benefica a favore dei non vedenti - ribadisce in modo chiaro e inequivocabile di non conoscere tale associazione, come ha dichiarato durante la trasmissione televisiva il Presidente del Servizio Giovanni Fossati. Il Servizio Cani Guida dei Lions - che agirà per vie legali contro la suddetta associazione - ritiene doveroso precisare che non ha mai autorizzato qualsivoglia persona o associazione a raccogliere fondi per finanziare il suo centro addestramento di Limbiate.



## Sono solo il 22,14%... diamoci da fare

Nonostante tutto, quindi, le donne, pur impegnate in famiglia come madri o nonne, riescono a ritagliarsi uno spazio da dedicare al volontariato svolgendo il loro servizio in tutti i campi del terzo settore, da quello sanitario al primo soccorso, dall'assistenza ai disabili, all'aiuto alle persone in situazioni di bisogno, dalla tutela del verde a quella dei beni culturali.

Molte associazioni di servizio hanno visto aumentare la presenza femminile tra i loro iscritti a tal punto che, oggi, il numero delle donne inserite nel volontariato è superiore a quello maschile.

A cosa si deve questo fenomeno? Sono state fatte diverse ipotesi, ma, forse, la spiegazione è molto più semplice: è accresciuta la sensibilità delle donne nei confronti delle questioni sociali, che, purtroppo, in questo ultimo periodo, si sono maggiormente acuite ed evidenziate.

In uno slancio di generosità, hanno sentito la necessità di essere utili e disponibili verso il prossimo, aperte a diverse esperienze e pronte ad imparare cose nuove al di fuori degli impegni familiari.

Il "pianeta maschile", che, fino a pochi anni or sono, ha sempre osteggiato, nei fatti, la parità di genere, oggi, ha capito le potenzialità della donna, le sue competenze e capacità organizzative e, quindi, l'ha accolta ed ha iniziato a lavorarci insieme - in alcuni casi non senza riserve - nell'ambito del volontariato e nelle

associazione di servizio come la nostra.

Luglio 1987: Convention internazionale Lions di Taipei una data ed un evento importante per il mondo Lions. In questa occasione, infatti, dopo tante discussioni e polemiche, si è deciso di aprire alle donne l'ingresso nei Lions club, fino ad allora, esclusivamente maschili. Riguardando e rileggendo la documentazione relativa alla Convention sull'argomento, dobbiamo dire che il risultato non era del tutto scontato, ma vari eventi, non ultimo una vertenza giudiziaria intentata negli Stati Uniti da una donna che voleva entrare in un club rotariano, indussero i delegati ad eliminare il divieto e permettere l'istituzione di club misti.

A 28 anni di distanza da questa importante decisione, quale giudizio in merito possiamo esprimere?

Senza voler generalizzare, si può affermare che i risultati non sono stati e non sono tuttora all'altezza delle attese; soprattutto, i Lions italiani, forti sostenitori dei club misti, non hanno fatto quel salto di qualità sperato, quella crescita e sviluppo di club auspicati. Non è facile, a volte, mettere d'accordo mentalità,

visioni della vita e formazione socio-culturale diverse, ma, in una associazione di volontariato, come il LCI, certi limiti e divergenze andrebbero superati in funzione delle finalità istituzionali comuni che ci dovrebbero caratterizzare.

La presenza della donna in un club è fondamentale: riesce sempre a risolvere o a sedare situazioni critiche e polemiche di cui, spesso, i soci maschi sono i protagonisti.

Ma come possiamo fare per essere più attrattivi, aver un buon appeal nei confronti di quello che, una volta, era chiamato il "sesso debole". E qui sta il problema, non facile, da risolvere. Molti sono gli appelli ed i progetti fatti, ma, solo in parte, hanno avuto esiti positivi. Attualmente, solo il 22% dei club è composto per almeno il 30% da donne. A settembre 2015, il numero dei soci Lions, in Italia, ammontava a 41.813 soci di cui: 32.554 uomini e 9.259 donne. Se la matematica non è una opinione, la nostra associazione, purtroppo, non raggiunge quel 30% statistico evidenziato da "The Guardian"; siamo, infatti, a quota 22,14%.

Dobbiamo, quindi, attivarci maggiormente in quest'ambito se non vogliamo ulteriormente perdere terreno iniziando a fare, in ogni club, una seria analisi critica dei nostri punti di forza e di debolezza e considerare quali possano essere gli interessi, le proposte ed i service da suggerire e prospettare all'"universo femminile" ricco di generosità, altruismo, progettualità e risorse. Cerchiamo, quindi, di stimolare la presenza delle donne nella nostra associazione perché, quando si impegnano nelle attività di volontariato, sanno essere più incisive, tenaci, pertinaci, efficaci ed efficienti, peculiarità caratteriali, a volte, carenti, negli uomini.

## Una proposta per l'accoglienza

Il diritto d'asilo e il dovere di concederlo sono principi sanciti solennemente nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.

In questo drammatico momento storico le immagini, le voci, le storie e le tragedie di chi fugge dall'orrore ci pongono di fronte alla necessità di agire per dare risposta a chi così drammaticamente ci chiede aiuto.

*L'etica dei principi* ci impone di soccorrere ed accogliere chiunque, donna, uomo, bambino, bussì alle nostre porte, senza se e senza ma. Adesso è però il momento di agire secondo *l'etica della responsabilità*, che deve infirmare le scelte e le azioni di ogni classe dirigente.

Il problema principale, infatti, non è solo quello di dare soccorso ed accogliere le migliaia di profughi che stanno arrivando in Europa. Dopo il soccorso e l'accoglienza si pone il problema di offrire a queste persone la possibilità di costruire il loro futuro nei nostri Paesi, facilitandone l'integrazione.

In questo la specificità socio-geografica dell'Italia può essere una risorsa: noi siamo la Nazione delle cento città: infatti il 50% del nostro territorio è gestito da 5.868 Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti.

Sono piccole comunità coese, in cui ci si conosce tutti, e che, soprattutto nel Sud, si stanno lentamente spopolando, lasciando vuoto un grandissimo patrimonio edilizio. Sono le case di quelle famiglie che negli anni '60 e '70 sono emigrati

**Secondo una recente statistica, pubblicata dal quotidiano britannico "The Guardian", le donne impegnate nel sociale, in Italia, risultano essere intorno al 30% della popolazione femminile un dato che, fino a qualche anno fa, era imprevedibile e sorprendente soprattutto in considerazione della particolare situazione di crisi economica, sociale e culturale che stiamo vivendo.**

**Di Ernesto Zeppa**

al Nord o nelle città, e i cui figli probabilmente non sono più tornati al paese dei nonni o dei genitori. Perché allora non immaginare che, invece di creare strutture di accoglienza destinate purtroppo a diventare simili a lager, non facciamo di questi piccoli Comuni una grande struttura di accoglienza diffusa, una rete di solidarietà e di ricovero disseminata su tutto il territorio nazionale? Se ogni piccolo Comune accogliesse dieci rifugiati l'Italia intera potrebbe accogliere più di cinquantamila profughi. L'impatto sociale di una simile operazione sarebbe nullo e l'integrazione più agevole. Dieci persone in un paese di 1000 abitanti sarebbero accolti ed accettati di buon grado, e sarebbero visti, nel tempo, come una risorsa. Infatti è spesso difficile trovare in questi paesi la manodopera necessaria in agricoltura, in edilizia, nell'assistenza agli anziani, che rappresentano spesso la maggioranza dei residenti.

Ci sarebbe allora la possibilità di offrire ai rifugiati anche l'opportunità di provvedere dignitosamente al proprio sosten-

tamento con il lavoro, dando ai loro figli la possibilità di studiare e di costruirsi il proprio futuro.

Le risorse economiche che lo Stato sta già spendendo per l'accoglienza e il sostentamento dei profughi sarebbero destinate ai Comuni, che potrebbero reperire gli alloggi vuoti con forme di accordo con i proprietari, ad esempio esonerando tali abitazioni dal pagamento dei tributi locali.

Con le risorse devolute dallo Stato i Comuni potrebbero programmare interventi di manutenzione del territorio, di

riqualificazione ambientale, di ripristino delle reti stradali, mettendo in circolazione risorse economiche che sarebbero ossigeno per l'economia asfittica e stagnante delle nostre zone e ripristinando condizioni di vivibilità e di sicurezza in un territorio spesso devastato dall'abbandono. In questa maniera, come si vede, si potrebbero raggiungere molteplici obiettivi senza spreco di risorse, ma soprattutto si potrebbe garantire a chi arriva da noi fuggendo dalla disperazione i beni più preziosi che una nazione di grande civiltà può offrire: la libertà e la dignità della persona.

**I piccoli comuni italiani potrebbero diventare una rete di accoglienza diffusa su tutto il territorio, facilitando l'integrazione e limitando l'impatto sociale del grande afflusso di profughi in cerca di asilo.**  
**Di Ester Basillo**

## **Il congresso nazionale in un solo giorno**

"I congressi, distrettuali o nazionali, si svolgono in quasi tutti i Paesi in un solo giorno e le relazioni dei comitati sono prevalentemente riportate in un CD o in una penna USB che viene consegnata ai congressisti...". Ciò scrive il PID Roberto Fresia nella nota "E' l'ora di cambiare/19" (LION, maggio 2015, pagina 9).

Sulla necessità di rivisitare il protocollo del congresso nazionale mi trova pienamente d'accordo ed il mio parere lo espresi nella nota "Un congresso nazionale...nuovo" (The

Lion, settembre 2006, pag. 58). Ridurre ad un solo giorno, o massimo un fine settimana quando vi siano da votare candidature a cariche internazionali, potrebbe essere possibile, purché il congresso non si trasformi da "confronto costruttivo" in "assise comunicativa". In buona sostanza, eliminerei i "Lavori pregressuali" perché non deliberativi e poco partecipati dai delegati, riportando gli argomenti da sottoporre a votazione in discussione regolamentata in congresso.

Aprirei, comunque, la "verifica dei poteri" nel pomeriggio del venerdì per coloro che, data la lontananza della loro residenza rispetto alla sede del congresso, preferiscono giungere nella giornata del venerdì ed essere puntuali per l'apertura ufficiale del congresso che dovrebbe essere stabilita per le ore 9 (precise) del sabato e riservare alla cerimonia di apertura al massimo un'ora e mezza per iniziare i lavori congressuali non oltre le 11. La "verifica poteri", dovrebbe restare aperta dalle 8 alle 13 del sabato e non oltre. La relazione tecnico-amministrativa

del CC, supportata e condivisa da tutti i membri del Consiglio dei Governatori, compendia l'attività del Multidistretto e su questa si incentra lo svolgimento del congresso, ragion per cui dovrebbe essere inviata ai club entro i primi 5 giorni del mese di aprile a mezzo CD o penna USB per essere visionata e commentata dai club con l'obbligo degli stessi di inviare le loro osservazioni entro il 15 dello stesso mese per dar modo al CC di approntare le risposte e riferire in congresso. Per accelerare i tempi la relazione sarà data per letta e, al termine della replica del CC alle osservazioni o richieste di chiarimenti pervenutegli dai club e a eventuali aggiornamenti alla relazione di base, relazione e replica, sarà sottoposta a votazione palese e mai per acclamazione.

Questa fase dovrebbe impegnare l'assemblea per circa un'ora. A seguire la discussione sul bilancio consuntivo che accompagnato dalla relazione dei sindaci revisori, dovrà essere incluso nel CD o penna USB inviato ai club in uno con la relazione del CC. Il documento dovrà essere esaminato dai club: eventuali osservazioni dovranno essere esposte in congresso con interventi programmati dei rispettivi delegati. I lavori della mattinata del sabato incentrati su questi due punti dovrebbero terminare entro l'orario prestabilito (13,30). Se il tempo prestabilito non fosse stato sufficiente per una discussione esaustiva sul "bilancio", la discussione, serena e costruttiva, continuerà alla ripresa dei lavori per terminare con votazione palese non più tardi delle ore 16.

Dalle 16 alle ore 19,30/20 (chiusura del congresso in una sola giornata) possono essere organizzati Workshop sulle attività primarie di LCI e MD, compresa la cerimonia di chiusura. Qualora vi fossero candidature a cariche internazionali, la presentazione delle stesse verrà effettuata al termine della sessione pomeridiana del sabato per essere votate la domenica mattina: sola ipotesi della durata del congresso in un fine settimana: inizio della votazione alle ore 7,30 per facilitare il buon esito dell'iter elettorale, compreso eventuale ballottaggio), chiusura del congresso prevedibile, al massimo, alle ore 14.

**Potrebbe essere possibile eliminando i "lavori pregressuali" ed inviando le relazioni ai club nei primi giorni di aprile.**

**Di Gualberto Del Roso**

## È lecito commentare o criticare?

*Egregio direttore,*

leggendo il numero di ottobre, a pag. 3, il trafiletto posto in diagonale e incerottato, dal titolo: "È bene sapere...", mi ha fatto sorgere qualche perplessità interpretativa. Dove si riporta: "Così come archiverà quelli (inteso come articoli inviati) che intaccano l'immagine della nostra associazione, delle sue regole, della sua mission e della sua struttura organizzativa", cosa si vuole significare esattamente?

In primo luogo gradirei conoscere in base a quale criterio e da chi tale valutazione possa essere assunta. Secondariamente vorrei essere erudito sui seguenti aspetti:

- se un officer non viene considerato all'altezza del suo ruolo, dobbiamo dire che va bene ugualmente e non commentare?
- se pressioni o movimenti esterni all'associazione influenzano le nostre scelte, dobbiamo dire che va bene ugualmente e non commentare?
- se non tutti i soci Lions hanno capito cosa siamo e cosa dovremmo fare, dobbiamo dire che va bene ugualmente e non commentare?
- se gli incarichi a vario livello vengono assegnati e accumulati per ambizione e protagonismo, dobbiamo dire che va bene ugualmente e non commentare?
- se alcuni soci considerano l'associazione una agenzia di viaggi solo per far del lion-turismo gratuito, dobbiamo dire che va bene ugualmente e non commentare?
- se alcuni officer spendono e sperperano con le più disparate motivazioni le quote dei soci, dobbiamo dire che va bene ugualmente e non commentare?
- se ogni singolo socio ignora ciò che avviene sopra al livello del proprio club, perché non gli viene comunicato, dobbiamo dire che va bene ugualmente e non commentare?

Potrei continuare, ma penso sia comprensibile il mio concetto. Le critiche costruttive sono di difficile valutazione e interpretazione, ma troppo spesso la verità fa male ed è meglio evitarla, per il buon vivere o convivere.

Non so a quale vostro concetto possa appartenere questo mio scritto ma, nell'eventualità positiva, pubblicatelo in ultima o penultima pagina del prossimo numero, così, forse, il lettore si sarà stancato di leggere prima di essere arrivato in fondo alla rivista e, probabilmente, risulterà innocuo; gradirei però che venga pubblicato integralmente fino a questo punto, in attesa di una risposta.

**Cesare Omodeo Zorini**  
*Lions Club Vigevano Colonne*

*Caro Cesare, la frase che appare a pagina 3 della nostra rivista serve per far capire che sul nostro mensile si deve usare un linguaggio consono al valore della nostra associazione. La critica motivata (e costruttiva) su "Lion" c'è sempre stata e non ricordo di aver "censurato" un testo senza prima averne parlato con chi lo ha scritto. E quando l'ho fatto, ti garantisco che dovevo farlo, perché il linguaggio usato in quelle occasioni non era adeguato al nostro mondo lionistico. Tu hai scritto una lettera "garbata", hai lanciato un quesito interessante e io, come vedi, l'ho pubblicata.*

*La struttura del lionismo è perfetta in ogni suo settore, sono i lions che, a volte, non sono all'altezza della situazione o approfittano dei loro incarichi per fare, come dici tu, lion-turismo. Ovviamente, a tutti i tuoi "se" rispondo no: è giusto dire che non va bene quello che non funziona al fine di migliorare sempre di più la nostra grande associazione. (S.M.)*

## Partecipazione e meritocrazia

*Caro direttore,*

tenuto conto di 40.000 soci e di un delegato ogni dieci, al congresso nazionale dovrebbero partecipare 4.000 lions, mentre in realtà oscillano tra i 1.000 ed i 1.500, con presenza in aula e nelle votazioni in misura molto più ridotta. Ciò premesso dovrebbe essere facile verificare a quali club appartengono i presenti ed in che misura e quali club risultino invece completamente assenti con i loro delegati.

Fatta anche una ragionevole tara sulla maggiore lontananza dalla sede congressuale i Governatori dei Distretti ai quali appartengono gli assenti dovrebbero trarne le conseguenze nelle nomine ai rispettivi gabinetti distrettuali, oggi oltre tutto di proporzioni elefantache, proporzioni che, come da statistiche effettuate, hanno giovato ben poco allo sviluppo dei rispettivi club, distretti e del lionismo nel suo complesso.

Venendo ora ai gabinetti distrettuali una analoga valutazione dovrebbe essere effettuata sulle presenze alle relative riunioni. Sempre assente? sempre presente? presente una volta? Fatta questa indagine, eventualmente incrociata con la precedente, procedere alle cancellazioni pro futuro o alle giuste riconferme. Se vogliamo e soprattutto dobbiamo essere un esempio per la società (in)civile che ci circonda e della quale siamo spesso critici severi ed avere al nostro interno una partecipazione qualitativamente adeguata, dovremmo affrettarci a mettere in pratica questi modesti suggerimenti in modo da distinguerci.

Proprio in vista del centenario della nostra associazione diamo spazio alla meritocrazia anche se questo può all'inizio creare malumori ed incomprensioni. Tutte le migliori riforme, in qualsiasi campo, hanno provocato opposizioni e risentimenti, e questo non può fermare i lions che della società dovrebbero essere all'avanguardia.

**Domenico Giglio**  
*Lions Club Roma Aurelium*

## Arrivismo e past

*Caro direttore, caro amico Lion,*

tu insisti ma, permettimi, anche io insisto. Certamente sarebbe una cosa ottima avere immediatamente a disposizione una bella cifra per interventi immediati, per far vedere che i Lion ci sono. Cento euro a socio, si torna ai tuoi 5 milioni di euro, ma, e qui insisto io, gestiti come?

Non si possono gestire cifre significative senza una struttura, per quanto minima, dedicata a questo. Non puoi fare il minestrone senza la pentola, prima trova la pentola poi farai il minestrone. Vogliamo deciderci a creare la Fondazione Lions Italia? Hai visto quella miriade, ormai, di Onlus con la sigla Lions? Cosa fa il nostro vertice, il Consiglio dei Governatori?

A proposito del nostro vertice, durante la consueta visita del Governatore ai club, ho chiesto al mio che provvedimenti avevano preso o intendevano prendere dopo Bologna. Nulla, tutto finito a tarallucci e vino.

E passiamo al nostro vero problema. Arrivismo e Past. Questi sono i nostri problemi. Troppi sgomitano per una carica e dopo averla ottenuta non la vogliono più lasciare. Nella nostra associazione diamo troppo spazio ai Past, siamo arrivati ad avere un terzo dei congressisti costituiti da Past.

Ho ricevuto in questi giorni a firma del nostro Presidente Internazionale Yamada il Premio Milestone Chevron per i miei 30 anni di appartenenza. Sempre da manovale, mai sgomitato per una carica ma ho sempre lavorato quando ce ne era bisogno

tanto che il club ha ritenuto di propormi per il MJF che mi è stato concesso. E sono fiero del mio comportamento.

In ultimo, nella lettera a firma del Presidente Internazionale il mio appellativo, se ce ne fosse ancora bisogno, è Lion e poiché Lion è una parola straniera togli quello strafalcione grammaticale dalla copertina della rivista: La rivista dei Lion italiani e non Lions. Ma le brutte abitudini sono sempre difficili da cancellare, basta vedere diversi articoli sulla rivista.

**Gianni Carnevale**  
Lions Club Bra Host

*Caro Gianni, hai ragione: non è possibile fare il minestrone senza la pentola. Ma per avere la pentola devo avere i soldi per comperarla. E torniamo sempre lì: serve la Fondazione Lions Italia (la penso come te) e serve chi la può far nascere (CdG e delegati di un congresso nazionale). Io insisto perché so per certo che la maggior parte dei club (dirigo anche la rivista dei 4 distretti lombardi), salvo eccezioni molto limitate nel numero, girano, per amore o per noia, importi di varia consistenza a favore di onlus che non appartengono alla nostra associazione. Io insisto anche perché vorrei che quei soldi che giriamo agli altri vengano gestiti e utilizzati solo da noi e sul territorio. Insi- sto, infine, perché sono convinto che il botto finale, quello da 5 milioni, sia l'unica (e sottolineo l'unica) speranza che abbiamo di uscire dalla "normalità" che ci affligge per mescolarci da protagonisti tra la gente che ci ignora, così come ci ignorano i media. Su "Lion" e "Lions" non riapro un dibattito che sulla rivista ha visto più volte i soci italiani divisi a metà. (S.M.)*

## Il bilancio di MK

*Gentile direttore,*

ho letto il "filo diretto" della prima riunione del CdG a pagina 39 dell'ultimo numero di "LION" in cui, al capoverso delle "Comunicazioni e varie" si segnala che "Aidweb.org" ha depositato il proprio bilancio presso la Segreteria Nazionale. Desidero comunicare che l'Associazione Onlus "I lions italiani contro le malattie killer dei bambini", che ho l'onore di rappresentare, da ben otto anni è solita distribuire in occasione del Congresso Nazionale del MD il proprio bilancio sia economico che sociale in forma cartacea non solo a tutte le autorità lionistiche, ma bensì a tutti i delegati presenti.

Come sempre, infatti, anche quest'anno il nostro bilancio sociale relativo al 2014 è stato distribuito al Congresso Nazionale di Bologna nel maggio scorso. Quanto sopra per opportuna conoscenza.

**Maria Clelia Antolini**  
Presidente MK Onlus

## Lifability Award... Un service per i giovani

*Caro direttore,*

sono alcuni anni che mi occupo per il mio club e per il mio distretto del progetto Lifability Award e vorrei condividere con tutti i soci la soddisfazione di essere coinvolto in un service di grande valenza per i giovani che partecipano e che vede i Lions fornire un supporto importante per aiutarli a realizzare i loro progetti.

Lifability Award è un service attivo da ormai 6 anni e quest'anno ha ottenuto, insieme ad altri service, il riconoscimento quale Service Nazionale. Si tratta di un service che intende

facilitare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, tramite la premiazione di progetti e idee innovative, sostenibili e socialmente utili, che contribuiscono al miglioramento, alla semplificazione e alla fruibilità dei servizi pubblici e privati della Comunità.

Questo service è stato adottato da tre dei quattro distretti lombardi (Ib4, Ib2, Ib3), i cui rappresentanti costituiscono un comitato già rodato e motivato a renderne sempre più incisivi gli effetti. In questi 6 anni di attività è stato sviluppato un meccanismo trasparente e collaudato che ha portato a risultati importanti, interamente visibili sul sito [www.lifabilityaward.com](http://www.lifabilityaward.com).

L'anno scorso c'è stato anche l'inserimento della versione Junior che ci ha consentito di aiutare alcuni giovani delle scuole medie superiori ad affrontare tematiche di impatto sociale in modo concreto e progettuale. Le classi premiate hanno potuto fare esperienze significative visitando eccellenti attività manifatturiere italiane.

Mi pare che la perfetta adesione ai principi etici del lionismo ed il fatto di rivolgersi ai giovani rendano questo service importante anche nell'ottica del Centenario, di cui il tema "giovani" costituisce uno dei 4 assi portanti, all'interno dei quali è ormai partita, anche se qui in Italia un po' in sordina, la sfida a servire 100 milioni di persone entro il 2017.

Sono convinto che il miglioramento della nostra società non può che passare dai giovani. Loro hanno le idee migliori; è nostra precisa responsabilità aiutarli a realizzarle e dimostrare nei fatti la nostra fiducia. Il Service Nazionale di quest'anno ce lo consente, anzi direi che ci esorta a farlo.

**Federico Maisano**  
Lodi Host

## Dove c'è un bisogno, lì c'è un Lion

*Caro direttore,*

ritengo necessario - non per sterile amor di polemica, ma per chiarire quanto intendevo esprimere nella mia precedente lettera da te pubblicata sul numero di settembre - rispondere al caro presidente del Lions Club Ventimiglia in merito al motto "Dove c'è un bisogno, lì c'è un Lion". In quella lettera non mi ero riferito a nessun club in particolare, ma intendevo rivolgermi a tutti i club, e specialmente a quelli vicini al luogo ove si trovavano i disgraziati migranti, sia italiani che francesi.

Detto questo, penso che, a fronte di una situazione drammatica e di estrema indigenza, i Lions avrebbero dovuto intervenire immediatamente senza aspettare di averne avuta autorizzazione da "competenti autorità" alle quali si erano - tardivamente - rivolte. Il loro aiuto venne, dalle stesse "competenti autorità" cortesemente rifiutato in quanto giunto fuori tempo massimo, quando l'emergenza era già stata superata grazie al tempestivo intervento di altre organizzazioni umanitarie presenti in loco. E allora ci si è limitati a un "movimento di opinione" che non so quanto avrà giovato a coloro che, sugli scogli ventimigliesi, pativano il freddo e la fame. Abbiamo così perso una occasione per onorare proprio quel nostro motto e per dare una concreta dimostrazione pubblica del nostro modo di agire a favore dei "poveri e bisognosi" citati nel Codice d'onore lionistico.

Con grande, rinnovata stima per il tuo lavoro, ti invio i miei migliori, lionistici saluti.

**Gustavo Ottolenghi**  
Lions Club Torino Stupinigi



## Mogliano... “Noi facciamo così”

Medici Lions al servizio dei poveri... Ha ripreso, con la fine di ottobre, il programma di visite mediche specialistiche gratuite per i meno abbienti organizzato per il 22° anno consecutivo dal Lions Club e dal Leo Club di Mogliano Veneto. Obiettivi dichiarati, la prevenzione del glaucoma, del melanoma, delle neoplasie di bocca e gola, dei disturbi visivi e odontoiatrici del bambino dai 4 agli 8 anni. **Di Dario C. Nicoli**

È un programma che si inserisce a pieno titolo nel filone della lotta alle nuove povertà messa in atto dal Lions Clubs International e che, nel tempo, si è consolidato al punto da rivelarsi un progetto indispensabile alla popolazione, soprattutto in questi momenti di crisi, e un esempio di come si possa svolgere service di grande spessore a costi contenuti.

“L’inizio del programma risale al 1993 con le visite di prevenzione al glaucoma e per la sensibilità di un nostro socio che aveva quel problema - spiega in una relazione Luciano Pescarollo, del LC Mogliano - Conosceva le conseguenze della malattia e la semplicità della prevenzione. Ne parlò con l’Amministrazione Comunale che, vista la disponibilità degli specialisti a prestare un servizio gratuito alla popolazione, mise subito a disposizione un locale per le visite con sala d’aspetto”.

“Il Club - prosegue Pescarollo - provvide all’acquisto dell’attrezzatura minima necessaria e chiese la collaborazione di amici oculisti, che si dimostrarono entusiasti

di poter partecipare all’iniziativa”. Il progetto si allargò rapidamente a macchia d’olio, trovando il sostegno di qualche Banca Cooperativa locale e divenne un servizio indispensabile per la città e i suoi dintorni. Tanto che, oggi, affluiscono al Centro Specialistico Lions di Mogliano anche persone provenienti da Treviso, Mestre, San Donà di Piave, Jesolo, Padova, Oderzo e Pordenone. Il bilancio dei primi 21 anni parla di 630 giornate di visita gratuita (il sabato mattina), 13.500 visite effettuate, 1.750 ore di presenza medica specialistica, 4.000 ore di presenza lions, 1.500 ore di presenza leo. Il 12,5% dei pazienti visitati risultava a rischio ed è stato inviato ai centri specializzati per accertamenti. Ora che il sostegno di qualche benefattore è venuto a mancare, il Lions Club Mogliano si fa carico dell’intera spesa necessaria per continuare ad offrire gratuitamente le prestazioni alle persone più bisognose. Perché il costo medio annuale del service è di circa 5.000 euro, senza calcolare il valore del volontariato Lions.

Da qualche tempo la So.San. ha lanciato, in ambito multidistrettuale, un programma analogo di prevenzione specialistica sanitaria gratuita. Se tutti i 1.323 Lions Club presenti sul territorio nazionale aderissero a questa iniziativa, si realizzerebbe, in breve tempo un service che potrebbe valere molto più dei 6.615.000 euro calcolati per moltiplicazione della spesa. Una grossa cifra, che avrebbe il vantaggio di essere coordinata, ma gestita in proprio, per competenza, da ogni singolo club.

È possibile che accada qualcosa del genere in preparazione ai festeggiamenti per il centenario del Lions del 2017? Le premesse ci sono perché già più di un club ha manifestato attenzione alla proposta che giunge dal presidente della

So.San Salvatore Trigona. L'esempio proveniente dal Veneto potrebbe fugare ogni residua perplessità.

Nell'anno sociale 2004 - 2005, l'attività del Lions Club Mogliano fu premiata con la Melvin Jones Fellow quale miglior service dal governatore Mimmo Amodeo, ma il premio più significativo è arrivato nel ventennale del service, quando i lions offrirono alla cittadinanza un concerto di musica operistica per celebrare l'avvenimento. "Oltre al numeroso pubblico presente sono intervenute varie autorità - racconta Luciano Pescarollo -. Fra i tanti ovvi convenevoli d'occasione, ci ha particolarmente gratificato questa frase del Sindaco: 'Grazie a nome di tutta la città per la vostra silenziosa operosità'".

## I Lions del 108 L all'Expo

Con la partecipazione ad Expo si è data visibilità alle azioni socio culturali attivate dai Lions. L'8ª Circoscrizione del Distretto 108 L ha promosso la partecipazione dei club, sostenendo in particolare i progetti legati alla valorizzazione del patrimonio dei beni artistici, al recupero delle terre marginali e ai sani stili di vita, per uno sviluppo sostenibile.

**L**a valorizzazione del patrimonio artistico del territorio interessa buona parte dei borghi dell'Umbria, che hanno documentato attraverso un video le opere d'arte restaurate nel tempo dai club che operano attivamente nelle cittadine della nostra regione, ricche di monumenti, che declinano la storia.

Lo scopo è quello di testimoniare la lungimiranza dei Lions e il contributo prezioso che possono offrire al territorio lavorando in sinergia con le istituzioni per salvaguardare i monumenti e le testimonianze della storia che appartiene alla comunità. Quale occasione migliore dell'esposizione internazionale di Milano per mostrare ai visitatori, che vengono da tutte le parti del mondo, la ricchezza del nostro patrimonio artistico architettonico? Si è molto parlato di Expo come vetrina delle Bellezze

italiane, che abbiamo ammirato nella mostra di Sgarbi e nel Padiglione Italia. Abbiamo seguito lo stesso percorso partendo dalla cultura, dalla valorizzazione del patrimonio artistico delle nostre città, per poi procedere alla ricerca tematica oggetto del convegno per un'alimentazione sostenibile. Molto apprezzato infatti l'impegno del club Marsciano a difesa del recupero delle terre marginali per produzioni agricole, come illustrato dalla professoressa Rosalba Maria Farnesi in un Workshop organizzato il 4 settembre a Cascina Triulza dal titolo "Tutela dell'ambiente e Alimentazione sostenibile - Dalla tradizione ai prodotti di nicchia nel recupero di terreni marginali e acque, fino alle future risorse alimentari".

Sono stati presentati gli interventi con cui aree marginali del Monte Peglia in Umbria, vengono recuperate alle



attività agricole mediante aziende a conduzione familiare che hanno riportato la terra alle antiche tradizioni e ai tipici prodotti. I risultati ottenuti sono positivi con salvaguardia della biodiversità e ripristino di un'agricoltura di tipo biologico integrato, sia dal lato economico, con creazione di posti di lavoro grazie alla commer-

cializzazione dei prodotti e al turismo rurale, didattico, naturalistico. Il vantaggio si avverte anche sul piano enogastronomico, con la coltivazione di prodotti certificati, come legumi, piante orticole, vite, olivo, cui si aggiunge la tartuficoltura con impatto positivo sull'ambiente per il rimboschimento.

## Le donne danno la vita... proteggiamole

Lella Costa e Vera Slepj tengono a battesimo l'iniziativa con un confronto sul palco fra psicologa e attrice. Il ruolo chiave della Fondazione e le "Case di accoglienza Lions" nel Veneto. **Di Girolamo Amodeo \***

**V**enerdì 25 settembre, presso l'Auditorium di Campodarsego (Padova) è stato dato avvio al progetto triennale "Le donne danno la vita: proteggiamole" che i club Lions di Padova, Rovigo, Venezia, Treviso, hanno deciso di realizzare con il coordinamento del Distretto 108 Ta3, per la prima volta tutti insieme.

Alla manifestazione sono state invitate Vera Slepj, psicologa e psichiatra, e Lella Costa, scrittrice e attrice. Personalità di rilievo nazionale dotate di particolare cultura e sensibilità, che hanno a lungo approfondito, in un dialogo fra il serio e il faceto, diversi temi riguardanti il mondo femminile e la vita di coppia, analizzando cause e rimedi connessi allo stalking e alla violenza nella famiglia, soffermandosi sulle carenze dell'educazione familiare, scolastica e della legislazione vigente.

Nel corso della serata, dopo il saluto del Sindaco di Campodarsego e l'intervento del socio Giovanni Battista Nardelli, che ha evidenziato gli aspetti tecnici del progetto, il Governatore Giancarlo Buscato ha illustrato le finalità dell'Associazione internazionale dei Lions Club, i suoi grandi progetti e le sue grandi realizzazioni viste nell'ottica di un collegamento sempre più stretto con la società.



La manifestazione, che ha avuto un grande successo, è stata conclusa da uno stacco musicale particolarmente apprezzato dai circa 500 spettatori.

Elemento centrale di quello che è un vero e proprio programma è la donna, la protezione della donna sotto diversi aspetti: quando si trova ad essere vittima di stupida violenza, quando per dare la vita rischia la propria e, non ultimo, per metterla in guardia dai pericoli derivanti dalla trasmissione di infezioni.

Sul piano concreto il progetto prevede di sostenere case di accoglienza per donne in difficoltà presenti nel territorio del Distretto; una campagna di stampa sulla sensibilizzazione alla vaccinazione contro il papilloma virus; la messa a disposizione, in accordo con la Regione nel rispetto del principio di sussidiarietà circolare, di strumenti diagnostici sempre più sofisticati per il potenziamento delle attività delle strutture sanitarie.

Il complesso delle iniziative, che è stato studiato e proposto da medici soci lions e approvato dai club del Distretto, prevede di raccogliere, nel triennio, mediante l'impegno e le iniziative dei singoli club e anche attraverso operazioni di fundraising e di sponsorizzazioni una somma intorno ai 150.000 euro.

Il coordinamento della operatività è affidato alla Fondazione dei Club Lions del Distretto 108 Ta3, che i club hanno voluto costituire, a suo tempo, per poter sostenere i progetti di ampio respiro e di lunga durata.

La particolarità dell'iniziativa sta nel fatto che, per la prima volta, tutti i club del Distretto si misurano, tutti insieme e non era mai accaduto, con un progetto comune, cui, inoltre, viene garantita la continuità per mezzo di un organismo giuridico come la Fondazione che dura nel tempo indipendentemente dalle persone che ricoprono, pro tempore, le cariche amministrative.

*\*Presidente della Fondazione dei Club Lions del Distretto 108 Ta3.*

# Il sud e le forze armate

La società contemporanea non ha il tempo di pensare: spesso va avanti per luoghi comuni. Le iniziative dei Lions talvolta servono per infrangere dannose mentalità sociali. Non è vero che il Sud d'Italia è luogo di inefficienze e mediocrità e che le Forze Armate italiane, sconfitte nella seconda guerra mondiale, non hanno oggi consistente valore militare: a Taranto presso il Centro di Addestramento Aeronavale della Marina Militare i Lions hanno riscontrato il contrario. **Di Enrico Viola**

**E'** stata una scoperta, utile per la conoscenza nazionale, prendere consapevolezza che ogni anno il Centro di Addestramento Aeronavale propone un'offerta formativa a circa 8.500 operatori.

Chi conosce questa realtà? Pochi in Italia, perciò è veramente meritoria l'iniziativa del Presidente del Lions Club Taranto Host, Mario Rinaldi, già Governatore del Distretto 108 Ab, che ha organizzato un'approfondimento conoscitivo presso il Centro in parola, con sede a punta San Vito a Taranto.

Il Contrammiraglio Pasquale Guerra, nel ricevere i Lions dimostrando *humor* tipicamente anglosassone, ha precisato scherzosamente che non si interessa dell'organizzazione del Soggiorno Marino ma dell'addestramento in contesti tecnico-operativi di complessità crescente. Tra i vari simulatori presenti nel Centro i Lions hanno potuto sperimentare il simulatore di Plancia. Le manovre proposte sono state diverse, il passaggio del Ponte Girevole di Taranto, il rifornimento laterale con relativo affiancamento ad una unità rifornitrice ed infine la navigazione in avverse condizioni meteo. L'emozione è stata grandissima, il simulatore operava in una plancia di ultima generazione, dotata di cartografia elettronica, ripetitore radar, ecoscandaglio e woofer audio system, posto sotto il piano di calpestio per riprodurre il *suono* dei motori. Ugualmente il rollio, il beccheggio, il moto ondoso e la vista dell'altra nave al fianco erano invece affidati ad un sistema che gestiva 9 proiettori simultaneamente e, quando il Comandante ha ordinato di rientrare, gli emozionati Lions che si alternavano al timone riuscivano a variare la rotta conducendo la nave all'ormeggio in banchina presso il porto di Taranto.

Tuttavia quello che ha maggiormente reso interessante la visita non è stata la sperimentazione della navigazione attraverso un simulatore di ultima generazione, ma la scoperta, inaspettata, dell'esistenza, a Taranto, di questo Centro di eccellenza che fornisce un elevato addestramento militare per la Marina Militare e per tutte le Forze Armate Italiane e si confronta con altre marine NATO e non NATO a livello internazionale dando prova di grande capacità e altissimo livello tecnico, ingegneristico, informatico ed operativo.



Il Centro, infatti, fornisce anche l'addestramento per quelle operazioni che sempre più spesso vediamo in televisione, i salvataggi in mare che compie la Marina Italiana (ricordiamo *mare nostrum*) o le difficili operazioni di soccorso coordinate tra la marina e l'aeronautica. Quegli uomini e quelle donne, gli equipaggi coinvolti, si sono addestrati in una città del Sud. Questa scoperta culturale è stata appunto il valore aggiunto della visita. Simbolicamente la collocazione a Taranto dell'unico Centro di Addestramento Aeronavale della Marina Militare ha anticipato l'iniziativa del *golden boy fiorentino*, il nostro Presidente del Consiglio, che ha richiamato l'impegno delle forze politiche ed istituzionali a superare il dualismo Nord/Sud appunto per rilanciare l'Italia. Del resto il Sud, secondo Pino Aprile (*Terroni. Tutto quello che è stato fatto perché gli italiani del sud diventassero "meridionali"*), è stato derubato dei suoi valori sin dall'età del Risorgimento. Speriamo che l'Italia, la quale per gli emigranti è riuscita sin'ora ad essere addirittura il Paese più generoso e solidale del mondo, riesca a superare questo dualismo ormai ingiustificabile come risulta anche da recenti dimostrazioni (v. *Il Corriere del Mezzogiorno - Il mezzogiorno che esporta - 2015*).

# Casco giallo e Sinatra 100

Frank Sinatra, Expo e il work in progress delle idee per i 100 anni del Lions Clubs International. Di Riccardo Crosa \*



**M**ancavano poche settimane all'apertura dei tornelli di Expo 2015 e qualcuno sosteneva che sarebbe stato un disastro. Tra corruzione e camouflagge, nulla sarebbe stato pronto e agli occhi del mondo, l'Italia avrebbe fatto una pessima figura. Insomma, a guardare il cantiere aperto, il *work in progress* poteva fare impressione! Ora tuttavia è sotto gli occhi di tutti: l'esposizione universale milanese è stata una fantastica ribalta internazionale verso il mondo. Anche per noi Lions, che ci stiamo dirigendo a grandi passi verso le celebrazioni del Centenario del 2017.

Il nostro cervello collettivo è acceso e in piena azione, mentre produce a ritmo serrato idee e azioni di servizio in ogni paese in cui siamo presenti. Idee che si diffondono velocemente e che porteranno la nostra organizzazione a vincere la sfida di aiutare cento milioni di persone entro il 2018. Nuove idee quindi: la nostra linfa vitale.

Nel comitato che coordina le iniziative per le celebrazioni del nostro primo secolo nel distretto 108 Ia1, abbiamo individuato un simbolo per l'attività che stiamo svolgendo: un casco giallo, a rappresentare il cantiere aperto delle idee e *leitmotiv* della comunicazione che stiamo effettuando per ogni iniziativa legata al centenario. Lo

stesso propugnatore della sfida dei cento milioni di persone e presidente LCIF Joe Preston, lo ha recentemente indossato in occasione della sua visita ad Expo 2015.

I cantieri quindi, si intersecano, così come si intersecano i centenari. Il prossimo 12 dicembre infatti, si celebrerà il centenario di Frank Sinatra, artista immenso e conosciuto in tutto il mondo. Paradossalmente, una delle azioni concrete per il centenario Lions la compirà proprio Sinatra con la sua musica, a cento anni esatti dalla sua nascita, attraverso una serata a lui dedicata.

The voice oltre a essere un vero mito il cui talento rimane ineguagliato, è un artista che ha segnato il novecento dal punto di vista stilistico e interpretativo nella storia del pop. A Biella, renderemo omaggio a Ol' blue eyes attraverso un Gala musicale basato sulle sue canzoni più famose, sottolineando alcuni momenti della sua vita di uomo e artista.

Perché Sinatra? Perché il cantante, madre ligure e padre siciliano, considerò l'amicizia come fine e non come mezzo, memorabile quella con Dean Martin e Sammy Davis Jr. Inoltre, fu solidale con il prossimo mediante l'aiuto ai deboli, il soccorso ai bisognosi e la solidarietà ai sofferenti (anche questa l'avete già sentita?).

Proprio in nome dell'amicizia con Sammy Davis,

pesantemente discriminato in quanto nero, il cantante di Hoboken discriminò a sua volta i razzisti, evitando accuratamente di frequentare e lavorare in locali in cui l'amico non fosse gradito. Questa attenzione e rispetto, gli venivano dal fatto che egli stesso veniva additato come diverso, un italoamericano nel senso più dispregiativo che avesse per l'America dell'epoca.

Sinatra non rinunciò mai, spesso in modo anonimo, all'azione umanitaria, all'aiuto a sconosciuti meritevoli di ottenerlo. Fece centinaia di concerti gratuiti negli ospedali e porse il suo aiuto agli amici in disgrazia, cui pagò in alcuni casi per anni le cure mediche.

Nicola Nacchia, appassionato IPDG del Distretto 108 A, dal palco del congresso di Bologna domandò alla platea: "noi soci del Multidistretto Italy, siamo pronti a celebrare il nostro centenario?" ebbene, guardandosi intorno e vedendo questo imponente cantiere di idee ed eventi, mi viene da dire che oltre a esser pronti, stiamo celebrando il centenario ogni giorno, semplicemente continuando il cammino di Melvin Jones, con convinzione, come direbbe Sinatra, a modo nostro, our way!

*\*Presidente del Comitato del Centenario del Distretto 108 Ia1.*

## Insubria: eccellenze alimentari e salvaguardia dell'ambiente

*Sabato 12 settembre si è tenuto un convegno dedicato alle eccellenze alimentari con attenzione anche alla salvaguardia dell'ambiente. Numeroso il pubblico presente, con molti studiosi del settore e soci Lions.*



**È** stato organizzato dal Comitato Lions per la Regio Insubrica del Distretto 108 Ib1, territorio che comprende l'intero Canton Ticino e le province di Como, Varese e Verbano-Cusio-Ossola, parzialmente anche le province di Novara e Lecco, assieme alla Comunità di lavoro Regio Insubrica, che ha sede nella Svizzera italiana, a Villa Cagnola di Gazzada Schianno.

Hanno portato i loro saluti in apertura di convegno il prefetto di Varese Giorgio Zanzi, Mons. Eros Monti, direttore della struttura di Villa Cagnola, Marco Baruffi per la Regio Insubrica, Sandro Stadler Chairman di Zona 23 del Distretto Svizzero 102 C, Carlo Massironi e Salvatore Trovato, rispettivamente 2° VDG e Governatore del Distretto 108 Ib1.

L'argomento del convegno è stato introdotto dal prof. Renzo Dionigi, Rettore emerito Università dell'Insubria. I temi trattati hanno toccato diversi aspetti del territorio insubrico dall'economia alpestre ai formaggi d'alpe, dalla viticoltura alla zootecnia, dalla produzione di olio alla pesca lacuale.

Molto qualificati i relatori intervenuti: Milena Brasca (Ricertrice ISPA-CNR), Giuseppe Invernizzi (Associazione Provinciale Allevatori Como e Lecco), Valerio Faretti (Presidente Società Ticinese di Economia Alpe-

stre), Renato Bontognali (Presidente ATIAF, Maestro ass. ONAF), Francesco Tettamanti (Enologo), Giandomenico Borelli (Agronomo), Cesare Puzzi (Ittiologo - G.R.A.I.A Srl), Loris Ferrari (Caposezione agricoltura del Dipartimento Cantonale delle finanze e dell'economia Sezione dell'agricoltura Canton Ticino) e Alessandro Fermi (Sottosegretario alle relazioni internazionali della Regione Lombardia).

Il convegno si è inquadrato nello spirito di Expo, "Nutrire il pianeta energia per la vita", e accanto ai temi legati all'alimentazione, ha rivolto particolare attenzione alla salvaguardia dell'ambiente nei territori della Regio Insubrica, che hanno caratteristiche omogenee con rapporti di amicizia e di coesione sociale.

La manifestazione ha fornito un'ottima prova della capacità dei Lions Club di operare in sinergia con altre istituzioni e associazioni, organizzando una manifestazione di sicuro interesse per il territorio, per gli operatori del settore e per la popolazione.

Al termine del Convegno è stato possibile sperimentare direttamente le eccellenze alimentari illustrate con la presentazione di pregiati prodotti tipici da parte di produttori dell'area insubrica. (e.m.)

# L'Europa tra passato e futuro

Il 29 settembre, a Firenze, 5 Lions Club (Firenze Ponte Vecchio, Fiesole, Pontassieve Val di Sieve, Stibbert, Firenze Impruneta San Casciano), si sono riuniti a Villa Viviani per parlare dell'Unione Europea. L'incontro si è svolto alla presenza del Governatore Carlo Bianucci.

Di Franca Celli Olivagnoli

“**E**uropa fra sirene del passato e sfide del futuro” è l'argomento presentato da due docenti dell'Università di Firenze, Adelina Adinolfi della Scuola di Giurisprudenza e Valeria Fargion della Scuola di Scienze Politiche, invitate ad illustrarne, anche se brevemente, le problematiche connesse.

Un tema di attualità, quello dell'Unione Europea, visto che praticamente ne sentiamo parlare tutti i giorni, e tuttavia di non facile comprensione. Una comprensione, ha messo eccellentemente in risalto la professoressa Adinolfi, non scontata in una Unione di Stati con interessi diversi, dove la diversità e la complessità del sistema decisionale rendono non facile il colloquio. Una Unione Europea che tuttora si basa su meccanismi tipici di una organizzazione internazionale in cui è necessario il consenso degli Stati membri per potere deliberare, ma in cui, lo straordinario sviluppo delle competenze che si è

realizzato, l'ha portata ad avvicinarsi al modello di uno stato federale, al quale tuttavia sembra difficile che l'Unione potrà corrispondere. Da tenere presente che “uno sviluppo dell'Unione europea in termini più accentuati di unione politica, richiederebbe un orientamento favorevole non solo da parte dei governi ma anche dei cittadini”. Ciò che conterà, ha infatti concluso la professoressa Adinolfi, sarà ciò che gradualmente si realizzerà sulla base del compromesso politico raggiunto fra gli Stati membri, unito alla volontà espressa dai cittadini.

Alle indicazioni sul Passato e sul Presente dell'Unione Europea teso al raggiungimento dell'unità degli Stati, si sono aggiunte quelle sul suo Futuro, fornite dalla relazione della professoressa Fargion che ha arricchito la sua presentazione con una serie di diapositive chiarificatrici, l'ultima delle quali ha presentato la situazione dell'Europa nel 2050.

## Un murales... per la dignità dei bambini

Il Governatore Francesco Freni Terranova inaugura il murales realizzato dai Lions e Leo Termitani per la settimana della Dignità dei bambini.

Un'esperienza indimenticabile per ragazzi e adulti, soci lions e non solo, veder nascere con l'entusiasmo, con l'impegno e con la soddisfazione di aver lasciato un segno nella città di Termini Imerese il murales dedicato al piccolo Aylan e per suo tramite a tutti i bambini del mondo, le vere vittime di ogni efferata guerra che si consuma in vari Paesi. Anche l'inaugurazione del murales di piazza Satariano è stato un momento di commozione per tutti.

Sabato 3 ottobre il governatore del Distretto Sicilia 108 Yb Francesco Freni Terranova con la moglie Francesca, i due vice governatori Enzo Spata e Ninni Giannotta, il suo staff,

i presidenti dei due Lions club termitani, Giuseppe Canzone e Fabio Lo Bono, del Leo club, Antonio Tarantino, il presidente della zona 4 Ettore Amodeo, il past governatore Franco Amodeo e molti soci e socie Lions, e l'assessore alla cultura del comune di Termini Imerese Donatella Battaglia ha accolto i bambini della Scuola Gardenia e dell'I.C. Tisia d'Imera accompagnati dagli insegnanti in un'atmosfera festosa e, allo stesso tempo, piena di significato, per condividere il “battesimo” del murales realizzato all'interno della Settimana della dignità dei bambini.

I veri protagonisti sono stati i tanti bambini che con la loro spontaneità, i sorrisi e i gesti hanno animato la cerimonia di inaugurazione rendendola un momento di intensa partecipazione emotiva. (Francesca Caronna)



## Il Lions Quest nello sport

Una bella novità quella del Lions Quest applicato al mondo dello sport. Anche in questo ambito, le finalità sono significative e sarebbero meritevoli di maggiore attenzione da parte nostra. **Di Ugo Lupattelli**

**G**li istruttori di discipline sportive hanno molto ascendente sui giovani allievi e possono influire in modo significativo sulla loro crescita, non solo sportiva.

Importante, perciò, l'esperienza vissuta a Trieste, nel luglio scorso, dove si è tenuto, organizzato dal Distretto 108 Ta2, il Corso Lions Quest "L'efficacia educativa nello sport", con lo scopo di fornire agli istruttori sportivi che si occupano di ragazzi/e da 6 a 14 anni, elementi di conoscenza per educare alla vita attraverso lo sport.

Pur essendo un periodo dell'anno non favorevole, all'invito hanno risposto, con grande interesse, 20 istruttori-educatori di società sportive di Trieste e Monfalcone. Ben 16 ed impegnative le ore del corso rivolto ad istruttori di discipline diverse: ginnastica artistica, judo, scherma, basket, nuoto sincronizzato, pattinaggio, tennis, rugby, calcio e unità cinofile per il soccorso. La varietà dei partecipanti ha arricchito ulteriormente la qualità del corso tenuto da Giacomo Pratissoli, professionista del settore, che non ha trattato argomenti tecnici, ma psicologici, di comunicazione, di rapporto con i ragazzi, di educazione ad affrontare la vita.

Lo svolgimento del corso non è stato tradizionale. Gli istruttori sono stati coinvolti continuamente con una partecipazione attiva molto gradita. Spesso, hanno lavorato suddivisi in gruppi e si sono poi confrontati tutti insieme.

Tutti i partecipanti hanno espresso un grandissimo apprezzamento per l'iniziativa. Basta citare una delle domande formulate per far capire quanto di positivo è stato fatto da noi Lions: "Come mai un corso di questo livello ed utilità ci viene dato gratuitamente?". La meraviglia di chi non ci conosce! Questo ha fornito l'occasione al PDG Guido Repetti, presente alla cerimonia di chiusura, per spiegare gli scopi del Lions Clubs



International ad un uditorio molto attento e partecipe.

E' stata una splendida iniziativa che mi permetto di raccomandare nonostante alcuni punti di difficoltà:

- il primo ovviamente è quello economico che, comunque, potrebbe essere superato facendolo diventare un service della zona. Nel caso di Trieste, il corso ha avuto il benemerito contributo del Multidistretto e del Distretto;
- il secondo si riferisce alla durata del corso che impegna le persone per 16 ore in 2 giorni.

Sono difficoltà, comunque, che vengono superate con entusiasmo dagli istruttori che hanno veramente "fame" di questo tipo di corsi.

E' una grande opportunità per fare un service di grande utilità per i giovani; la suggerisco con convinzione.

## L'efficacia educativa nello sport

Successo del corso Lions Quest... Sono stati 27 i corsisti (docenti, educatori, allenatori) che hanno partecipato con successo al primo corso organizzato dai Lions Club Ravennati, Host, Bisanzio, Dante Alighieri e Ravenna Romagna Padusa con la collaborazione dell'I.C. San Biagio e dell'Associazione A.M.A la vita, rivolto ad allenatori ed educatori in ambito sportivo. **Di Caterina Lacchini**

**I**l corso è stato organizzato dal responsabile Lion Nevio Chiarini e dalla sottoscritta, direttore del corso, presso la Scuola Primaria "A. Torre" di Ravenna.

Il Senior Trainer Giacomo Pratissoli con la sua comprovata esperienza, è stato il coach del gruppo e, con il suo stile originale "il linguaggio del Koala" integrato al metodo Lions Quest, ha saputo trasmettere una modalità che favorisce l'apprendimento attivo, funzionale a mantenere costante l'at-

tenzione. Ha inoltre fornito ai partecipanti un manuale da lui curato appositamente e dedicato a questo corso.

Alla cerimonia di consegna degli attestati di abilitazione al metodo Lions Quest hanno presenziato il Vicesindaco Gianantonio Mingozzi, il Governatore del Distretto 108 A Franco Sami, il Presidente di Zona Andrea Franchi, i presidenti di club Alessandro Emiliani e Alberto Fazi, Andrea Ricci, La Dirigente Carla Solaini e il Cerimoniere Giancarlo Ceccolini.

La cerimonia è stata interattiva e di alto valore empatico per i numerosi interventi dei corsisti che hanno voluto esprimere il loro apprezzamento sia per la conduzione del corso sia per aver avuto l'opportunità di svolgere una formazione di tipo esperienziale focalizzata sulla intelligenza emotiva come strumento per favorire l'apprendimento e per attenuare i conflitti

stimoli sbagliati, socialmente imposti, hanno come unico fine il risultato e questo fa sì che si sacrifici il valore individuale della persona. È fondamentale curare l'aspetto emotivo e spirituale". "Coltivare la cultura dell'ottimismo - è stato il messaggio lasciato dal Governatore Franco Sami - l'educazione e lo sport in generale sono visti come elementi importanti per neutraliz-



generazionali e le fragilità dei giovani.

Il Vice sindaco Giannantonio Mingozzi nel suo intervento ha commentato che "Lo sport attraverso i suoi valori intrinseci fornisce un'occasione imperdibile, in questo tempo complesso, per la promozione alla responsabilità individuale e collettiva. Spesso

zare le tendenze disgreganti. L'intelligenza emotiva è uno strumento in antitesi al nichilismo che emerge quando il futuro non offre sbocchi. Questo è un service virtuoso di cui siamo orgogliosi ed è un dovere di ogni Lions essere un modello da seguire e promuovere uno stile di vita ispirato ad una etica solidale".

## I Lions dei Campi Flegrei Cuma alla Convention

I rappresentanti del club Mario Esposito, Francesco Mastrobuono, il neo socio Salvatore Arionte ed il Presidente Luigi Arionte il 29 giugno sono andati nell'isola Waikiki. Spettacolare la manifestazione tenutasi all'Hawai Convention Center, gremito in ogni ordine di posti dove i Lions Flegrei si sono incontrati con il neo eletto CC Liliana Caruso ed il primo VDG Renato Rivieccio. Dopo la sfilata folcloristica dei club giapponesi che inneggiavano al neo Presidente Internazionale, il discorso programmatico dello stesso che ha infiammato la platea. Terminato il discorso del neo presidente, Luigi Arionte è stato il primo a prendere contatto con lui donandogli il guidoncino del club e l'opuscolo "Campi Flegrei" con dedica personale ed invitandolo ad una visita nei Campi Flegrei. Al termine il neo presidente ha invitato i Lions Flegrei ad una foto ricordo.



## I soci del Priolo Gargallo incontrano il sindaco

Il 29 settembre, una ristretta delegazione del LC Priolo Gargallo, formata dal presidente Maria Luisa Vanacore, dal segretario Sergio Di Pietro, dal cerimoniere Rossella Marchese, si è recata presso il Comune di Priolo Gargallo per un incontro programmato con il Sindaco Antonello Rizza. La visita ufficiale ha avuto lo scopo di informare l'istituzione che il club Priolo Gargallo prosegue, per l'anno sociale 2015-2016, con una nuova progettualità, la propria opera nel territorio, ponendosi come associazione di riferimento per quanto concerne il sociale, il volontariato, la solidarietà e l'aspetto umanitario a sostegno e a soccorso dei bisogni della collettività secondo il motto "We serve" e, in ottemperanza ai dettami del nuovo Governatore, Franco Freni Terranova, con uno stile basato sulla "Semplicità, coraggio e concretezza". (Gianluca Agrusa)





**la stampa completa  
dalla progettazione alla finitura**

- stampa offset
- stampa digitale
- gestione dati variabili
- legatoria e confezione
- web solutions



Via Industriale, 24/26 - 25050 Rodengo Saiano BS  
Tel. 030.6810155 - Fax 030.6810185 - [www.colorart.it](http://www.colorart.it) [colorart@colorart.it](mailto:colorart@colorart.it)

# MAGAZINE **LION**



## Più donne tra i Lions

Noi donne siamo state escluse dal LCI fino al 1975 quando siamo entrate a farne parte come Lioness, senza diritti elettorali. In seguito, nella Convention di Taipei, una modifica all'art. VIII - sez. 2 del Regolamento internazionale ha indicato come condizione per essere invitati a far parte del LCI l'essere non uomo, ma "persona" di ottima condotta morale, stimata nella comunità di appartenenza. Da allora ne abbiamo fatta di strada! Oggi l'amica Gudrun Byort Yngvadottir è stata endorsata per la carica di secondo vice Presidente internazionale e, qualora votata a Fukuoka, potrebbe essere la prima donna IP ed essere in carica durante la Convention di Milano. **Di Liliana Caruso \***



**N**ella nostra associazione, ormai, non si perde occasione per evidenziare l'importanza di un considerevole incremento della presenza femminile. Le donne sono e potrebbero essere ancor di più una componente

importante dei nostri club, non tanto perché garantirebbero un non disprezzabile aumento di associati, quanto perché quelle disponibili costituirebbero un consistente antidoto al lionismo parlato e lo sostituirebbero con un

lionismo del fare e dell'agire.

I Lions in tutto il mondo stanno puntando molto sull'insediamento di signore nella nostra associazione. Si riconosce, infatti, come la diversità di genere possa arrecare solo miglioramento.

Noi donne possiamo apportare l'intuito, la concretezza, la passione, l'operatività, la tenacia, il senso di responsabilità e di sacrificio, che ci appartengono e che possono dimostrare i valori di Lions Clubs International. Si dice che sappiamo "Vedere con la mente ed ascoltare con il cuore".

Siamo, solitamente, più aperte al cambiamento ed all'innovazione. Inoltre risulterebbe utile l'esperienza di madri, insegnanti, professioniste, con la capacità di ascoltare, di cogliere il disagio, di rapportarsi ai giovani e, di conseguenza, di attrarli all'interno dell'associazione.

Nel mondo la maggiore percentuale di socie si trova nel Sud America, seguita dall'Australia, dal Canada e dall'India.

Il comitato "Sviluppo e Partecipazione femminile nell'Associazionismo" si è proposto l'obiettivo di utilizzare e valorizzare peculiarità femminili, incrementandone la presenza.

Per prima cosa ha creato un logo identificativo del gruppo.

Lo scorso anno siamo partite da dati reali ed abbiamo operato in modo sinergico sull'intero territorio nazionale.

Le realtà sono, inevitabilmente, diverse tra loro: esistono club ancora, di fatto, non aperti alle donne, altri nei quali detta presenza è pregnante, altri (la maggior parte) nei quali esiste, ma è ridotta. I club nei quali è più equilibrata risultano essere i più attivi.

Dalla realtà concreta si è partiti per programmare interventi mirati.

D'intesa ed in collaborazione con il Governatore, in ogni Distretto si è individuato un responsabile dello sviluppo femminile, che, capillarmente, operasse insieme al GMT distrettuale.

Come linee guida generali sono state suggerite alcune possibilità di incremento socie: diffusione del programma *Ask one*; formazione di club satelliti che lavorino su progetti precisi, o in territori nei quali non sia presente alcun club; formazione di cyber club, coinvolgimento in attività lion di donne non socie, ma impegnate nel sociale, per poi invitarle ad entrare nel club; sviluppo dell'attività di PPRR, riservando a questo argomento una rubrica sulle riviste nazionale e distrettuali e sui siti dei singoli distretti; creazione e diffusione di un opuscolo *ad hoc*; spinta all'affiliazione familiare; creazione di club con interessi specifici.

I risultati del lavoro svolto si sono visti e sono ricavabili dai dati statistici, relativi al "prima" ed "al dopo". C'è stato un incremento netto di presenza femminile di oltre l'1%.

In questo anno sociale continueremo con il lavoro avviato, a dimostrazione di come le donne, insieme agli uomini possano dare di più a questa nostra società.

Se in tutti i Distretti si spingerà all'incremento della presenza femminile nei club, il numero dei soci aumenterà e, con questo, soprattutto, i service, che sono l'elemento su cui si basano l'esistenza ed il successo della nostra associazione, potrebbero risultare più innovativi.

*\*Presidente del Consiglio dei Governatori.*

<b>Le donne nel Multidistretto</b>					
Distretto	31 luglio 2014	31 luglio 2015	Aum/Dim	30 settembre 2015	Aum/Dim
108 A	664	681	17	680	-1
108 L	951	1001	50	991	-10
108 La	594	584	-10	689	5
108 Ya	779	814	35	802	-12
108 Yb	701	702	1	701	-1
108 Ab	733	719	-14	715	-4
108 Ia1	554	556	2	560	4
108 Ia2	462	469	7	478	9
108 Ia3	391	386	-5	383	-3
108 Ib1	419	426	7	453	27
108 Ib2	318	342	27	338	-4
108 Ib3	581	563	-18	564	1
108 Ib4	347	333	-14	336	3
108 Ta1	362	386	24	384	-2
108 Ta2	358	365	7	364	-1
108 Ta3	356	357	1	353	-4
108 Tb	553	564	11	568	4
<b>Totale</b>	<b>9123</b>	<b>9248</b>	<b>+125</b>	<b>9259</b>	<b>+ 11</b>

<b>La presenza femminile nel Multidistretto</b>			
Distretto	Totale soci	Presenza femminile	Incidenza percentuale
108 A	3417	680	19,9
108 L	3931	991	25,2
108 La	3297	689	20,8
108 Ya	3463	802	23,1
108 Yb	3645	701	19,2
108 Ab	2408	715	29,6
108 Ia1	2367	560	23,6
108 Ia2	1887	478	25,3
108 Ia3	2004	383	19,1
108 Ib1	2432	453	18,6
108 Ib2	1724	338	26,5
108 Ib3	1951	564	28,9
108 Ib4	1244	336	27
108 Ta1	1944	384	19,7
108 Ta2	1656	364	21,9
108 Ta3	1616	353	21,8
108 Tb	2827	568	20

# Lions donne o donne Lions?

Di Paola Launo Facelli \*

**A**llora Lions e ruolo femminile, argomento di confronto nell'associazione ben prima della Convention di Taipei del 1987, cioè dai Lioness Club, programma del LCI come i Leo Club, e da questi ultimi che tra le loro fila avevano ed hanno molte di noi.

Argomento che è spunto di riflessione, proposto spesso nel corrente anno sociale in cui sono unica DG del nostro Multidistretto, e che emerge frequentemente negli incontri con i club.

Ponendo la domanda a tre Officer che mi affiancano nell'avventura distrettuale (Laura Capra, Elisabetta Incaminato e Vincenzina Ganci) ho ottenuto pronte risposte e concetti coincidenti; riassumo le considerazioni.

Una socia dona molto del proprio impegno, non migliore rispetto a quanto di grande ed importante fatto da un socio e che magari l'ha preceduta, ma "qualcosa di diverso, portato avanti con passione e sensibilità, come la donna fa nella vita di tutti i giorni sul lavoro ed in famiglia".

Non si pretende, anzi non si intende proprio invocare le "quote rosa", che snaturerebbero le capacità proprie di una persona desiderosa di esprimersi; piuttosto occorre considerare che in merito al cambiamento, la risposta più frequente che si sente provenire dagli ormai pochi



club arroccati in compagine rigorosamente maschile è determinata dal timore che sia sconvolto uno 'status quo' in cui il gruppo sta bene perché "è sempre stato così": quasi che la trasformazione in club misto porti ad un cataclisma.

Allora forse il lavoro da portare avanti per mantenere una "serena operatività" è quello di temperare, da parte femminile, l'intransigenza che porta ad accentrare più che delegare e, da parte maschile, la presunzione di essere gli unici a fare bene.

Intanto l'associazione procede e progredisce affrontando le sfide e approntandosi all'innovazione: in un club storico e finora rigorosamente maschile del Distretto 108 Ia3 nel mese di ottobre sono entrate quattro donne alcune ex Leo, grazie anche ai soci fondatori tra cui il presidente.

Ecco la dimostrazione che il LCI accetta e gestisce il cambiamento ed attua l'obiettivo di un'organizzazione dei club più flessibile "per un'operatività dinamica e concreta, dentro la realtà".

In tale modo l'associazione dimostra la sua attualità e l'adeguatezza nel celebrare il Centenario in modo idoneo.

*\*Governatore del Distretto 108 Ia3.*



## Le donne in Italia

Il Lions Clubs International, fondato a Chicago nel 1917, prevedeva la costituzione di club solamente maschili e, come è noto, nell'ottobre del 1975 il Consiglio d'Amministrazione Internazionale deliberò anche l'istituzione di club solamente femminili denominati "Lioness Club".

Alla Convention di Taipei, nel luglio del 1987, l'Assemblea dei delegati, a grande maggioranza, approvò l'ammissione delle donne nei club lions, consentendo tuttavia alle socie Lioness che lo richiedessero il trasferimento in club maschili. Nacquero così i cosiddetti "club misti".

Al 30 giugno 1987, prima della Convention di Taipei, le Lioness nel mondo erano oltre 144.000 suddivise in 5.540 club; in Italia erano 3.079 suddivise in 91 club.

Oggi in Italia esistono solo 2 club Lioness: Cagliari, del Distretto 108 L, con 19 socie, e Faenza, del Distretto 108 A, con 32 socie.

Negli anni successivi alla delibera assembleare di Taipei la presenza femminile è cresciuta raggiungendo significativi traguardi. Al 31 dicembre 2005 le donne lions erano 7.719, pari al 15,18% del totale dei lions. Al 30 settembre 2015 le socie erano 9.259 pari al 22,95% sul totale dei soci, suddivise nei 17 Distretti.

L'UNICO CC DONNA DEL MD 108 ITALY... FINO AD OGGI

## Agire per migliorare

Ci sono voluti quindici anni perché i lions italiani accettassero concretamente la decisione di Taipei, ove nel 1987 fu tolto l'aggettivo "maschile" alla qualifica del socio. Flora Lombardo Altamura, tarantina, prima donna ad assumere la funzione di Presidente del Consiglio dei Governatori, fu eletta per il suo garbo, la sua preparazione, la sua cultura e la sua autorevolezza. Ma soprattutto incantò il suo sorriso. Un sorriso che illuminò il lionismo italiano e che aprì la strada all'affermazione della donna nella nostra associazione e alla sua straordinaria importanza. (Franco Rasi)

**M**i si chiede di ricordare l'esperienza del mio anno di Presidenza del Consiglio, il che non è semplice. È impossibile descrivere in poche righe, infatti, un anno trascorso in maniera indimenticabile, durante il quale tanti eventi, tanti sentimenti si sono succeduti intensamente ed accavallati con grande velocità.

Essere la prima donna Governatrice del Distretto 108 Ab e, l'anno successivo, la prima donna in Europa Presidente del Consiglio dei Governatori non è cosa da poco, è un carico di responsabilità quanto mai pesante, al quale è necessario dare risposte tanto più adeguate perché sei sotto gli occhi del mondo, almeno di quello lionistico.

L'iniziale preoccupazione nell'affrontare un incarico così importante, tuttavia, fu seguita subito dalla consapevolezza di avere intorno tanti che mi avrebbero potuto aiutare, con una collaborazione attiva ed efficace. Ma come?

Ricordo ancora oggi i primi incontri con i Governatori eletti, con la segreteria (non potrò mai dimenticare Giuliana Scaliti e le altre ragazze), con i componenti delle Commissioni. Per non parlare della posta che quotidianamente arrivava dalla Sede Centrale e dai Distretti, dandomi l'esatta dimensione dei problemi.

Tenendo fede al mio motto "Agire per migliorare", ricordo che ho cercato sin dall'inizio di capire chi avevo intorno, studiando le tante situazioni positive e negative, confrontandomi sempre con lo Statuto ed il Regolamento, dialogando con il Direttore ed i Past Direttori Internazionali, Antonio Perrot, Giovanni Rigone, Massimo Fabio e Paolo Bernardi, senza trascurare il PIP Pino Grimaldi.

Il mio primo passo doveva essere quello di formare una squadra con i 17 Governatori, dove ciascuno aveva la sua importanza ed io, da coordinatore, avrei dovuto unirli in un unicum. Solo così potevo raggiungere il primo degli obiettivi: lavorare insieme per un Multidistretto che stava crescendo nei contenuti e nel numero. Ci sono riuscita, non da sola ma con l'aiuto di tutti, anche se alcuni prima e gli altri dopo. Siamo diventati in breve tempo un forte gruppo dove ognuno era, giustamente, parte vitale del Consiglio. Li ricordo ancora oggi, con i loro interventi, e sorrido di alcuni momenti della nostra esperienza comune. Cosa dire poi delle loro consorti. Mi erano tutte vicine, pronte ad aiutarmi, fino alla Convention

di Denver dove ognuna si diede da fare per rendere indimenticabile la serata italiana.

Ricordo anche la grande disponibilità di fronte alla mia richiesta di aiuto per il terremoto in Puglia e Molise e per l'eruzione dell'Etna, con le loro conseguenze disastrose. Anche questa volta mi guardai intorno e vidi club e soci che potevano aiutarmi, che furono subito disponibili, senza distinzione geografica e risposero positivamente alla mia richiesta, con grande slancio di generosità. Ancora oggi ricordo con commozione questa bellissima esperienza.

Il tempo passa e le realtà cambiano, ma non sono venuti meno i nostri vincoli di stima e di amicizia.

Siamo legati da grande affetto, ci riuniamo per la "Festa degli Auguri". Alcuni non sono più tra noi, ma non siamo rimasti soli perché le mogli o le figlie occupano il posto lasciato vuoto dai nostri indimenticabili Amici.

Concludo col dirvi che la capacità dei Lions di fare solidarietà non ha limiti, tanto è forte la catena che unisce i club. Io ho sperimentato questa capacità.

È stato così che l'impegno fisico e morale di ciascuno dei partecipanti ai lavori del Consiglio ha consentito, attraverso un continuo confronto e l'assenza di contrasti, lo svolgersi di un anno indimenticabile, pieno di soddisfazioni e di risultati concreti. Alla fine ci siamo ritrovati in circa 50.000 soci del Multidistretto Italia e con un apprezzabile avanzo di cassa. E questo è il miglior sigillo che io posso apporre virtualmente alla mia bellissima esperienza.

*Flora Lombardo Altamura è stata Presidente del Consiglio dei Governatori nell'annata lionistica 2002-2003.*



### Il mondo dei Lions

**Multidistretti: 108 • Distretti: 745 • Numero dei Paesi: 210 • Club: 46.401 • Soci: 1.391.035 • Uomini: 1.091.944 • Donne: 299.091 • Totale club Leo: 6.580. In Europa: Multidistretti: 17 • Distretti singoli: 13 • Undistrict: 15 • Club: 9.559 • Soci: 257.939 • Donne: 53.857 • Uomini: 204.082.**

## COME VEDI IL FUTURO DELLA DONNA NEL LIONISMO ITALIANO?

Lo abbiamo chiesto alle Past Governatrici Ida Panusa Zappalà, Carla Tirelli Di Stefano, Amelia Casnici Marcianò, Laura De Mattè Premoli e Giulietta Bascioni Brattini. Ed ecco le loro risposte...

### 1. Ida Panusa Zappalà / La mia esperienza da Governatore

Non è facile mettere nero su bianco tutte le riflessioni, sensazioni, soddisfazioni e... insoddisfazioni di un anno da Governatore. Tante le riflessioni positive e non a fine mandato.

Certamente la carica di entusiasmo, energia e consapevolezza di essere al "servizio" di un Distretto grande e complesso come il nostro, mi ha accompagnato dal primo momento fino al completamento dell'anno, tanto più che essendo la prima donna Governatore dovevo dimostrare innanzitutto a me stessa, e quindi a tutti, di essere conscia del ruolo impegnativo che avevo assunto grazie al sostegno dei Lions del Distretto. Così come è stato importante e gratificante avere rappresentato tutti i miei soci in seno al Multidistretto rivendicando un metodo ponderale nel voto.

Le idee erano chiare su ciò che intendevo fare, essenzialmente ed esclusivamente per il bene del Distretto. È logico e naturale che non siano mancati gli errori (chi non ne commette?) ma senz'altro in buona fede.

Il conoscere ancora più a fondo e meglio i singoli soci ed i singoli club è stato un arricchimento di "servizio" e culturale. Tanti sono gli amici lions che ho sentito vicini e partecipi condividendo con me il rispetto delle regole e l'input innovativo. Ringrazio tutti dal profondo del cuore, anche coloro che non condividevano le mie idee (tipo il ruolo sempre più attivo e partecipe delle donne; un'impostazione più attuale e conforme alla legislazione italiana relativa al Terzo Settore; maggiore attenzione e cura circa la crescita di nuovi club; l'armonizzazione tra le varie zone e circoscrizioni).

Validissimo il lavoro di squadra, sollecito e realizzato appieno con il Gabinetto. Quest'ultimo composto da eccellenti lions, pazienti ed abilissimi nella risoluzione di singoli problemi. Non cito nessuno in particolare ma abbraccio tutti con gratitudine e stima. Purtroppo alcuni amici carissimi non sono più con noi e ci hanno lasciato un vuoto interiore difficilmente colmabile.

È passato del tempo e siamo prossimi a festeggiare i cento anni della nostra associazione. Dobbiamo essere orgogliosi ma consapevoli e responsabili: il contesto in cui viviamo è cambiato ma noi dobbiamo essere pronti a valorizzare i nostri

principi... sempre attuali ed in continuo divenire.

*Governatore del Distretto 108 L nel 2006-2007.*

### 2. Carla Tirelli Di Stefano / La donna Lions è protagonista del suo tempo

Il nostro futuro è donna? Si domanda il PDG Franco Rasi nell'ultimo numero di "Lion". Direi di sì e sostengo che anche il presente è donna a giudicare proprio dai dati emersi ed anche la donna Lions è - è sempre più sarà - protagonista di profondi cambiamenti. La donna Lions, qualunque sia la sua formazione culturale o l'estrazione sociale o il tenore di vita che conduce, è perfettamente al corrente dei nuovi bisogni della società, delle nuove povertà, del diverso impiego del tempo e delle più diverse forme di comunicazione.

La nuova Lions sa quale è il valore delle idee e delle cose e mal sopporta le eccessive manifestazioni personalistiche o di facciata, tende al concreto e non si accontenta di occasioni episodiche, ma desidera operare in modo intelligente e costruttivo con progetti che abbiano valore etico e sociale: aiutare il prossimo, qualunque sia il campo d'azione, è un valore aggiunto cui non si rinuncia e che dà molte più soddisfazioni di cene scontate e ripetitive o altro tipo di manifestazioni di facciata, eredità di un lionismo non più al passo con i tempi. La donna Lions è, è sempre più sarà, attiva protagonista del suo tempo, non più al traino di alcuno ma leader oculato ed informato in linea con il nostro "We Serve".

*Governatore del Distretto 108 Ib4 nel 2010-2011.*

### 3. Amelia Casnici Marcianò / Le donne... una straordinaria opportunità

La validità, di un'associazione come la nostra, si misura in termini di identità e di credibilità, e quest'ultima, a sua volta, è segnata dai risultati. Ne consegue che la nostra associazione potrà meglio operare e progredire se saprà avvalersi delle



potenzialità del genere femminile. Le donne sanno dialogare con la realtà circostante e inducono la nostra associazione a trovare obiettivi condivisi e nuove forme di solidarietà che si rivelano vincenti. Le donne rappresentano per la nostra associazione un importante valore aggiunto e una straordinaria opportunità non ancora utilizzata a sufficienza.

E, quindi, uomini e donne Lions, uniti, potrebbero mettersi in gioco più facilmente per dare risposte reali ai bisogni di quella parte della popolazione che non ha la possibilità di vivere in modo decente. Risposte, per capirci, che valorizzerebbero, adattandola al presente, la grande tradizione che ci arriva dal passato.

*Governatore del Distretto 108 Ib2 nel 2011-2012.*

#### **4. Laura De Matté Premoli / Meriterebbero un riconoscimento speciale**

Da sempre le donne Lions operano con un impegno incisivo, fecondo e sensibile alle necessità dei tempi. E lo fanno per contribuire a risolvere i problemi che travagliano, ormai da tanto tempo, la nostra società.

Perché allora non istituire un riconoscimento speciale per le Lions italiane che si siano distinte in campi diversi, dedicando

cultura, talento, passione e coraggio al fine di costruire un futuro più umano e solidale?

*Governatore del Distretto 108 Ib3 nell'anno 1998-1999.*

#### **5. Giulietta Bascioni Brattini / Insieme, giovani, uomini e donne Lions**

Declinare anche al femminile i club, veri lavoratori di solidarietà, arricchendosi di "ottime Lions", sarà la via che ci condurrà ad una crescita creativa, innovativa e stimolante.

La società, la storia, ha appurato che anche l'universo femminile è una grande fonte di empatia, di talento, di dedizione, di passione e di entusiasmo.

Sono certa che dedicando il loro tempo, passando dall'idea a service concreti ed utili alle comunità e al mondo, vinceranno nuove sfide di solidarietà.

I valori peculiari della femminilità: sentimento, sensibilità, ragione, responsabilità, impegno sono indispensabili per chi vuole per tutti un futuro migliore e più forti le future generazioni. Dobbiamo dare ali alla speranza, dimostrando che si può e si deve volare alto, insieme, giovani, uomini e donne Lions!

*Governatore del Distretto 108 A nel 2011-2012.*

## **Le donne e l'associazionismo di servizio**

Ida Panusa è stata la prima donna assunta alla carica di Governatore del Distretto 108 L: un Distretto che da anni si interroga su come incentivare la presenza femminile all'interno dei club. Raggiungere entro qualche tempo il traguardo di una presenza paritaria vuol dire che i club devono porsi l'obiettivo attraverso un piano di incremento che tenga nella giusta considerazione la specificità e peculiarità del contributo che le donne sono in grado di rendere allo sviluppo dell'associazione. Concretezza, pragmatismo, spirito di servizio, grinta e determinazione, costituiscono qualità peculiari da cui è lecito aspettarsi importanti risultati, purché se ne tenga conto nel disegnare gli scenari dei programmi annuali.

Le donne, sotto questo profilo, costituiscono una risorsa aggiunta e la combinazione, all'interno del sodalizio, dei due mondi, maschile e femminile, può innescare stimoli e spinte nuove, favorendo un moto di crescita complessivo. Consapevole di tali prospettive, non esitai, dopo la Convention di Taipei del 1987, a creare il mio club Roma Pantheon che fu uno dei primi club misti italiani. Si tratta di aspetti, inoltre, che ebbi modo di direttamente verificare quando svolsi il mio servizio di Governatore nel 1994-95 (l'anno di Grimaldi Presidente Internazionale) ed Ida Panusa, che compare in questo stesso numero, fu Presidente del suo club di Sabaudia-San

Felice Circeo: aspetti che ritrovai nei suoi programmi di Governatore del 2006-2007, con particolare riferimento al Lions Quest di cui è stata da sempre una convinta sostenitrice ed all'esigenza di un'organizzazione dell'attività associativa in linea con la legislazione fiscale del nostro Paese.

**Bruno Ferraro**



## TESTIMONIANZE

## Io la penso così

**1.** Carla Cifola / Uomini e donne insieme, per un lionismo più efficiente ed armonioso

Essendo io una Lions da 26 anni, non ho mai vissuto la presenza femminile nell'associazione come un problema, anche perché appartenente ad un club che è stato precedentemente Lioness, ed ho sempre lavorato in grande armonia, sia con uomini che con donne Lions.

Agli incontri e ai congressi, però, di donne eravamo e siamo davvero poche. Poi sono arrivati e arrivano i dati ufficiali: gli ultimi ci danno al 25%, con alcuni nostri Distretti che non arrivano al 20%. La percentuale è anche più bassa se consideriamo la componente femminile dei prossimi Consigli dei Governatori: due donne 1VG e due 2VG, percentuale al di sotto del 12%, la qual cosa porta a chiederci fino a che punto siamo pronti ad una reale leadership femminile.

Il problema della presenza femminile effettivamente esiste. Perché? Sicuramente il fatto che l'associazione si sia aperta alle donne Lions solo nel 1987 può voler dire qualcosa: dobbiamo recuperare circa 70 anni in cui siamo state prevalentemente "gentili signore", non per colpa dei Lions, ma perché la società ci voleva in questo ruolo.

Alla scarsa presenza influisce anche il fatto che le donne, sebbene multitasking, devono affrontare quotidianamente molteplici impegni: lavoro, casa, figli da seguire..., e a volte può sembrare difficile poter inserire altro. Eppure la nostra presenza è, oggi, quanto mai ricercata e necessaria. Nel mio Distretto un vulcanico Lions ha lanciato pochi anni fa la campagna "Una donna per amico" che, affiancata ad "Ask one", mi auguro dia buoni frutti.

Invitiamo amiche, proponiamoci: tanti medici donne e tante insegnanti sono entrate nella nostra associazione dopo aver collaborato ai nostri service e averci conosciuto "sul campo", operativi. Facciamo in modo che il nostro entusiasmo sia contagioso: noi donne amiamo essere là dove si è utili e sappiamo dare con grande generosità! Se l'associazione è il posto giusto per noi può esserlo anche per altre amiche! Esperienza ci insegna che dove uomini e donne Lions lavorano insieme i risultati sono migliori ed anche i rapporti interni sono più armonici.

*Carla Cifola è 2° Vice Governatore del Distretto 108 A.*

**2.** Vittoria Graziani / Il servizio è nei "nostri cuori di donne e uomini"

In un'epoca di grandi trasformazioni, necessarie per stare al passo con i tempi, la presenza femminile all'interno delle associazioni, come in ogni altro contesto, dovrebbe essere un dato di fatto e non una conquista. Trovo quindi che nel 2015 sia assolutamente anacronistico continuare a parlare di "quote rosa" e soprattutto ostentarle. Ultimamente mi appassiona molto l'etimologia delle parole, quindi voglio condividere quella di merito: diritto alla stima, alla riconoscenza, alla giusta ricompensa acquisito in virtù delle proprie capacità, impegno, opere, prestazioni, qualità, valore.

Anche lo stesso Melvin Jones, quando pensava cosa sarebbe potuto succedere se le persone del Business Circle, che godevano di tanto successo dato il loro impegno, intelligenza ed ambizione, avessero usato i loro talenti per migliorare le proprie comunità, li ha di fatto scelti in base al merito. Ed è questa la logica che secondo me va usata. Anche nel Lions, dove si entra per cooptazione. E dove dal 1987, alla Convention Internazionale di Taipei, si è stabilito l'ingresso delle donne con pari diritti e doveri. Sono passati quasi 30 anni...

Non mi si fraintenda, apprezzo molto gli sforzi a ogni livello, volti ad abbattere la resistenza di alcuni club ancora ottusamente votati al maschilismo. Ma sono altre le battaglie che dobbiamo combattere e soprattutto vincere. Sono molto più alti i temi che dobbiamo trattare. Papa Francesco dice: "Il vero potere è il servizio. Bisogna custodire la gente, aver cura di ogni persona, con

amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore". Noi il servizio, oltre che tra gli scopi, lo abbiamo nel cuore. Il cuore di uomini e donne Lions.

*Vittoria Graziani è Presidente del Lions Club Faenza Host.*

**3.** Caterina Lacchini / Donne e uomini per un sentimento etico più condiviso

Nonostante il volontariato registri un aumento della partecipazione delle donne, ciò non sembra aver contagiato il mondo

lionistico, con club senza alcuna presenza femminile (per scelta), ed altri dove essa è assolutamente minoritaria. Tutto questo, sostengono molti, “per tradizione”, ma anche “per preservare il club da gelosie e concorrenze”. Al contrario, i generi devono sempre porsi in relazione e mai in opposizione, e un’organizzazione che prevede entrambi è maggiormente in equilibrio.

L’atmosfera da me percepita al mio ingresso nella grande famiglia Lions è stata di apertura e accoglienza, ma sempre in un clima tipicamente maschile con stile e linguaggio conseguente ad un’età media piuttosto alta. Una sorta di “neo-tradizionalismo” articolato, da un lato sull’invito e la scommessa sull’operatività delle donne, ma dall’altro su un sottile timore di carrierismo da parte loro con eccessiva attenzione ad una forma che rischia di penalizzare la sostanza.

Ho conosciuto socie molto impegnate e attive, ma spesso lontane da incarichi o ruoli decisionali. Eppure, volontari non si nasce, ma lo si può diventare proprio attraverso la partecipazione. Mi piacerebbe, fra i soci, un “sentimento etico condiviso”, foriero di partecipazione ai service quale elemento funzionale al mantenimento dell’entusiasmo. Va favorito un clima positivo dove ci si senta di esprimere le proprie opinioni senza timore di giudizio o, peggio, classificazione.

Due le regole che riassumono il valore di un gruppo: irreprensibile verso l’esterno (fare un buon lavoro e non suscitare critiche), armonioso e sereno verso l’interno. Operare in “rete” con altri club e organizzazioni territoriali aumenta la visibilità e l’incisività all’esterno.

Io ho trovato negli “investimenti virtuosi” della formazione e dell’aiuto alle categorie più deboli gli ambiti di condivisione etica a cui dedicarmi. L’immaterialità culturale per me è diventata “filantropica”; poter contribuire, seppure in minima parte, a favorire la “cassetta degli attrezzi” che rende più consapevoli e preparati alle sfide, mi crea appartenenza e mi fa superare le difficoltà. Ogni volta che vedo i service realizzati nel mondo dai Lions mi emozionano e ritrovo le motivazioni che mi hanno fatto scegliere, quattro anni fa, di accettare l’invito di soci di qualità che ho conosciuto.

*Caterina Lacchini è 1° Vice Presidente Lions Club Ravenna Dante Alighieri.*

#### **4. Emanuela Pinchiorri / A fianco, e non dietro, di un grande uomo c’è una grande donna**

Quando mi viene chiesta un’opinione in merito alla presenza

femminile nel lionismo, non posso non sottolineare la sensibilità che le donne dimostrano nell’affrontare certi temi: la salute, i diritti dei bambini, il benessere della comunità.

Ripenso a tutti i service con un tocco di rosa realizzati dalle socie e consorti Lions del club della mia città, tesi all’acquisto di attrezzature per i reparti di Pediatria e di Senologia dell’Ospedale; quelli dedicati ai giovani, alle scuole, alle case famiglia, agli istituti di prima accoglienza.

Oltre al dinamismo di tante socie Lions, devo evidenziare l’impegno di tante consorti che collaborano nella raccolta fondi per realizzare importanti iniziative, oppure prestano preziosa manodopera per preparare cene e pranzi per famiglie in difficoltà: esse meriterebbero senz’altro di essere nominate socie “honoris causa” pur restando, in un certo senso, dietro le quinte. Modificherei la frase “dietro un grande uomo c’è una grande donna” precisando “a fianco di un grande uomo c’è una grande donna”, perché tante consorti avrebbero tutti i requisiti per essere socie Lions effettive, oltre che consorti di un illustre socio.

Quest’anno nella nostra città si è costituito un Leo Club composto da quasi una trentina di giovani pieni di entusiasmo e buona volontà, particolarmente distinti in una recente iniziativa a favore di Telethon ed AICE (Associazione italiana contro l’Epilessia). Le ragazze rappresentano circa due terzi del neonato club. Che sia un segno dei tempi?

Ovvero, che il numero delle presenze femminili nel Leo Club sia destinato ad aumentare?

*Emanuela Pinchiorri è Cerimoniere e addetto stampa del Lions Club Lugo.*

#### **5. Maria Francesca Galletti e Chiara Mazzocchetti / Copiamo i Leo, dove donne e uomini si equivalgono**

La donna è un insieme di talenti che mostra ogni giorno nel lavoro e negli affetti. È madre, ha uno spirito di solidarietà e aiuto innati, ha il *we serve* nel DNA. È intuitiva, ha un potere di mediazione e *problem solving* superiore all’uomo: eppure, nel lionismo italiano la percentuale di donne si aggira soltanto intorno al 20% e il dato è ancora più desolante se guardiamo a soci giovani.

Varcate le porte del terzo millennio, nell’epoca della sedicente parità tra generi, esistono non pochi club esclusivamente maschili, e i ruoli di maggior rappresentanza vengono occupati per la maggior parte dei casi da uomini. Io sono donna, poco più che trentenne, lionisticamente privilegiata perché membro del direttivo del mio Lions Club; mi rendo conto, con rammarico, di essere una rarità del panorama lionistico attuale.



Come ho fatto? Banalmente provengo dal vivaio del Leo Club della mia città, con anni di militanza e di servizio; nei Leo non esistono distinzioni di genere, non si parla di “quote rosa”, non credo esista una statistica maschi/femmine, ma se ci fosse, probabilmente, sarebbe in pareggio. I Leo vivono a pieno il lionismo, imparano a servire il prossimo con concretezza e amicizia, dando all’associazione un posto di rilievo, innanzitutto nel loro cuore. Sono oggi una Lion perché cresciuta nell’etica del servire, a questa ho messo a disposizione i miei talenti e grazie al we serve ne son venuti fuori altri; ho poi avuto opportunità di continuare il mio percorso di servizio nei “grandi” e far parte di un Lions Club.

Non tutte le donne hanno la mia fortuna. Non ho la presunzione di poter trovare una soluzione al problema dell’inserimento delle donne nel lionismo, ma segnalo che in Italia ci sono più di trecento Leo Club, composti da giovani formati, preparati e di esperienza associativa. In questo caso, che siano maschi o femmine, poco importa: apriamo davvero le porte, l’importante è non farseli scappare!

Non perdere le risorse Leo, pianificare una ricerca di donne talentuose che rivestono ruoli rilevanti nella comunità locale o che semplicemente ognuno di noi conosce e riconosce come talentuose, sarebbe l’inizio di una rivoluzione concreta. Volere è potere!

*Maria Francesca Galletti, LC Forlì Host, è cerimoniere e chairperson del distretto Leo 108 A (già presidente del distretto Leo 108 A). Chiara Mazzocchetti, LC Pescara Host, Leo Advisor (già vice presidente del distretto Leo 108 A).*

## 6. Sandra Sacchetti / Le donne... una boccata d’aria fresca per i nostri club

Sono passati 13 anni dal mio ingresso nei Lions, ma già qualche tempo prima, nel 2000, mia sorella era entrata (prima donna) a far parte di un prestigioso club della mia zona. Ricordo che il suo ingresso è avvenuto dopo numerose e accese discussioni, e non prima che fosse cambiato un articolo

dello statuto di quel Club. Non fu facile per Lei conquistarsi la fiducia dei molti soci ostili.

Tre anni dopo, lo stesso club fu il Club Sponsor del Santarcangelo di Romagna, mio Club, l’unico della Circostrizione e forse del Distretto, con una grandissima percentuale di presenze femminili al suo interno.

Ma le presenze femminili nella nostra associazione sono ancora troppo poche. Eppure le donne sono mediatrici, intuitive e abili, nella ricerca di soluzioni nuove e alternative, perché abituate a conciliare gli impegni di moglie e madre con quelli del lavoro. Le donne sono sensibili, empatiche e sanno esprimere le loro visioni, con fermezza e determinazione, ma anche con dolcezza, senza nascondere l’autenticità delle loro sensazioni ed emozioni.

Grazie alla loro intuizione e capacità di leggere il mondo in tutte le sue infinite sfaccettature, potrebbero rappresentare una boccata di aria fresca per i nostri club e un valore aggiunto fondamentale.

In questi anni qualcosa è cambiato (nella società) nei confronti delle donne anche se molte ancora sono imprigionate in ruoli fissi stabiliti da modelli anacronistici.

Qualcosa sta cambiando anche nel lionismo e sempre più donne hanno un ruolo di primo piano ai vertici della nostra associazione, perché quando si impegnano, lo fanno, e lo fanno bene, mettendo in campo una energia e una forza invidiabili.

Io credo che ciò che conta è che ogni singolo essere umano sia diverso dall’altro, con il proprio bagaglio di esperienze, con la propria cultura e storia di vita.

Tutto questo mi porta a dire che il valore aggiunto sia un pensiero diverso che si esprime in quel momento e si inserisce in un contesto più ampio e articolato, al fine di raggiungere i nostri nobili scopi. La diversità deve essere intesa come valorizzazione di doti e talenti, e deve essere ritenuta complementare sulla base delle differenziazioni tra i sessi che abbiamo ereditato.

*Responsabile Distrettuale del Tema di Studio MD (Combattiamo il silenzio contro la violenza sulle donne).*



Want great things  
to happen in  
your community?

**Join the Club.**

## Donne lions, la storia è partita dal Sud... Era il 1979

Sono ben 35 le donne lions dei due club di Termini Imerese e 15 sono le giovani ragazze leo per un totale da record: 50. Termini Himera Cerere, già Lioness Termini Sicilia Host, su 32 Lions 23 sono donne; Termini Host su 54 Lions 12 sono donne; Leo su 24 le donne sono 15. Un grande "esercito" in rosa che da anni opera con successo con gli uomini lions nel territorio, contribuendo a dare tanta luce al lionismo. **Di Franco Amodeo**

**T**ermini Imerese, meno di 30 mila abitanti, è stata la città della Sicilia ad avere per prima le 3 componenti Lions-Lioness-Leo tanto da essere considerata una piccola straordinaria "capitale" del lionismo.

"Non ci siamo arresi mai" dice Natina Seminara (foto in alto), prima Lioness della Sicilia, socia fondatrice del club Termini Imerese Sicilia Host (1986) e, poi, fondatrice, dopo Taipei, del LC Termini Himera Cerere.

La lunga battaglia fu accesa al congresso nazionale di Bologna nel lontano 1979 dal giovanissimo club Termini Imerese, nato nel 1978, col suo primo presidente Salvatore Sorce che osò proporre di immettere le donne nel club. Allora per gli ultraconservatori sembrò una proposta "irriverente" e il compianto Totò Sorce venne sommerso dai fischi che non riuscirono a spegnere quella straordinaria battaglia. Tale rivoluzionaria proposta esplose - anche dopo l'abbandono di Sorce - e fu portata avanti con determinazione dal club di Termini e, in particolare da due soci fondatori, il sottoscritto (ora PDG) e il notaio Agostino Grimaldi.

Una grande e straordinaria battaglia che cominciò a prendere consistenza a Termini Imerese prima ancora della convention di Taipei, quando il Governatore Gino Ventre (Napoli Maschio Angioino), eravamo allora nel grande distretto Y, il 28 febbraio 1986 consegnava la Charter al Lioness Club Termini Imerese Sicilia Host alla prima presidente Natina Seminara. Poi la convention di Taipei e le Lioness di Termini Imerese divennero donne Lions del nuovo club Termini Himera Cerere, quasi in contemporanea con le donne di Genova la Superba, ora accorpata a Genova Host.

Storia bella e affascinante che ha arricchito il Lions International sottolineata dal FIP Giuseppe Grimaldi che ha consegnato alla storia la seguente testimonianza "il club di Termini Imerese, creando il primo Lioness in Sicilia e continuando nell'opera di proselitismo per questo importante aspetto della vita associativa, lavorava con impegno e determinazione, coinvolgendo quasi tutto il mondo in quello che era un giusto riconoscimento al mondo femminile che porta alla risoluzione di Taipei nel 1987: si aprono finalmente le porte del Lions Club, in parità di diritti e doveri, alle donne che vogliono servire attraverso il Lions International. Si è trattato di un "service" che hanno fatto i Lions Termitani".

I Leo, primavera perenne del lionismo, continuano ad avere un ruolo sempre più preminente. E' una giovanissima donna la presidente del Distretto Sicilia, Enrica Lo Medico di Bagheria, è donna anche la vice Presidente

Giulia Calamunci ed anche il past Presidente Francesca Dugo.. "I Leo sono un programma Lions, - spiega Enrica - un modo per incidere nella società e soprattutto per rivolgersi ai giovani" - "I Club Leo hanno bisogno dei Lions: non di un supporto saltuario e occasionale bensì di un supporto costante necessario allo sviluppo del Distretto e del singolo club. Nella formazione di questo rapporto duraturo è fondamentale il ruolo del Leo Advisor nei club Lions e del Chairperson nel Distretto Leo, ruolo - spiega ancora Enrica - che nel nostro Distretto viene svolto egregiamente da una donna, Gabriella Giacinti, che ci ha seguito in questi ultimi anni passo dopo passo e che ha tanto sponsorizzato noi Leo tra i Lions".. Il Distretto Leo 108 Yb Sicilia, che ha vent'anni, è formato da 38 club e 624 soci, ben 56,25% dei soci, precisamente 351 sono donne. Anche per le donne si è registrato un incremento negli ultimi anni. "In questi ultimi anni - conclude Enrica - sono tanti i leo che sono diventati lions, di questi circa 30 sono donne. Vogliamo essere un punto di riferimento, vogliamo essere con il nostro entusiasmo contagiosi sia per il mondo

giovanile sia per i Lions". Sui rapporti Lions-Leo Gabriella Giacinti (foto in basso) spiega "il mondo Leo è un'isola dove si palpa l'effervescenza della gioventù; molti club Lions a poco a poco sono stati contagiati da questo virus allegro e produttivo e sempre di più hanno chiamato i giovani leo per lavorare insieme. Tanto ancora si deve fare per riuscire a fare entrare alla scadenza del trentesimo anno tutti quei giovani già formati nella nostra associazione e a quel punto potremo dire che ci sarà un vero rinnovamento volto a servire sempre di più con vero spirito dedito al servizio".

Abbiamo riletto pagine affascinanti di storia scritte da donne Lions e giovani Leo del profondo Sud. Pagine che tutti insieme abbiamo consegnato alla storia. Oggi è facile dire in coro: "Viva le donne!". Lo dicono anche coloro che non hanno condiviso quel momento "rivoluzionario" che doveva segnare la svolta del lionismo che deve essere al passo dei tempi e seguire il divenire della società .





## Un mondo di Leo e... un mondo di giovani

Leo: Leadership, Esperienza, Opportunità. Tre parole che descrivono un mondo sconfinato: il mondo Leo, il mondo dei giovani, il mondo dei “nostri” giovani, appunto. E in questo mondo ci sono anche gli “Scambi giovanili”. **Di Nino Emilio Rinaldi \***

**L**a Presidente Multidistrettuale Leo Annalisa Laguzzi, prendendo in prestito da Walt Disney una delle sue frasi più celebri, esorta “i suoi ragazzi” a sognare perché *“se puoi sognarlo, puoi farlo”*.

Quando si ha l’età dei Leo è giusto sognare e vivere di ideali. Sognare una società dove non esistono ingiustizie, guerre, malattie, calamità naturali, fame, povertà. Credere che il bene vincerà sempre sul male, che nel cuore di ogni uomo c’è amore e compassione, che la buona volontà, il fare il proprio dovere e la lealtà saranno sempre premiati, che è giusto fidarsi ed affidarsi al prossimo.

È l’età delle prime sfide, del mettersi alla prova, in cui ti affacci al mondo, in cui costruisci la tua personalità e metti le basi per l’uomo che sarai domani.

Non può e non deve mancare l’ottimismo e la gioia di vivere, l’entusiasmo per ogni risultato raggiunto ed il desiderio di fare sempre meglio, di dare sempre di più.

Tutto questo sono i nostri Leo.

Sono giovani come tanti, con interessi, passioni, hobby, che decidono di dedicare parte del loro tempo agli altri, che vogliono che i loro sogni divengano realtà.

Se, come me, avete avuto l’opportunità di partecipare ad una Multidistrettuale o ad un incontro Leo, sicuramente vi sarete resi conto di quanto, però, sono concreti questi ragazzi.

Parlano per sigle “strane” che serve un traduttore simultaneo per capirli: TON (Tema Operativo Nazionale), TOD (Tema Operativo Distrettuale), Te.S.N (Tema di Studio Nazionale), L4C (Leo for Children), UniLeo4Light, Leo4Green, Progetto Kairos, ma quando ti espongono i vari (e tanti) progetti non puoi che rimanerne ammirato.

Ogni singola attività di servizio ha descritte le sue finalità, come portarle a compimento, gli obiettivi da raggiungere. Si avvalgono come i più esperti professionisti di supporti informatici, audio/video, fanno presentazioni mirate ed attente ai minimi particolari, raggiungono

risultati che hanno dell'incredibile.

Le loro discussioni nell'ambito dei congressi ed assemblee sono sempre animate, ma mai astratte, puntano dritte al cuore del problema, cercano soluzioni e le trovano.

Per loro il lavorare insieme è ovvio, scontato, pochi i personalismi, tanta la voglia di dare il loro contributo fattivo alla comunità.

Noi Lions dovremmo stare loro accanto per supportarli e consigliarli, ma ogni volta che torno da un incontro con loro mi rendo conto che sono io quello che ha imparato qualcosa. Tutti noi Lions, sia che il nostro sia un Lions Club sponsor di un Leo Club sia che non lo sia, dovremmo vivere almeno una giornata all'anno con i nostri Leo per crescere insieme a loro, per riscoprire quei valori e quell'entusiasmo che a volte dimentichiamo.

Dobbiamo imparare a mettere la nostra esperienza ed il nostro essere Lions a loro disposizione, dobbiamo imparare a stargli accanto e collaborare, ma dobbiamo avere anche l'umiltà di osservare per imparare. Perché dopo un giorno con i Leo sarai sicuramente un Lion migliore e più completo.

Emozioni ugualmente grandi provi dopo che sei stato una giornata con i ragazzi degli Scambi Giovanili, quando vedi ragazzi di tutte le nazionalità vivere insieme la quotidianità. Per 15/20 giorni non esistono più barriere di lingua, razza o religione. Ogni frontiera viene superata ed abbattuta. Se non capiscono cercano di farsi capire, se non condividono, discutono, come solo i giovani sanno fare, e poi tutto finisce in un'allegria risata ed in canzoni intorno al falò sulla spiaggia.

Difficile descrivere l'atmosfera che si vive nei Campi Giovani degli Scambi Giovanili se non l'hai mai vis-

suta in prima persona. Ieri nata come iniziativa rivolta soprattutto ai figli di Lions e ai loro amici, oggi sempre più aperta a giovani che imparano a conoscere i Leo ed i Lions, le nostre finalità e scopi, i nostri principi, proprio grazie agli Scambi Giovanili.

Ed una volta fatto ritorno nel proprio paese, non viene tutto dimenticato ed archiviato, ma rimane dentro e desiderano tornare, i nuovi amici fatti continuano a rimanere amici, le famiglie ospitanti sono diventate la loro famiglia dall'altra parte del mondo, per anni, per sempre, anche grazie alle moderne tecnologie.

Una volta ripresa la loro vita il "We Serve" gli rimane dentro.

Sarebbe bello che ogni Lions Club o Leo Club decidesse di sponsorizzare un ragazzo per partecipare agli Scambi Giovanili, potrebbe essere il premio di un concorso, potrebbe essere l'oggetto di una borsa di studio, potrebbe essere un modo di permettere ad un giovane di conoscere altre culture e di conoscere chi sono e cosa fanno i Lions.

Vivere il mondo dei giovani con i giovani non è semplice, non è privo di ostacoli, perché come tutti i mondi ha i suoi problemi, piccoli e grandi, ha le sue sfumature di colore che vanno dal rosso brillante al nero più cupo, ma riuscire a vedere il mondo con gli occhi dei nostri giovani, con gli occhi dei nostri Leo è una delle esperienze più esaltanti che vi possa capitare.

Grazie ragazzi, grazie Leo e vi prego, crescete come è giusto che sia, ma non perdetevi mai il vostro spirito di servizio, non smettete mai di sognare!

*\*Governatore del Distretto 108 Ia2 e delegato dal Consiglio dei Governatori ai Leo.*



Foto scattate al Seminario Lions-Leo del Forum Europeo di Augsburg e al Campo Italia del 2015.

## TESTIMONIANZE

## Perché i giovani nel lionismo?

Lo abbiamo chiesto ai Presidenti dei Distretti Leo italiani. Leggete le significative risposte di Francesca Bersani, Silvia Festa, Saverio Madama, Matteo Palù, Massimiliano Dalla Dea e Valerio Palange.

### 1. Francesca Bersani / Distretto Leo 108 Tb Un distretto caparbio ed emancipato

Credo che troppo spesso, oggi, la società di massa faccia passare come di secondaria importanza certi valori fondamentali per la vita di un giovane. All'interno del Leo Club invece, si ricrea costantemente un luogo in cui continuare ad interrogarsi su ciò che conta davvero. La vera amicizia, intesa come profonda comprensione, come condivisione di sogni, come lealtà di sentimenti e solidarietà reciproca. E la consapevolezza quotidiana dei nostri comportamenti, la convinzione che il nostro contributo per migliorare questo mondo è da noi dovuto e non opzionale è sicuramente la nostra carta di identità.

I principali punti di forza sono la propensione a rimboccarci le maniche intervenendo in prima persona, la ricchezza di idee molto diverse al suo interno, la capacità di esprimerle sempre sapendo come conciliarle e svilupparle in armonia.

Per quanto riguarda i punti di debolezza, in tutta sincerità è difficile dirli: siamo un Distretto fortemente anticonformista, non allineato, a tratti anche ribelle. Portiamo avanti la nostra identità senza lasciarci sedurre dalle situazioni. Essere caparbi ed emancipati è in realtà un grande pregio, talvolta però questo va a nostro discapito e ci troviamo a dover percorrere la strada più difficile, irta di ostacoli e disillusioni.

Nel futuro vedo i Leo giovani di adesso prendere in mano le redini, infondere la loro freschezza e vivacità nell'associazione. Sognatori ma concretamente legati alla realtà in cui vivono, sapranno lasciarsi alle spalle una volta per tutte i falsi stereotipi che talvolta ci accompagnano. *(Testo raccolto da Luca Passarini del Leo Club Bologna)*



### 2. Silvia Festa / Distretto Leo 108 Ib2 Una efficace collaborazione tra Lions e Leo

I giovani e i Lions: una tematica che, in questo momento socio-culturale, si fa più attuale che mai. Il lionismo ha bisogno di freschezza, di nuove idee per vivere i service del futuro sempre più attivamente.

In un momento di crisi di associazionismo come quello che stiamo vivendo in questi anni, l'unica via di uscita è una proficua ed efficace collaborazione tra Lions e Leo. Tante volte si sente dire che i Leo saranno i Lions del futuro, ma non è del tutto vero: i Leo sono e devono essere i Lions di adesso, perché la nostra grande famiglia, senza paletti di età, deve saper sopravvivere in un nuovo millennio, pieno di novità ed incertezze.

La sopravvivenza ed il successo si possono raggiungere in un solo modo: lavorando attivamente ai nostri progetti, sempre più concreti e sempre più affascinanti per il pubblico esterno. Lavorando insieme per poter continuare a supportare la società locale ed internazionale con i nostri service. Con l'entusiasmo e la voglia di fare che caratterizza i Leo, ma che sta contagiando anche i Lions.

### 3. Saverio Madama / Distretto Leo 108 Ib3 Per evitare di disperdere energie

Perché i Leo nei Lions? Per consentire una naturale prosecuzione nella passione del "We serve"! Per evitare che si disperdano energie che possono, anzi devono, essere al servizio degli altri!

L'unione delle competenze e dell'esperienza Lions all'entusiasmo dei Leo è una sinergia vincente!

Una lettera, tre parole, Collaborazione, Comunicazione, Crescita! La collaborazione tra Leo e Lions crea un circolo virtuoso che scaturisce in un messaggio più facilmente apprezzabile, di semplicità e naturalezza; se riusciremo a trasmettere la dimensione umana del nostro "We Serve" e l'indescrivibile piacere che provoca, riusciremo a chiudere il Cerchio con la Crescita. Ma per quale motivo crescere?

Secondo me, perché un mondo con più Leo e con più Lions sarà sempre un mondo migliore!

#### 4. Matteo Palù / Distretto Leo 108 Ta2 Giovani persone che si mettono in gioco

I giovani sono il motore del futuro, essendo coloro che porteranno avanti la società, una volta diventati adulti. Ma ci sono sempre più ragazzi che decidono di non voler aspettare passivamente il raggiungimento dell'età adulta per cambiare le cose. Esistono giovani persone che si mettono in gioco, in prima persona, per cercare di aiutare e dare un servizio per la propria comunità, senza aspettarsi nulla in cambio. Questa è l'essenza del volontariato.

Il mondo lionistico racchiude - nel suo settore giovanile Leo Club - proprio questi giovani. Avvicinarsi a questa realtà di volontariato permette ai ragazzi di aprire la propria mente, mettersi alla prova, ma soprattutto fornire un servizio utile e indiscriminato a coloro che ne abbiano bisogno.

Leadership. Esperienza. Opportunità. Sono le parole che descrivono l'operato del giovane Leo. Il volontariato nel mondo lionistico costruisce le donne e gli uomini del futuro, forgiando ragazzi motivati, leali, in grado di cogliere le opportunità che vengono loro fornite e con una forte moralità e etica.

Questa è un'esperienza che possiamo definire una vocazione: il volontariato non è sicuramente una cosa da tutti. Il *leit motiv* del volontariato è "chi me lo fa fare?". Le risposte a questa domanda possono essere molteplici, ma quella vincente è "nessuno". Chi si mette in gioco in una realtà di volontario - come il Leo Club - è qualcuno che non si sente obbligato e non percepisce l'aiuto verso il prossimo come una costrizione o un peso. Ma è una persona

che decide di voler contribuire attivamente e cercare nel proprio piccolo di essere una figura positiva per la propria comunità. Entrare a far parte del mondo lionistico sicuramente è un impegno, ma una volta che ci si inserisce, dona un quid speciale e arricchisce coloro che partecipano.

Il Leo Club è una fornace di giovani menti vive e dinamiche, che contribuiscono giornalmente con le proprie idee e opinioni a migliorare i club di cui fanno parte. Ogni pensiero viene accolto propositivamente e anzi, spronato a essere condiviso. Entrando a far parte del Leo Club si potranno vedere le proprie idee a favore del prossimo - magari semplici e senza pretese - diventerà realtà. Un progetto, o meglio un service, che si realizza e che fino quel momento sembrava impossibile, viene messo in piedi dai giovani e con l'aiuto solo delle proprie forze.

La potenza di questa associazione di volontariato sono gli stessi ragazzi che la compongono, che decidono di donare il proprio tempo libero per scopi nobili e cercano di contribuire - partendo dal basso e con umiltà - al miglioramento delle realtà in cui vivono.

Il volontariato è una scelta di vita. Una "chiamata". Ma non serve altro che avere motivazione e buon cuore. E il Leo Club e il mondo lionistico abbracciano e abbracceranno sempre con gioia tutti coloro che sentiranno di avere queste caratteristiche.

#### 5. Massimiliano Dalla Dea / Distretto Leo 108 Ta3 I giovani rappresentano il presente

Pensare ai giovani e associare ad essi il futuro dell'associazione sembra ormai più una svogliata dichiarazione che una ragionata affermazione. I giovani, pur con le loro peculiarità, rappresentano pienamente il presente ed è per questo che più che sul "perché" dovremmo interrogarci sul "come" far vivere loro i principi lionistici a noi tanto noti.

Un ritorno imperante alla volontà di aiutare il prossimo ci dovrebbe suggerire che forse, a tanti giovani, sarebbe sufficiente far conoscere questa grande famiglia Lions che mette in contatto sconosciuti in tutto il mondo e ci fa emozionare nel vedere i grandi risultati che da quasi 100 anni riusciamo ad ottenere.

Lo strumento per fare questo si chiama Leo; che deve



essere un incubatore, prima che di energia e nuove forze, di nuove dinamiche e innovazione, in grado di accelerare quel processo di evoluzione che il mondo Lions non può non considerare. Gestire il cambiamento, in poche parole, per trarne opportunità e non subirlo passivamente rischiando di venirci coinvolti. Con i Leo si può e si deve fare e altri 100 anni di associazione saranno solo il minimo prosieguo di una lunga storia di alti valori e umanità.

## 6. Valerio Palange / Distretto Leo 108 A Io ci credo

Leo e Lions, aggregazioni che meritano maggior visibilità: facciamoci conoscere, comunichiamo di più all'esterno!

Cosa sono i Lions? Di che si occupano? Queste sono le principali domande di chi non conosce una delle realtà associative di servizio più grandi al mondo, e che, pur essendo a base internazionale, è ancora sconosciuta a molti. Esistiamo dal 1917 e con il nostro motto che ci contraddistingue, "We serve", "Noi Serviamo", operiamo nel sociale con progetti di sensibilizzazione e solidarietà che ogni anno portano risultati lodevoli, di cui essere fieri ed orgogliosi. Eppure, possiamo e abbiamo l'obbligo di fare di più. Dobbiamo farci conoscere di più e far crescere la nostra famiglia: in questo, un ruolo fondamentale lo giocano i Leo, ragazzi meritevoli, che, entrando a far parte della nostra associazione fin dai 14 anni, hanno l'obbligo di fare propri quei nobili principi e valori di amicizia, collaborazione, sacrificio e amore verso il prossimo, che, ormai da tempo, stanno sbiadendo. La nostra associazione, allora, al fine di contrastare tale pericolosa deriva, deve essere vista, vissuta e fatta conoscere come un'opportunità di crescita ed esperienza per tutti quei giovani che hanno una predisposizione al volontariato, e desiderano cambiare le cose che non vanno. I Leo sono altresì una vera garanzia per dare quella continuità al nostro mondo Lions che ha ancora tanti obiettivi da raggiungere. Importante però è lavorare per gli stessi scopi e valori, perché indossare una pin, Lions o Leo che sia, senza mai partecipare agli eventi o ai service, rappresenta solo una sconfitta, e ciò succede laddove non riusciamo a veicolare l'idea che insieme, uniti nell'amicizia e dallo spirito di servizio, possiamo contribuire a fare qualcosa di grande, e a preservare il mondo in cui ci onoriamo di vivere. Io ci credo.

*Risposte raccolte da Franco Rasi, Ernesto Zeppa, Dario Nicoli, Alessandro Emiliani e Sirio Marciànò.*

## RIFLESSIONI

### Le parole contano

*Martin Heidegger, il celebre filosofo tedesco, metteva in evidenza come l'uso del linguaggio appannasse inevitabilmente il senso e la forza delle parole. Termini come "essere", "ente", hanno smarrito il loro significato originario, finendo per appiattirsi al livello delle cose.*

Nel corso dei millenni l'uomo, in prima battuta il filosofo, si è così abituato a parlare dell'"essere" da non sapere più distinguerlo dal "tavolo", dalla "mela", dallo "scaldabagno"; "essere" è diventata una parola tra le tante, priva dell'iniziale potenza evocativa. Il risultato di questo processo millenario, che Heidegger chiama "reificazione", non è pericoloso tanto per la grammatica, quanto per l'uomo stesso e per la sua capacità di agire: abituandosi passivamente a pronunciare parole sbiadite, tutto sommato indistinguibili le une dalle altre, l'uomo smarrisce la capacità di costruirsi un futuro e di rapportarsi positivamente con l'altro, perché una possibilità vale l'altra, l'essere umano si riduce anch'egli a una cosa tra tante e il futuro è un tutt'uno di indifferenti.

Quale sarebbe il senso di attivarsi, di fare, in un mondo per il quale le alternative di vita si equivalgono? Riscoprire il potere delle parole, dunque riattivare la capacità di agire guardando in avanti, è lo scopo di una filosofia veramente attiva, ed è un impegno costante anche per i nostri club. Tutt'oggi parole come "dignità", "umanità", rischiano di suonare piatte, se non sono accompagnate da consapevolezza e pronunciate con una certa solennità, una solennità non intesa nell'accezione di snobismo, ma quella che appartiene allo spirito dei nostri Lions Club, e che consiste nell'avvertire l'importanza dell'impegno che, in quanto soci Lions, ci siamo assunti.

Fare la differenza e servire la comunità è un compito gravoso, difficile, ma la coscienza della sua rilevanza deve sostenerci costantemente, in special modo quando la vita quotidiana, con i suoi impegni e le sue scadenze, ci distoglie dal lionismo. Pronunciando il motto "We serve", andiamo oltre la litania meccanica di un linguaggio senza vero significato e proviamo a incidere realmente sul mondo, coscienti del fatto che "servire" non è un termine fra tanti.

Recuperare la potenza non significa raggiungere la gloria personale e nemmeno si traduce nel raggiungimento di un traguardo intellettuale di cui vantarsi davanti agli amici e alla famiglia, ma consiste, accogliendo la lezione di Heidegger, nel tenere viva l'attenzione verso il mondo e chi lo abita, avendone cura.

Se le parole non diventano meri suoni ma ci scuotono e ci avvolgono nell'aura preziosa del loro senso più profondo, possiamo dire di averle comprese e fatte nostre, di averle rispettate e, con esse, di esserci proiettati verso un futuro diverso e migliore per tutti.

**Egle Potena**  
Lions Club Larino

# Le donne nel Leo... un direttivo in rosa

**Mi presento.** Sono Annalisa Laguzzi e a metà dicembre avrò 28 anni. Sono Leo da giugno del 2006; piano piano ho iniziato a conoscere quest'associazione per curiosità e, con il tempo, sono riuscita a comprendere cosa sia la vita leonistica in termini associativi e in termini di amicizia.

**Il Leo per me** è opportunità per crescere a livello personale. Se mi guardo indietro vedo un'Annalisa diversa che, con i suoi mille difetti, ha imparato nel tempo come relazionarsi con le persone, come riuscire a trasmettere con uno sguardo o un sorriso delle emozioni e soprattutto a mettersi in gioco con gli altri e per gli altri. Sia da socia semplice, sia nell'anno da Presidente del Distretto Ia2 (a.s. 13/14) ho compreso quanto fosse importante buttare giù ogni tipo di barriera e fare valere i propri principi, sempre e comunque, perché il lavoro vero viene sempre premiato con un sorriso da parte di chi ne ha bisogno o anche solo con un "grazie" sussurrato.

**Mi sono candidata** perché sono convinta che nella vita sia importante provare a realizzare le cose in cui crediamo. Come recita il motto del Multidistretto di questo anno sociale "Se puoi sognarlo, puoi farlo". Mi sono ispirata a Walt Disney perché sono certa che se un gruppo lavora con entusiasmo, tenacia e grinta i risultati non tarderanno ad arrivare. Ho la fortuna di vantare tra le fila degli officer di questo anno sociale persone che hanno voglia di dimostrare che il Leo è service, non nelle parole, ma nei fatti. E se i fatti stanno piano piano giungendo è solo grazie a tutte quelle persone che si stanno mettendo in gioco per il Multidistretto e con il Multidistretto.

**La presenza femminile nell'associazione.** Il Multidistretto Leo quest'anno si tinge di rosa. Un presidente, un vice presidente, un segretario, un tesoriere e un cerimoniere, tutte donne. Scelta puramente casuale? Direi di no. Se Laura, la nostra vice presidente, è stata votata insieme a me dai delegati in Conferenza Nazionale a Loano lo scorso maggio, per le altre tre persone la "responsabile" sono io. Siamo un gruppo che sta dimostrando, ognuno con le proprie peculiarità e caratteristiche, che le donne valgono. Ognuno di noi ha il proprio caratterino e, a volte, non è semplice andare d'accordo, ma sono convinta che le donne abbiano una marcia in più: pensano più alla concretezza, al fare, al lavoro da svolgere. Meno parole e più fatti. E questo direttivo in rosa sta provando, ognuno nel suo ruolo, a dare il suo: in termini di service, di organizzazione, di precisione, di collaborazione, di lavoro. Quindi grazie a tutte voi perché l'anno se sarà tremendamente unico e pochino meno stressante, lo devo a questo magnifico "team in rosa".

**Annalisa Laguzzi**

*Presidente del Multidistretto Leo 108 Italy*

**Mi presento.** Sono Laura Scuccato, ho 25 anni e sono socia del Leo Club Bassano del Grappa, mia città natale. Sono prossima alla Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale presso l'Università di Bologna. Provengo da una famiglia di sportivi, i miei genitori hanno cresciuto me e i miei fratelli secondo il motto: "prima lo sport e poi la scuola". In questo modo ho imparato tante cose: sacrificio, duro lavoro, determinazione, costanza, lottare per ciò in cui credo. E tutto è stato ripagato da tante soddisfazioni: ora sono maestra di sci e amo poter trasmettere la mia passione ad altre persone. La stessa passione che nutro per la nostra associazione, che mi ha sempre stimolato e che mi sprona tuttora a fare di più, a mettermi al servizio degli altri e dell'associazione stessa, prima partecipandovi attivamente e ora candidandomi ai vertici.

**Il Leo per me** è stata una bellissima scoperta. È stato mio nonno, nel 2007, ad avvicinarmi a questo mondo e ad aiutarmi, l'anno dopo, per la riapertura del mio club nel distretto Leo 108 Ta1. Per tanti anni ho cercato un'associazione o un progetto a cui poter dare il mio contributo e solamente quando ho scoperto i Leo Club ho trovato la mia dimensione.

Credo sia un'esperienza completa sotto tutti i punti di vista: servire e fare qualcosa per il prossimo; stare insieme e creare amicizie profonde, nel club come nel multidistretto; ideare e realizzare progetti incredibili, che da soli non si potrebbero neanche immaginare; sviluppare la propria leadership; vivere esperienze importanti per ragazzi giovani come noi. Il Leo è una vera palestra di vita e più scopro questa associazione più me ne innamoro.

**La presenza femminile nell'associazione.**

Lo so, noi donne siamo forse un po' romantiche in queste cose, è una nostra caratteristica, ma forse è proprio questo il motivo per cui esistono le quote rosa. Come in una torta ogni ingrediente è diverso dall'altro, ma fondamentale per creare la ricetta perfetta, così nella vita e nell'associazionismo credo sia importante avere elementi diversi per rendere tutto più

completo ed equilibrato.

Ogni tanto serve un po' di rosa per armonizzare la piramide organizzativa, con le nostre capacità pratiche, di programmazione, insomma "multitasking". Una donna può essere la carta vincente per qualsiasi Lions Club e Leo Club, ma ciò non significa tingere tutto di toni pastello. Credo profondamente che nella nostra associazione, come nella vita, vada premiato l'impegno, di qualsiasi tinta sia.

**Laura Scuccato**

*Vice Presidente del Multidistretto Leo 108 Italy*



## Noi siamo lions (e leo)

Quando mi è stato comunicato il tema del numero di novembre, le donne e i giovani nell'Associazione, ho subito pensato: bingo! Sono una giovane 26enne Leo e quest'anno sociale il Multidistretto Leo 108 Italy è guidato da un'intera squadra rosa! Ho pensato, quindi, di lasciare la parola alle giovani leader donne che si sono prese la responsabilità di guidare i Leo italiani quest'anno. Credo che attraverso le loro parole si possa capire quanta passione e quanta forza di volontà e sentimento ci spinga a lavorare ogni giorno per la nostra associazione, senza dare importanza a limiti di età o di sesso, ma solo pensando a servire. Ognuno con le proprie capacità e possibilità, i propri pregi e propri difetti; ognuno con la stessa voglia di dare. Il lionismo è un'associazione multicolor: non siamo cristiani, non siamo musulmani, non siamo ebrei, non siamo ricchi, non siamo poveri, non siamo bianchi, non siamo neri, non siamo donne, non siamo uomini, non siamo giovani, non siamo anziani. Noi siamo Lions (e Leo).

**Tole Dugo** Caporedattore Leo

**Mi presento.** Enrica Lo Medico, 24 anni, dottoressa in Economia e Finanza. Sto seguendo il corso di laurea in Economics and Financial Analysis presso l'Università di Palermo. Sono figlia di ex Leo, oggi Lions, e grazie a loro nel 2006, iniziai a partecipare alle riunioni del Leo Club Bagheria (108 Yb). Amo il mio club; siamo un gruppo di amici attivo, sempre pronti a servire il prossimo.

**Il Leo per me** è un'esperienza formativa, un'occasione per rendersi utili, da soli e in unione ad altri, sia a livello locale che distrettuale, nazionale ed internazionale. Sono Leo perché solo grazie al Club Leo possiamo ricercare l'unità, partecipare attivamente, dialogare e camminare insieme per costruire e migliorare il nostro futuro. È la nostra opportunità di coniugare il servizio con l'aggregazione, l'amicizia ed il divertimento.

**Ho accettato questo incarico** perché essere il Presidente di un Distretto grande come l'Yb e contemporaneamente il Segretario del Multidistretto (per questo ringrazio il Presidente del Multidistretto Annalisa Laguzzi) è una grande sfida. Ho la possibilità di offrire la mia passione, la mia esperienza, il mio impegno ed il mio entusiasmo per aiutare i club, formare i soci ed insieme fare service. Ma, allo stesso tempo, comporta tanti sacrifici: i km da percorrere e i weekend fuori casa sono davvero tanti. Bisogna organizzarsi al meglio con il lavoro o con lo studio, come nel mio caso. La gestione di gruppi di persone per valorizzare la leadership, l'organizzazione di grandi e piccoli eventi, la gestione delle scarse risorse economiche del Distretto e le continue relazioni personali faranno, di certo, parte del mio bagaglio personale che utilizzerò nella mia vita professionale futura.

**La presenza femminile nell'associazione.** Ritengo che nella nostra associazione, così come in altri ambiti della società civile, la presenza femminile sia importante. Noi donne spesso riusciamo a essere più concrete, preferiamo sicuramente i fatti alle parole.

Nei Leo/Lions le donne sono sempre di più e spero, diventino la maggioranza.

Sono passati molti anni da quando Barbara Pozzi ha guidato il Multidistretto Leo e da quando Flora Lombardo Altamura è stata il primo Presidente del Consiglio dei Governatori, incarico che anche quest'anno è ricoperto da una donna, Liliana Caruso. Oggi, a quasi 100 anni dalla fondazione della nostra associazione, l'islandese Gudrun Bjort Yngvadottir, per la prima volta, ha avuto l'endorsement per essere eletta a 2° Vice Presidente Internazionale. Mi sembra già una bella vittoria!

**Enrica Lo Medico**  
Presidente del Distretto Leo 108 Yb Sicilia - Segretario del Multidistretto Leo 108 Italy

**Mi presento.** Sono Fabiola Dell'Olmo, Presidente del Distretto Leo 108 L, ho 25 anni e sono odontoiatra. Sono Leo dal lontano 2008. Da quell'anno ho ricoperto diverse cariche di club e Distretto, fino ad approdare al difficile ruolo di presidente distrettuale e per non farmi mancare nulla, tesoriere multidistrettuale, grazie alla fiducia riposta in me nel primo caso dai miei soci e nel secondo dalla nostra fantastica PMD!

**Il Leo per me** è una passione, trasmessa da mio padre. Questa associazione mi ha dato davvero tanto, mi ha fatto crescere a livello associazionistico e personale. Ho imparato a superare tante paure, a parlare in pubblico, a destreggiarmi nelle situazioni più disparate e a essere paziente e diplomatica. Per chi mi conosce, sa che queste non sono cose semplici, ma il Leo mi ha dato l'opportunità di smussare alcuni lati del mio carattere e ad essere una versione migliore di me stessa.

**Ho accettato questo incarico** perché dopo il percorso che ho fatto

a livello distrettuale, è stata una scelta naturale. Ho pensato "se non ora, quando?". L'idea che mi ha spinto a candidarmi è stata quella di mettere la mia esperienza, la mia voglia di fare a disposizione dei fantastici soci del mio Distretto e mi auguro di riuscire a dar loro il meglio in questo anno sociale.

**La presenza femminile nell'associazione** è per fortuna rilevante. Il nostro direttivo ne è un esempio, essendo completamente al femminile. Credo che la differenza tra il Leo e il Lions è che noi siamo un gruppo omogeneo, dove la presenza dei due sessi è equamente distribuita e non si è mai fatta, fortunatamente, differenza a tal riguardo. Qualche tempo fa, un Lions di un altro Distretto, mi raccontava che esistono ancora Lions Club di soli uomini. Questa cosa fa un po' di tristezza perché siamo soci, uomini o donne, non fa differenza, per quello non mi piace declinare al femminile il nome delle cariche. Non è il nostro sesso che definisce le nostre capacità o che dovrebbe determinare l'accettazione in un club. Spero che il nostro direttivo quindi possa essere un esempio e un campanello che spinga alcuni soci a ripensare la loro visuale dell'associazione.

**Fabiola Dell'Olmo**

Presidente del Distretto Leo 108 L  
Tesoriere del Multidistretto Leo 108 Italy

**Mi presento.** Sono Francesca Viotto, il 28 ottobre ho compiuto 29 anni, sono laureata ed abilitata alla professione di farmacista; sono Leo dal 2007, nell'anno sociale 2013/2014 ho avuto l'onore di essere Presidente del Distretto Leo 108 Ia I e quest'anno sono stata nominata Cerimoniera del Multidistretto Leo 108.

**Il Leo per me è...** Chi mi conosce sa che il Leo sono per me un amore cresciuto lentamente negli anni di associazionismo; per riuscire a comprendere quanto questa associazione possa fare e dare, a noi soci in primis, è stato necessario guardare al di là del mio club e conoscere realtà vicine e lontane diverse dalla mia così come diversi approcci al lionismo. Questa esperienza di condivisione mi ha permesso di maturare come socio, diventando più consapevole e permettendomi di vivere fino in fondo la vita di club.

**Ho accettato questo incarico** perché negli anni di associazione mi sono messa in gioco candidandomi e ricoprendo i diversi incarichi, da quelli di club fino a quelli nel multidistretto, perché convinta che fosse un grande onore poter dare qualcosa ai Leo e agli altri; tuttavia mi sono resa conto

che ho ricevuto più di quanto sia riuscita a dare. L'essere messa in gioco, infatti, mi ha cambiato molto come persona permettendomi, ad esempio, di vincere la mia timidezza: parlare di fronte a centinaia di persone, è qualcosa che avrei ritenuto impossibile fino a qualche tempo fa. L'anno come Presidente Distrettuale, così come gli altri incarichi ricoperti, hanno migliorato la mia "professionalità" nel mondo del lavoro rendendomi più paziente ed in grado di relazionarmi in modo più maturo con le persone che incontro.

**La presenza femminile nell'associazione.** Nei Leo la presenza femminile è sempre più diffusa: per mia esperienza ritengo che se non mi fossi messa in gioco e non avessi incontrato persone che mi hanno apprezzato al punto da concedermi di vivere questa associazione a 360° probabilmente l'amore per questa associazione non sarebbe riuscito a sbocciare e io non avrei potuto dare e ricevere così tanto. Spero che sempre più donne possano entrare nei Leo e nei Lions e che sempre più donne si mettano in gioco dimostrando tutto il loro potenziale di leader e il loro valore di soci.

**Francesca Viotto**

Cerimoniera del Multidistretto Leo 108 Italy



FATTI NOSTRI

## ESSERE LIONS AI GIORNI NOSTRI

Si è svolto il 10 e 11 ottobre scorso a Colli del Tronto (AP) l'incontro d'autunno del Distretto 108 A, riunione con il Governatore che tradizionalmente aveva il compito principale di informare i consigli direttivi dei club sul programma per l'anno sociale in corso e aprire un dibattito sull'argomento. Di **Lanfranco Simonetti**

**Q**uest'anno il Governatore Sami ha voluto volare alto dedicando l'incontro a un tema che si trova al cuore degli scopi e principi della nostra associazione e quindi tanto caro alla coscienza di noi soci, scavalcando la tradizione ed eliminando la discussione sul suo programma.

È stata una sua scelta, che non voglio mettere in discussione; tuttavia noto che le due tematiche - etica e legalità - trattate da tre illustri relatori, il prof. Sangalli dell'Università Gregoriana di Roma, il dott. Gratteri, magistrato, e la dott. Senesi, responsabile di Libera per la Regione Marche, con parole interessantissime, degne di un convegno di esperti, o giuristi, o antropologi, pur avendo come sottotitolo "Essere Lions ai giorni nostri", in realtà descrivevano contesti e ambienti che sono ben lontani - e oso aggiungere fortunatamente - dal mondo del lionismo. Forse è per questo che il sottotitolo non era presente su tutto il materiale illustrativo messo a disposizione dei partecipanti.

Nessuno dei relatori, salvo errore da parte mia, è entrato nel merito di questo sottotitolo se non, molto indirettamente, il prof. Sangalli il quale, conclusa la sua relazione, ha annunciato un progetto, riguardante la creazione di una fondazione, per il quale ha chiesto l'aiuto del Lions Club.

Ha fatto seguito una serie di interventi di saluto, più che di contributo al tema; solo il primo di questi interventi ha toccato l'argomento ma ahimé, anche a causa di un impianto di amplificazione non eccezionale, ben poco ne è giunto alle orecchie di molti dei presenti, sui volti dei quali ho notato perplessità e disagio.

Insomma è mancato, e la sua assenza è stata notata, un dibattito fra i Lions sui temi dell'incontro, pur se esso era previsto nel programma. Anche le conclusioni del Governatore, che ha dovuto combattere con un microfono riottoso, hanno faticato a raggiungere l'uditorio e comunque potrebbero difficilmente essere definite come parte di un dibattito che tuttavia, e non solo a mio parere, sarebbe stato utile in considerazione della regressione che da decenni affligge la nostra associazione e molte altre ad essa assimilabili e la società tutta, per molteplici ragioni, non ultime un avvilito egoismo e una sostanziale miopia e incapacità di visione

prospettica che hanno portato all'indebolimento dei valori etici e morali che dovrebbero essere propri di una società civile.

Nel contesto di questa regressione gli argomenti trattati erano e sono dunque di sostanziale importanza; ma nessuno ha fatto riferimento al sottotitolo, "Essere Lions ai giorni nostri", che secondo me era la parte più interessante della discussione che avrebbe potuto scaturire dal convegno.

È così venuta meno la possibilità di confrontarci sul significato ultimo della stessa espressione "Etica lionistica" e del senso stesso di "Essere Lions ai giorni nostri".

In altri termini: chi siamo, cosa vogliamo? Non ce lo siamo chiesto, durante l'incontro. Ma sono domande che ricorrono spesso nella mia mente e che sempre più spesso mi vengono poste da altri amici Lions.

Questi temi mi sono cari, come sa chi ha avuto occasione di leggere i miei interventi sulla stampa Lions. È a mio avviso necessario interrogarci sull'effettiva coerenza tra i principi enunciati dal nostro Codice Etico e ciò che accade oggi nei club. Siamo certi che il nostro essere Lions risponda alle famose enunciazioni sintetizzate nell'acronimo, "Libertà, Intelligenza, Sicurezza della Nostra Nazione"? Siamo certi che il principio cardine dettato da Melvin Jones, "Noi serviamo", non sia a volte stravolto, diventando "Noi ci serviamo"? Siamo certi che quel principio, "Nessun club dovrà avere quale obiettivo il miglioramento delle condizioni finanziarie dei propri soci", sia sempre, assolutamente e scrupolosamente rispettato?

Sono ancora validi, questi principi? Per me e per tanti altri vecchi Lions sì, e sono sacri e immutabili; ma forse qualcuno li ritiene ormai superati e vuole cambiarli. Vogliamo parlarne?

Concludo riaffermando che il lionismo deve essere il movimento leader nella lotta contro l'immoralità diffusa, e contro l'affermazione che l'onestà è degli sprovveduti, ed essere un avamposto al servizio della comunità e all'insegna dell'amicizia, esempio di correttezza morale e di solidarietà, sintesi di pensiero e di azione e sempre interprete di quei valori senza tempo e senza frontiere.

# Il lionismo visto dai sindaci italiani

Lei conosce i Lions? Ci hanno risposto i sindaci di Pederobba, Valdobbiadene, Pieve di Cadore e Chiari.

## 12/Marco Turato Sensibili alle esigenze del territorio



Con orgoglio, posso dire che, anche nella nostra zona, c'è una sede di un Lions Club i cui presidenti, che si sono susseguiti in questi ultimi anni, sono dei cari concittadini sensibili alle esigenze del territorio. Spinti, infatti, proprio dalla "mission" di questa impor-

importante organizzazione internazionale, hanno saputo rispondere in maniera fattiva e costruttiva alle diverse necessità promuovendo iniziative socio-culturali con l'obiettivo di aiutare le persone in difficoltà. È diventato, per Pederobba, ormai un appuntamento fisso quello del concerto del primo maggio, "Musica solidale", organizzato dal Lions Club il cui ricavato viene destinato all'associazione locale "Il Puzzle della Vita": un'organizzazione nata su iniziativa di un gruppo di famiglie della pedemontana trevigiana legate dalla quotidiana necessità di combattere la paralisi cerebrale infantile.

Non posso che complimentarmi con le diverse realtà Lions che operano mosse dall'impulso di mettere le loro capacità, l'esperienza professionale e di vita, il loro tempo, il loro lavoro e anche parte del loro denaro, al servizio della Comunità nella quale vivono ed operano. E lo fanno senza alcun fine di lucro, ma solo per la soddisfazione di essere utili.

*Marco Turato è il Sindaco di Pederobba.*

## 13/Luciano Fregonese Una disponibilità intensa e preziosa



Ho avuto modo di conoscere il "Lions Club Valdobbiadene" già nel 2001, anno in cui ho fondato, assieme ad alcuni amici allora ventenni, l'Associazione culturale "Studium Discendi". Il sostegno dato dai Lions ha permesso alla nuova

associazione di lavorare con entusiasmo nell'organizzazione di eventi culturali a Valdobbiadene, riscuotendo da subito l'interesse della comunità.

Da Sindaco di Valdobbiadene, ho potuto conoscere da vicino e apprezzare ancor più le attività del locale Lions Club svolte con riservatezza, ma di grande importanza per il sostegno del tessuto sociale cittadino. Molte sono le manifestazioni e i convegni che vedono protagonista questa associazione internazionale che, da ben quaranta anni, svolge, nel territorio valdobbiadene, un particolare impegno e lavoro socio-economico e culturale.

Doveroso menzionare il contributo dato per la "borsa alimentare", con la quale sono acquistati generi alimentari di prima necessità e distribuiti alle famiglie bisognose, in collaborazione con l'associazione "Do-mani". Altra importante iniziativa è la borsa di studio "Dott. Bernardo Finco" grazie alla quale vengono premiati, annualmente, studenti meritevoli dell'istituto ISSS "Verdi" di Valdobbiadene.

Mi auguro che questa disponibilità ed intensa e preziosa collaborazione con le varie istituzioni pubbliche non venga mai meno.

*Luciano Fregonese è il Sindaco di Valdobbiadene.*

## 14/Maria Antonia Ciotti I Lions operano con grande umiltà



Conosco i Lions perché, nel nostro territorio, sono molto attivi e presenti con iniziative a favore della comunità. L'ultima è l'aver fornito la piazza centrale del paese (piazza Tiziano) di un moderno defibrillatore: la nostra terra cadorina, infatti,

detiene il triste record degli infarti! Per questo, l'offerta del Lions Club è risultata quanto mai utile e necessaria. Non solo, ma un socio Lions ha, a sue spese, risanato le pareti malridotte dell'edificio sul quale è stato posto il defibrillatore ridando dignità a quel luogo centrale del paese ove c'è il passaggio di molta gente.

Il "pregio" di questa iniziativa - l'ultima in ordine di

tempo - è che i Lions lo fanno con grande umiltà. Sono convinta che se non ci fosse il locale Lions Club, il Cadore sarebbe più povero!

*Maria Antonia Ciotti è il Sindaco di Pieve di Cadore.*

## 15/Massimo Vizzardi Autentico spirito di servizio



Ho il piacere di conoscere l'Associazione e, in particolare, il Club Chiari Le Quadre. Un gruppo unito, propositivo e presente sul territorio con iniziative che spaziano fra vari ambiti ma sempre diretti con grande coerenza al miglioramento della comunità e delle singole persone.

L'autentico spirito di servizio, la sincera amicizia che si respira fra i componenti del gruppo nei momenti di ritrovo, la positività e l'entusiasmo nel darsi importanti obiettivi non lasciano certamente indifferente chi da esterno si relaziona con i Lions. Buon lavoro a tutta l'associazione.

*Massimo Vizzardi è il Sindaco di Chiari.*

**Testi raccolti da Ernesto Zeppa e Sirio Marciandò. Sul numero di ottobre, alle pagine 59-63, le risposte dei sindaci di Ravenna, Castel San Giovanni, Montebelluna, San Giorgio Piacentino, Termini Imerese, Piacenza, Rottofreno, Bagnacavallo, Cervia, Coccaglio e Rocca di Mezzo.**

### Quanti comuni ci sono in Italia?

Il numero di comuni in Italia è pari a 8.092. I comuni sono suddivisi nelle diverse province italiane nel seguente modo: Abruzzo 305, Basilicata 131, Calabria 409, Campania 551, Emilia-Romagna 348, Friuli-Venezia Giulia 218, Lazio 378, Liguria 235, Lombardia 1.544, Marche 239, Molise 136, Piemonte 1.206, Puglia 258, Sardegna 377, Sicilia 390, Toscana 287, Trentino-Alto Adige 333, Umbria 92, Valle d'Aosta 74, Veneto 581.

## ECONOMIA

# Reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società

Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici in valori correnti è aumentato dello 0,5% rispetto al tri-



mestre precedente e dell'1,3% rispetto al corrispondente periodo del 2014.

Tenuto conto dell'inflazione, il potere di acquisto delle famiglie consumatrici nel secondo trimestre del 2015 è aumentato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dell'1,1% rispetto al secondo trimestre del 2014. Nei primi sei mesi del 2015, nei confronti dello stesso periodo del 2014, il potere d'acquisto ha registrato una crescita dello 0,8%.

La spesa delle famiglie per consumi finali, in valori correnti, è aumentata dello 0,7% rispetto al trimestre precedente e dello 0,8% rispetto al corrispondente periodo del 2014.

Nel secondo trimestre del 2015 la propensione al risparmio delle famiglie consumatrici, misurata al netto della stagionalità, è stata pari all'8,7%. Ne deriva una diminuzione di 0,2 punti percentuali rispetto al trimestre precedente, ma un aumento di 0,5 punti percentuali rispetto al corrispondente trimestre del 2014.

Il tasso di investimento delle famiglie è stato pari al 6%, in diminuzione di 0,1 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e di 0,2 punti percentuali nei confronti del secondo trimestre del 2014.

La quota di profitto delle società non finanziarie, pari al 39,9%, è aumentata di 0,1 punti percentuali rispetto al trimestre precedente ed è diminuito di 0,1 punti percentuali rispetto al corrispondente trimestre del 2014.

Il tasso di investimento delle società non finanziarie è rimasto stabile rispetto al trimestre precedente (19%) registrando un aumento di 0,1 punti percentuali rispetto al corrispondente trimestre del 2014.

*Tratto dal sito dell'Istituto Nazionale di Statistica (Istat).*

**TIBER**  
officinegrafiche

“Una macchina  
può fare il lavoro  
di cinquanta uomini comuni.

Nessuna macchina  
può fare il lavoro  
di un uomo eccezionale.”

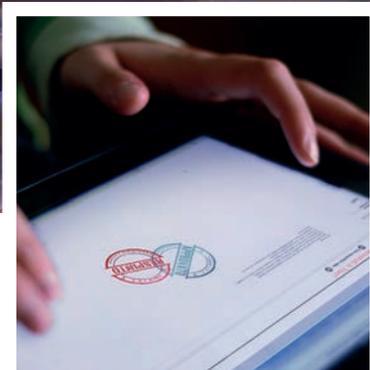
*Elbert Green Hubbard (1856-1915),  
scrittore e tipografo americano.*



**Stampa rotativa**



**Stampa offset**



**Visto ciano on-line**

Tiber è un'azienda grafica che coniuga alla perfezione l'efficienza della tecnologia e l'esperienza dell'uomo. Nasce come solida realtà cartotecnica nel 1967 e si evolve poi negli anni, trasformandosi in un'azienda grafica altamente specializzata nella stampa rotativa e piana in offset di riviste, cataloghi, libri e volantini.

- 350 milioni di copie stampate all'anno
- 25.000 tonnellate di carta stampata
- Sviluppo progettuale con l'innovativo sistema del "visto ciano on line"
- Consulenza e valorizzazione del customer care
- Sostenibilità e rispetto ambientale



**We print green!**

Tiber S.p.A. Via della Volta, 179 - 25124 Brescia - Italy Tel. +39 030.354.34.39 Fax: +39 030.34.98.05

[www.tiber.it](http://www.tiber.it) - [info@tiber.it](mailto:info@tiber.it)

## SCIENZA

## NUOVE FORME DI VITA

**Gli Organismi Biologicamente Trasformati (OBT) sono forme di vita nuove ed innaturali. Quali ricadute potrebbero esserci sull'uomo o sull'ambiente e quali i rischi di un loro uso distorto? Di Naldo Anselmi**

**S**iamo da tempo abituati a parlare degli OGM, organismi geneticamente modificati per la sostituzione di qualche gene nel loro corredo cromosomico. Essi sono frutto di un progresso scientifico e tecnologico che ha suscitato nei più grande meraviglia, ma anche più o meno fondati timori e perplessità che, oggi, appaiono *quisquilie* al cospetto delle strabilianti novità che stanno arrivando *nel campo* della “vita”. Nel quale l'uomo sta creando organismi del tutto nuovi, diversi da quelli che, da 4 miliardi di anni, rappresentano la vita sulla terra: “alle quattro ‘lettere’ che costituiscono l'alfabeto della vita, ne sta aggiungendo alcune che non esistono in natura”.

Come è noto, il DNA di ogni essere vivente è, da sempre, formato dal susseguirsi di coppie delle basi azotate adenina e timina e citosina e guanina (A-T e C-G). Ma presso lo Scripps Institute della California, alcuni scienziati hanno *invece* ottenuto il primo organismo vivente con un DNA semisintetico, che contiene una “coppia di basi azotate (artificiali) in più, tecnicamente denominate “d5SICS” e “DNAM”. Oggetto della trasformazione è stato l'*Escherichia coli*, un batterio molto comune, frequentemente utilizzato nei laboratori.

La notizia, data in primis dalla rivista Nature (2014), poi ripresa da vari quotidiani, non ha però prodotto clamori particolari, ed è sfuggita ai più.

Della biologia sintetica in effetti si parla da molto tempo: Craig Venter, ad esempio, nel 2010 ottenne una “cellula artificiale” controllata da un DNA sintetico, che però utilizzava le stesse basi (A-T e C-G) del DNA naturale. Nel caso dei risultati dei ricercatori californiani si tratterebbe invece di un organismo innaturale, con un inusitato “alfabeto” della vita, cioè diverso da tutti quelli che hanno finora caratterizzato la natura vivente.

È una notizia straordinaria, che riguarda uno dei traguardi più complessi e sensazionali mai raggiunti dall'uomo. Il responsabile del team di ricerca, Floyd Romesberg, ha spiegato che “quello che abbiamo fatto ci avvicina a una biologia a ‘DNA espanso’, che avrà molte applicazioni: dai nuovi farmaci ai nuovi tipi di nanotecnologie”. E su tale scia la ricerca sembra che stia approdando a diverse altre coppie di basi artificiali, da utilizzare in nuovi DNA, che vedrebbero salire ad 8 o più la attuali 4 basi. Si stanno raggiungendo, cioè, forme di vita profondamente trasformate nella loro struttura biologica (da cui la nostra denominazione “Organismi



Biologicamente Trasformati”), del tutto nuove, innaturali e mai esistite prima.

È ovvio che un tale sbalorditivo traguardo, qualora dovesse essere completamente raggiunto, potrebbe, da un lato, entusiasmare per le sue ricadute positive, dall’altro creare inquietudine nell’immaginare una diffusione incontrollata di nuove forme di vita o la possibilità di una insana utilizzazione di tali nuovi organismi.

Probabilmente avremo l’opportunità di produrre nuovi utili materiali e prodotti biotecnologici, utilizzabili in vari settori, dalla farmacologia alla diagnostica e a varie applicazioni industriali. Peraltro, quanto alla diffusione incontrollata di queste nuove forme di vita, i ricercatori danno argomentate rassicurazioni: le nuove basi non sono disponibili in natura e, pertanto, se dovessero accidentalmente finire nell’ambiente, dove non c’è “la molecola trasportatrice che le introduce nelle cellule”, esse sparirebbero

radicalmente dal materiale genetico degli individui.

Tuttavia non si può escludere che tali tecnologie possano andare in mano a persone “disinvolte”, le quali potrebbero portare avanti spregiudicate manipolazioni, realizzando organismi o prodotti che potrebbero sfuggire al controllo o finire in ciniche utilizzazioni di inaudita pericolosità (guerre batteriologiche, atti terroristici, ecc.). In questo caso i rischi per l’uomo e per l’ambiente potrebbero essere stravolgenti. Nel caso specifico, solo una seria applicazione ed un ferreo rispetto di oculati limiti etici potranno evitare tanti paventati rischi. Da qui la saggezza nelle parole di Papa Francesco: “Non è possibile frenare la creatività dell’uomo, ma bisogna stare molto attenti agli effetti ed ai limiti etici”.

In tal senso i Lions potrebbero offrire contributi assai utili, sia nella promozione di linee guida etiche all’uopo adatti, sia nell’informazione e nella sensibilizzazione della gente.

## SVILUPPO SOSTENIBILE

# UNA NUOVA NARRAZIONE

Due dei fatti che hanno maggiormente richiamato l’attenzione mondiale nell’ultimo periodo, sono le dimensioni bibliche della migrazione dai paesi del Sud del mondo con tutto il suo carico di morte e di preoccupazioni prospettiche e la pratica commerciale scorretta della società automobilistica Volkswagen che ha sacrificato sull’altare del capitalismo liberistico il rispetto di alcuni diritti umani. **Di Francesco Violi**

**Q**uesti fatti sembrano slegati ma in realtà sono, a mio avviso, l’effetto di una logica di gestione del mondo da parte dei paesi per così dire “sviluppati” che probabilmente va rivisitata.

Questa logica è frutto di una particolare narrazione che, come tutte le narrazioni, è stata ed è un dispositivo potente nei processi che hanno per oggetto l’agire educativo. La narrazione cui facciamo riferimento è quella “finanziaria” in cui l’utopia ottocentesca del mercato autoregolato che garantisce, attraverso la competizione fra pari, la migliore allocazione di risorse è strumentalizzata da un capitalismo che richiede e riesce ad attuare deregolamentazione e privatizzazione per potersi sviluppare liberamente. Nel trentennio 1980-2010 questa è stata la narrazione completamente dominante e a oggi ha ancora un forte richiamo nonostante abbia favorito una straordinaria ricchezza finanziaria col *debito* e abbia propugnato scelte che hanno reso più drammatica la disuguaglianza e l’instabilità sociale.

Questo agire è andato ad aggravare una situazione, già di per sé grave, dei popoli poveri dell’Africa in quanto i governanti dei paesi nati dalla decolonizzazione hanno ceduto, spinti anche da organizzazioni degli stati *svilup-*

*pati*, alla corruzione e despotismo trascurando sostanzialmente le esigenze del popolo a favore degli interessi





personali.

Qualcosa di simile è avvenuto alla Volkswagen, dove la concorrenza sfrenata e la mancanza di limite all'*accumulo*, ha determinato un'azione lesto-fantasma, ma, cosa ancora più grave, un disprezzo assoluto di quelle che sono le norme internazionali e le necessità ecologiche planetarie. Questo *modus operandi* forse è arrivato al capolinea e, secondo me, dobbiamo attivarci senza nessuna esitazione per mettere al centro dell'azione di tutti una logica in cui fondante deve essere il rispetto dei beni comuni ambientali, relazionali e culturali. Questo può avvenire attivando in proprio e incoraggiando in ogni dove una narrazione ecologica convinti che questa possa influenzare il futuro. Questa narrazione deve contenere al suo interno le teorie dello *sviluppo sostenibile* e dell'*economia ecologica* in cui l'economia non è più basata su due parametri, il lavoro e il capitale, ma su tre parametri il lavoro, il capitale prodotto dall'uomo e il capitale naturale dove per capitale naturale, che non può essere soggetto a riduzione, s'intende:

- l'insieme dei sistemi naturali quali flora, fauna, mari, fiumi laghi, foreste, territorio;
- prodotti della pesca, della caccia e della raccolta;

- il patrimonio artistico culturale presente sul territorio. In questa nuova logica lo sviluppo è condizionato:
  - dai vincoli termodinamici, dai vincoli delle risorse naturali, dai vincoli dell'assorbimento dell'inquinamento, dai vincoli demografici;
  - dalla "carring capacity" ovvero dai vincoli che definiscono la capacità di sostenere tutte le forme viventi di cui l'uomo e la natura hanno bisogno per sopravvivere;
  - da un approccio olistico con l'intreccio fra nuove tecnologie, iniziative economiche e cambiamenti culturali.
- Questa è una grandissima occasione di crescita per il mondo Lions e può essere colta, a mio avviso, se ci si apre "politicalmente" verso tutte le realtà, comprese quelle che hanno la responsabilità della gestione della cosa pubblica.

L'Associazione dei Lions può esaltare la sua motivazione esistenziale, la sua giustificazione sociale e implementare l'efficacia della sua azione operando in tale direzione.

È necessario abbandonare l'atteggiamento talvolta agnostico e celebrare l'azione politica e la logica dell'immanenza nel sociale avendo come stella polare la narrazione ecologista.

## Economia ecologica

L'economia ecologica è una branca della teoria economica basata sull'assunto di un legame forte tra l'equilibrio dell'ecosistema e il benessere delle persone. Viene a volte chiamata "economia verde" e si trova in forte contrasto con altre correnti di pensiero dell'economia. Gli "economisti verdi" spesso hanno posizioni più radicali rispetto all'economia dell'ambiente, che generalmente ha posizioni più convenzionali su temi come la crescita economica e l'ottimalità.

Il principio di base che caratterizza l'economia ecologica rispetto alla teoria economica precedente è che la stessa

economia è, in quanto tale, un sottosistema dell'ecologia, poiché l'ecologia tratta dei flussi di materia e energia degli esseri viventi sulla terra, e l'economia umana è, per definizione, contenuta all'interno di quel sistema. La critica principale degli economisti ecologici all'attuale economia normativa riguarda l'approccio alle risorse naturali e al capitale.

Dal punto di vista dell'economia ecologica il "capitale umano" è complementare rispetto al capitale naturale, e non intercambiabile, poiché esso deriva in un modo o nell'altro dallo stesso capitale naturale.

## SPERANZE

## PERCHÉ COSTRUIRE UN PONTE?

Nel viaggio in America Papa Bergoglio ha fatto un'affermazione che ha una forte valenza di immagine: "Dio vuole costruire i ponti". Crediamo che le immagini possano concentrare in un solo attimo molti più significati di tante parole. Spesso ci chiediamo, allora, quale possano essere le immagini in grado di dare maggiore visibilità alla nostra associazione, quali le modalità per una nuova e diversa forma di comunicazione che possa essere più efficace per il sodalizio. **Di Paolo Piccolo**

**E**bbene, crediamo che il nostro lionismo possa essere identificato con un ponte. Il ponte, immagine concreta del simbolo, rimanda a ciò che l'uomo ha imparato a costruire per superare la condizione dolorosa e paralizzante di scissione e isolamento tra sé e l'altro o tra parti di sé.

La semplicità di una struttura quale quella di un ponte può, meglio di altre, offrirsi alla società civile per descrivere più adeguatamente una compagine di individui animati da scopi comuni e guidati eticamente da un codice che pone determinati principi e ne chiede il rispetto assoluto. Con il ponte si tende a superare la condizione di isolamento, abbiamo detto, e nel lionismo c'è sempre la voglia di superare un limite, di portare un beneficio a chi soffre, perché nei nostri scopi, tra l'altro, è scritto "prendere interesse attivo al benessere... della comunità". Nel volontariato e nelle associazioni di servizio crediamo che l'idea del "ponte" possa costituire il collegamento tra mondi diversi e realtà lontane fra loro: da un lato c'è chi vive e lavora in condizioni di benessere o, soltanto, di "normalità", dall'altro c'è chi, invece, non ha nulla, chi deve la sua stessa esistenza alla carità ed all'amore degli altri. Il ponte è una sorta di metafora di ciò che mette in relazione unità distinte e distanti fra loro, rendendo attuabili passaggi e congiunzioni altrimenti impensabili.

Ebbene, il "ponte del lionismo" fa sì che tutti gli individui entrino in contatto tra loro, che gli animi si incontrino, che ci si fermi a pensare alle diversità o, semplicemente, alla fortuna di nascere in un Paese piuttosto che in un altro, nel rispetto di una cultura anziché di un'altra, nell'amore dei propri cari o nell'indifferenza dei più.

I ponti rappresentano la vita e le speranze nel loro apparente e fragile equilibrio, nella loro bellezza originaria, nel loro significato simbolico, talora nella loro tragica distruzione, talaltra nella loro lenta ricostruzione: un percorso che lascia intravedere una

speranza finale, una possibile, anche se complessa, ri-edificazione. Se un ponte può essere l'immagine della speranza, allora un ponte può esprimere anche l'idea di affrontare, grazie alla forza che nasce dall'impegno unitario dei lions, quelle tematiche di respiro internazionale e, quindi, di aprire nuove strade a favore della sanità, della cultura della pace, della comprensione dei bisogni umanitari, della riscoperta dei territori e delle culture locali, in un sogno di convivenza pacifica sempre ricercato.

Un ponte può essere osservato da diverse prospettive: lo si può guardare da una riva, scrutando tutto ciò che è di fronte. O al contrario, dalla riva opposta. Fermarsi su una delle due sponde rischia di far perdere il senso del ponte, concentrati a capire se sia meglio rimanere sulla propria riva e crogiolarsi nelle proprie certezze, o attraversarlo, accettando l'opportunità offerta dal destino e scoprire cosa nasconda l'altro argine, sia esso pericoloso, attraente od ostile.

C'è un altro modo di guardare un ponte: è viverlo, percorrerlo, fermarsi e sporgere il capo per osservare il fiume che vi scorre sotto. Non rimanere, quindi, né di qua né di là, ma essere al centro e guardare le due rive equidistanti, scegliendo la direzione da percorrere, e, volendo, scegliendo anche di non muoversi. E allora, perché non indurre a scegliere? Il nostro Codice recita: "essere solidali con il prossimo mediante l'aiuto ai deboli, i soccorsi ai bisognosi, la simpatia ai sofferenti".

Solo rispettando i principi del codice dell'etica lionistica, dunque, potremo vivere una nuova stagione di passioni e di opere, con l'importante valenza di testimoniare la nostra effettiva partecipazione, incoraggiando gli altri ad esprimere delle preferenze, a scegliere, a decidere. È bello poter pensare che, magicamente, con un lavoro fatto di dedizione, di passione e di amore il ponte dei lions possa costruire le speranze dei nostri figli e del nostro domani...

## ETICA &amp; VALORI

# IL TUTTO È MAGGIORE DELLE SUE SINGOLE PARTI

Vi ricordate cosa diceva il principe Antonio De Curtis: è la somma che fa il totale! Una ovvietà significativa, ma spesso le ovvietà danno più indicazioni delle idee illuminanti. Tentiamo di decifrare tale ovvietà. **Di Carlo Alberto Tregua**



**S**econdo noi significa che mettere insieme tante componenti attraverso la loro somma, se l'assemblamento è fatto bene, ne moltiplica gli effetti. Due più due, magari tardi, fa sempre quattro, ma spesso il suo risultato è cinque!

Si tratta di mettere insieme, in maniera organizzata ed efficiente, tutte le componenti di un processo, tutti gli elementi di un piano, in modo da produrre effetti concreti che siano massimi rispetto al punto di partenza.

Mettere insieme, in un certo modo piuttosto che in un altro, gli elementi di un sistema, fa pervenire a risultati diversi. Sono proprio i risultati che misurano la capacità del progettista e dell'esecutore di un piano.

Se il progetto è fatto bene, se esso ha tenuto nel miglior conto tutte le variabili, è molto probabile che il risultato sia elevato.

Il merito misura la capacità e la professionalità di chi progetta e di chi esegue, di chi gestisce e di chi controlla. Chi è bravo, chi ha capacità, interviene in tutti i segmenti del processo apportando un valore aggiunto, di guisa che esso diventa sempre più rapido e aggiunge valore producendo ricchezza.

Il valore aggiunto rispetto agli elementi di partenza, deriva anche dalla innovazione, quella capacità di mettere insieme gli elementi in modo da moltiplicarne i loro effetti.

Non è la moltiplicazione del pane e dei pesci, frutto di un miracolo, almeno secondo il Vangelo di Luca. La moltiplicazione del valore è frutto dei saperi, delle conoscenze e delle competenze.

Quando nei posti di responsabilità vi sono degli asini o, peggio, dei corrotti, le cose non funzionano. Quando questo accade dovrebbe intervenire l'altro importante valore che è quello della responsabilità.

Asini e corrotti dovrebbero essere sanzionati senza mezzi termini e cacciati dai loro posti, additandone i comportamenti ai cittadini che devono sapere come si amministrano i soldi pubblici attraverso quello strumento fondamentale che è la trasparenza.

Il tutto è maggiore delle sue singole parti. Questo è un motto che richiama quello cooperativistico. Chi sta insieme moltiplica e potenzia lo sforzo del singolo, un principio che non sempre corrisponde alla realtà.

La realtà è fatta di persone, con pregi e difetti di ognuna di esse. Ma vi debbono essere sistemi di misurazione oggettiva che consentano di valutare gli uni e gli altri. Quando mancano i sistemi di misurazione e non importa chi opera bene e chi opera male, ecco che si diffonde iniquità fra i cittadini, per cui si forma una specie di graduatoria, al vertice della quale vi sono i privilegiati e, in coda alla stessa, quelli che subiscono soverchie e prepotenze, impotenti a reagire in maniera adeguata.

Ed è proprio il ruolo della politica quello di evitare queste differenze fra cittadini di serie A e cittadini di serie B. Sono i più deboli che non hanno la capacità e la forza di reagire anche se possiedono il massimo strumento di democrazia che è il voto. Esso va dato non in base a favori o fraudolenti amicizie, ma a valutazioni obiettive che costituiscono esame per coloro che hanno governato o amministrato in maniera utile o indegna.

Stare insieme in una Comunità non può essere lo scenario descritto da Thomas More (1478-1535) in *Utopia*, ove tutti i cittadini non possedevano nulla in quanto i beni di quella Comunità erano a disposizione di tutti. Ognuno lavorava ed apportava all'insieme comune e prelevava con criteri di equità secondo i propri bisogni. Mutatis mutandis anche la nostra Costituzione è basata sul principio di Equità. Solo che politici egoisti o corrotti non perseguono questa linea e infangano le Istituzioni coi loro comportamenti quanto meno inadeguati.

È vero, l'utopia non esiste ma va sempre perseguita. L'utopia può essere un sogno che, se è realizzato con i piedi a terra, può trasformarsi in realtà. Ed è proprio il perseguimento di una realtà che deriva dal sogno che ci deve dare coraggio per vivere in questo solco al servizio dell'interesse generale, cui deve essere sempre subordinato il nostro personale interesse.

## ECONOMIA

## MICROCREDITO... ANCHE NEI PAESI SVILUPPATI

Il microcredito è un moderno strumento finanziario rivolto sia alle persone in condizioni di povertà sia ai piccoli imprenditori che non possono offrire alle banche garanzie reali a fronte di un prestito di esigua entità. Pur essendo un fenomeno nato nei paesi in via di sviluppo e che ha lì prodotto notevoli risultati, tale istituto, con i dovuti adattamenti e riformulazioni, può rivestire un ruolo importante anche nel Sud Italia, riducendo così le diseguaglianze sociali e territoriali rispetto al Nord. **Di Attilio Polito**

Il più grande promotore di questo strumento, nonché fondatore nel Bangladesh della Grameen Bank, comunemente detta “Banca dei poveri”, è stato il prof. Muhammad Yunus, premio Nobel per la pace nel 2006. Lo stesso ha elevato il credito a diritto universale dell’umanità, dichiarandolo mezzo fondamentale per la lotta alla povertà globale.

Se è vero che il microcredito non è guidato dallo spirito di fratellanza e di beneficenza che è proprio degli enti caritatevoli (Organizzazioni non Governative, associazioni e fondazioni), è pur vero che gli istituti finanziari, che lo erogano, da considerarsi banche a tutti gli effetti, fanno parte a pieno titolo della finanza etica nel senso che hanno finalità sociali prima che economiche e finanziarie. L’importanza di questo istituto è stata riconosciuta dalle Nazioni Unite che hanno dichiarato il 2005, anno internazionale del microcredito.

Ultimamente, anche le Fondazioni lionistiche, internazionale (con il programma per lo sviluppo della microimpresa MEDP) e distrettuale 108 Ya (con il progetto Leo-Lion relativo al concorso “Divento Imprenditore”), hanno sperimentato tale opportunità utilizzando le professionalità di soci che si sono resi disponibili all’istruttoria ed al tutoraggio delle richieste di mutuo.

Sono dell’avviso che la microfinanza, pur essendo un fenomeno nato nei paesi in via di sviluppo e che ha lì prodotto notevoli risultati, con i dovuti adattamenti e riformulazioni, possa rivestire un ruolo importante anche nel Mezzogiorno d’Italia, riducendo così le diseguaglianze sociali e territoriali rispetto al Nord. L’importante è mantenere sempre fermi i principi su cui si fonda il microcredito: la scelta dei soggetti (imprese e persone fisiche) fra coloro che non possono accedere al credito tradizionale, l’importo minimo del prestito, la fiducia come unica fonte di garanzia, la flessibilità.

In presenza della crisi economica e finanziaria mondiale, che da alcuni anni ha colpito anche le nazioni sviluppate dell’Europa, tra cui l’Italia, il microcredito dovrebbe

essere preso in considerazione da tutti i governi quale sostegno per le famiglie e per i piccoli imprenditori in stato di temporanea difficoltà al fine di ridurre le diseguaglianze sociali e territoriali.

Sensibile a tale problematica, il governo italiano con Decreto del Ministero dell’Economia 176/2014, che ha dettato norme in materia di microfinanza, ha incentivato l’utilizzo del microcredito, il quale insieme ad appropriate politiche sociali ed economiche potrebbe ridurre in Italia il tasso di esclusione finanziaria pari al 25%, così come stimato dalla Banca Mondiale, riducendo in tal modo il ritardo economico del Sud rispetto al Nord.

Nel nostro paese la microfinanza sta lentamente affermandosi, ma molta strada deve ancora percorrere nella consapevolezza che è uno strumento utile per poter combattere la piaga della povertà, la quale, interessando circa la metà della popolazione mondiale, affligge sia i paesi in via di sviluppo sia quelli economicamente più avanzati.



## SOCIETÀ

## MASS MEDIA E CULTURA

Di Ivo Fantin

**N**on se ne può più! Negli ultimi anni, forse complice la spending revue, i mass media, nessuno escluso, hanno investito poco e male in cultura. Anche la TV di stato, come già le TV commerciali, è degenerata in banalità, gossip e cronaca nera. L'informazione privilegia lo scoop, i personaggi sono approssimativi, spesso improvvisati e impreparati, chiamati a dibattere ogni genere d'informazione, spesso tesi a prevalere non disdegnando litigiosità ed arroganza.

Opinionisti a tutto campo senza competenze e, tuttavia, liberi di spaziare in tutto lo scibile più o meno attuale. Il sesso trasuda ovunque, nessuna fascia oraria ne è franca. Vallette, starlet, veline con il solo mandato di fare bella mostra di se stesse, talvolta, parlano, giudicano, ammiccano e mostrano, con disinvoltura, forme procaci unitamente a discutibili prodotti di chirurgia estetica.

Non mancano personaggi famosi per le loro malefatte protagonisti di trasmissioni di cassetta, proposti da famosi conduttori che ne rivendicano la liceità e la professionalità. È nota la risposta "lasciateci fare la nostra professione" di un affermato anchorman ad un commento giustamente a lui non favorevole. E tanta, davvero tanta, cronaca nera. Avvenenti conduttrici strizzate in impossibili mise, e improvvisati conduttori, con mani

costantemente sporche in avanti quando non ambedue in tasca, si avventurano in processi estemporanei, con il concorso di ospiti riconoscenti dello spazio TV loro concesso.

Un quadro davvero desolante. Ma quel che è peggio è che noi subiamo senza reagire, assuefatti come siamo a tanta mediocrità.

Le trasmissioni culturali, invero poche, quando presenti sono relegate in canali ed orari poco frequentati. Non fanno audience e, dunque, quanto servito corrisponde a quanto richiesto. In definitiva, protagonisti discutibili, ospiti convenienti, apparenza anzitutto, cronaca nera, dibattiti scomposti e attricette a gogo sono i prodotti della odierna TV a basso costo a spese dell'educazione e della cultura del cittadino.

## COMUNQUE... NON STECCATI

**I**l 13 giugno 2015 Papa Francesco davanti a 90.000 scout riuniti in piazza S. Pietro ha esaltato la capacità del dialogo ed esortato a costruire ponti in una società dove c'è l'abitudine a costruire muri. A pochi giorni di distanza, il ministro degli esteri magiaro, Peter Szijjarto, annunciava l'intendimento dell'Ungheria di costruire una barriera sulla frontiera serba per fermare il flusso dei clandestini. Sì, proprio l'Ungheria, vale a dire quel Paese che dopo l'insurrezione del 1956, repressa con l'intervento armato delle truppe sovietiche, aveva riversato sull'Europa non meno di 250.000 persone accolte dai paesi confinanti. Non così l'Italia che memore di essere stata e, in qualche misura, di essere ancora un paese di emigrazione, è attiva con i Corpi dello Stato e con semplici cittadini che, animati da sentimenti di fratellanza e grande umanità, si prodigano per portare sollievo a chi ne ha bisogno.

È l'Italia solidale quella dei Marinai in armi sul mare, dei Vigili del Fuoco, della Croce Rossa, dei cittadini di Lampedusa che non fa distinzione di sigle, etichette, colore e religione, che ci emoziona e ci fa guardare al futuro con fiducia. Quell'Italia che ha salutato per lunghi tempi i propri figli che partivano su tristi piroscafi per terre lontane e che ha fatto propria la terza proposizione degli scopi del Lionismo "Creare e stimolare uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo".

Il soccorso in mare è legge internazionale, l'aiuto al prossimo è legge divina, la solidarietà verso i bisognosi è legge universale prima ancora che etica lionistica. E i Lions ci sono sempre, dove c'è il bisogno lì ci sono i Lions. (Ivo Fantin)



## Sono stanco di subire! Soltanto io?



Al suggestivo quadro rappresentato dalla copertina del libro, "Sono stanco di subire! Soltanto io?", del Lion avvocato Tommaso Calcutti potrebbe essere proposto un rapporto ideale con il quadro di Friedrich "il viandante sul mare di nebbia". Questa potrebbe essere la sensazione causata da molti accadimenti del nostro tempo. Dopo la prefazione del figlio dell'Autore vi è una seconda copertina con il titolo: "Lottiamo insieme, tutti, con coraggio e senza paura, per tentare di salvare la terra, il mondo, l'umanità". Tornano alla mente le parole di

Victor Hugo: "L'utopia è la culla di un mondo migliore".

L'Autore compila capitolo dopo capitolo un grande "Specchio dei tempi", analizza i lati negativi della società contemporanea, come l'egoismo, l'odio, la violenza, il terrorismo e l'indebolimento del concetto di famiglia. Tommaso Calcutti si espone in prima persona, scrive una lettera al Presidente del Consiglio Matteo Renzi per esortarlo, da buon padre di famiglia, a non perdere tempo nelle "inutili risse tra politici, partiti e partitini". Dichiarò la sua "testardaggine" e a dimostrazione elenca i libri che ha scritto.

Nel capitolo "Papa, sacerdoti, vescovi, religioni diverse", da un lato mette in evidenza le parole rivolte ai Nunzi da Papa Francesco, "Non siate una casta gradita ai salotti", dall'altro ricorda alla Chiesa di adeguarsi ai tempi e infine, rivolgendosi direttamente ai fedeli raccomanda a ciascuno di non rifugiarsi nella propria macchina. L'uomo stesso è una carica elettrica e aprendo la portiera a volte prende la scossa. È una carica di energie che deve essere rivolta a favore del prossimo perché l'umanità non diventi, ritornando ai dipinti di Friedrich, un "mare di ghiaccio".

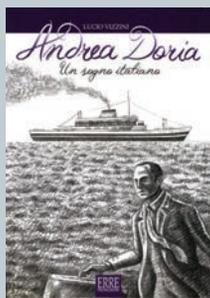
**Tommaso Calcutti**

**Sono stanco di subire! Soltanto io?**

**Pubblicazione omaggio dell'Autore**

**Graficom srl - Matera - Luglio 2015**

## Andrea Doria



Non è cosa di tutti i giorni condividere le emozioni e gli accadimenti di un naufragio raccontati in un libro. Lucio Vizzini, autore del volume intitolato "Andrea Doria". Giovane medico in partenza per New York a seguito di una borsa di studio, s'imbarcò per circostanze casuali sull'Andrea Doria, ammiraglia della flotta mercantile italiana. Fu una fatalità che la nave nella notte del 25 luglio 1956 fosse speronata in prossimità delle secche di Nantucket dal transatlantico svedese, con prua rompighiaccio, Stockholm diretto a Goteborg.

Fortunatamente non vi furono vittime ad esclusione di coloro che disgraziatamente si trovavano dove avvenne l'impatto. La gravità del fatto alimentò polemiche e contese per la contrapposizione degli interessi. Da un lato si levarono critiche, e dall'altro vi furono anche elogi, sul comportamento di alcuni membri dell'equipaggio. Non fu possibile risalire alle effettive cause del disastro perché le due compagnie marittime si accordarono e liquidarono privatamente ogni sorta di vertenza.

La giornata del 25 luglio si presentò ai naviganti soleggiata e "luminosa più del solito, tanto da dare fastidio alla sua vista che non distingueva più il mare dall'aria". Si trattava di nebbia che rifrangeva la diffusione

della luce. Vi furono diffusi commenti che la nave, prossima all'arrivo, dimenticata di ogni norma di prudenza, procedesse ad andatura elevata, alleggerita per i serbatoi di carburante vuoti, per le riserve d'acqua e di ogni tipo consumate nella traversata. L'Autore definì "teatro dell'assurdo" le descrizioni sull'abbandono della nave mortalmente ferita, e il dramma di persone incapaci di reggersi sull'unica corda pendente da quel lato per calarsi nella scialuppa. Il racconto del Lion Lucio Vizzini, che si legge come un romanzo conclude con considerazioni sulle caratteristiche della marineria e di quanto gli interessi economici "di potentissimi contendenti" abbiano prevalso su quelli dei passeggeri. L'interesse per il libro è completato dalla bibliografia, dall'appendice, dai disegni di Piero Marchese e dalle fotografie. Il Lion Lucio Vizzini, dopo l'esperienza americana, esercitò la professione medica in radiologia dapprima a Siracusa e poi a Genova, dove vive con la famiglia.

**Lucio Vizzini**

**Andrea Doria**

**Un sogno italiano**

**Editore Erreproduzioni - Euro 16,50**

*A cura di Umberto Rodda*

## 1766 a Stradella un Trattato di pace



Affermava Benedetto Croce: "Ogni storia particolare, se è storia e dove è storia, è sempre necessariamente universale". Il volume edito dal Lions Club Stradella Broni Host, è un testo di storia locale, rigorosamente storico, e trae spunto da un Trattato internazionale, stipulato nel 1766 a Stradella, allora un piccolo Borgo dell'Oltrepò Pavese, fra il Regno di Sardegna e il Ducato di Parma e Piacenza.

Il titolo del libro, "1766". A Stradella un Trattato di pace", riassume la storia dei rapporti fra due Stati Sovrani dopo la Pace di Aquisgrana del 1748 che diede un nuovo assetto all'Italia, destinato a durare più di cento anni, se si esclude il ciclone napoleonico. Autore del testo il socio Ettore Cantù, non nuovo a ricerche di questo genere, impegnato a rinnovare le radici e a ricucire i fili della memoria con precedenti pubblicazioni. Cantù racconta una storia, quasi sconosciuta ai Piacentini ed ai Pavesi, che proietta il piccolo Borgo di Stradella sulla scena delle relazioni internazionali tra Stati sovrani nella seconda metà del XIII secolo, non rinunciando mai alla chiarezza e al rigore documentario.

L'autore non si limita a descrivere il contesto storico del Trattato ma porta alla luce, con dovizia di particolari, una lunga serie di fatti e vicende fondanti della realtà sociale e culturale dell'Oltrepò Pavese, del Piacentino e del Bobbiese. Dalla lettura del testo emergono le lotte fra Guelfi e Ghibellini, i conflitti armati tra Pavesi e Piacentini, i contrasti di natura ecclesiastica, le dispute fra i paesi di collina, le vicende legate al contrabbando sui monti e sul fiume Po e le fatiche e la vita quotidiana della gente dell'Oltrepò.

Con la pubblicazione di questo volume, che mette in risalto la peculiarità di questi territori il Lions Club Stradella Broni Host conferma la sua attenzione per le vicende sociali, culturali e politiche della propria comunità. Con la passione e il gusto della ricerca che lo ha sempre contraddistinto, Ettore Cantù ci dimostra, anche in questo caso e al pari delle sue precedenti riflessioni, come una storia rigorosamente locale possa aiutare a cogliere davvero ragioni e senso di una grande storia nazionale ed europea.

**1766 a Stradella un Trattato di pace**

**Ettore Cantù**

**Ed. MAC**

**Lions Club Stradella Broni Host**

## colophon

**Lion - Edizione italiana** • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • **Novembre 2015** • **Numero 9** • Anno LVII • Annata lionistica 2015/2016

Direttore responsabile: **Sirio Marcianò**  
 Vice direttore: **Franco Rasi**  
 Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



Redazione: Franco Amodeo, Giulietta Bascioni Brattini, Vito Cilmi, Iole Dugo (Leo club), Alessandro Emiliani, Ivo Fantin, Bruno Ferraro, Giuseppe Innocenti, Dario Nicoli, Umberto Rodda, Giuseppe Sciortino, Carlo Alberto Tregua, Ernesto Zeppa.



La redazione al completo in ordine alfabetico. In alto il vice direttore Franco Rasi e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari.

Corrispondenti: Riccardo Delfanti (Ib3), Pasquale Doria (Ya), Antonio Fuscaldo (Ya), Giammarco Moretti (Ia3).

Comitato della rivista: Gabriele Sabatosanti Scarpelli (Direttore Internazionale), Ciro Burattino (presidente del Comitato), Franco De Toffol, Fernanda Paganelli (componenti).

Art director: Amelia Casnici Marcianò



Redazione Internet [www.rivistathelion.it](http://www.rivistathelion.it)

Collaboratori: Ginetta Bergodi, Ferdinando Maria Brami, Felice Camesasca, Antonio De Caro, Massimo Fabio, Achille Melchionda, Carlo Padula, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascazio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Francesco Giuseppe Romeo, Sabato Ruggiero, Maria Solimene Serio, Lucio Vacirca.

### Executive Officer

- Presidente: Jitsuhiro Yamada, Minokamo-shi, Gifu-ken, Giappone
- Immediato Past Presidente: Joseph Preston, Dewey, Arizona, USA
- Primo Vice Presidente: Robert E. Corlew, Milton, Tennessee, USA
- Secondo Vice Presidente: Naresh Aggarwal, Delhi, India



International Office: 300, 22<sup>nd</sup> Street, Oak Brook - Illinois - 8842 - USA

International Headquarters Personnel - Managing Editor: Patrick F. Cannon - Senior Editor: Robert Kleinfelder - Associate Editor: Pamela Mohr - Assistance Editor: Lee Anne Guetler - Graphics Manager: Connie Schuler - Production and advertising Manager: Mary Kay Rietz - Circulation Manager: Robert Hass - Advertising Sales Chicago: Mary Kay Rietz

### Direttori internazionali 2014-2015

• Svein Øystein Bernsten, Erdal, Norway • Melvin K. Bray, New Jersey, USA • Jorge Andrés Bortolozzi, Coronda (S.ta Fe), Argentina • Eric R. Carter, Whangaparaoa, New Zeland • Charlie Chan, Singapore, Singapore • Pierre H. Chatel, Montpellier, France • Eun-Seouk Chung, Gyeonggi-do, Korea • Jack Epperson, Dayton, Nevada, USA • Edward Farrington, Milford, New Hampshire, USA • Karla N. Harris, South Milwaukee, Wisconsin, USA • Gurcharan Singh Hora, Siliguri, India • Howard Hudson, California, USA • Sanjay Khetan, Birganj, Nepal • Robert M. Libin, New York, USA • Richard Liebno, Maryland, USA • Robert S. Littlefield, Moorhead, Minnesota, USA • Helmut Marhauer, Hildesheim, Germany • Ratnaswamy Murugan, Kerala, India • Yoshinori Nishikawa, Himejishi, Japan • George Th. Papas, Limassol, Cyprus • Bill Phillip, Kansas, USA • Lewis Quinn, Alaska, USA • Jouko Ruissalo, Helsinki, Finland • **Gabriele Sabatosanti Scarpelli, Genova, Italy** • N.S. Sankar, Chennai, India • Yoshiyuki Sato, Oita, Japan • A.D. Don Shove, Everett, Washington, USA • Kembra L. Smith, Decatur, Georgia, USA • Joong-Ho Son, Daejeon, Korea • Linda L. Tinchler, Riley, Indiana, USA • Jerome Thompson, Alabama, USA • Ramiro Vela Villarreal, Nuevo León, Mexico • Roderick "Rod" Wright, New Brunswick, Canada • Katsuyuki Yasui, Hokkaido, Japan

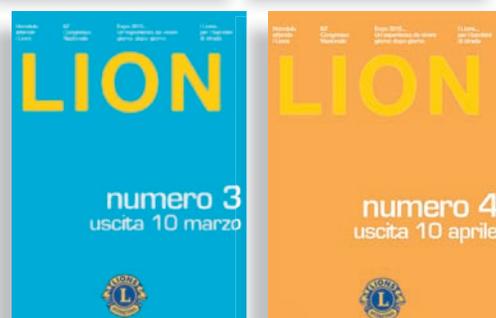
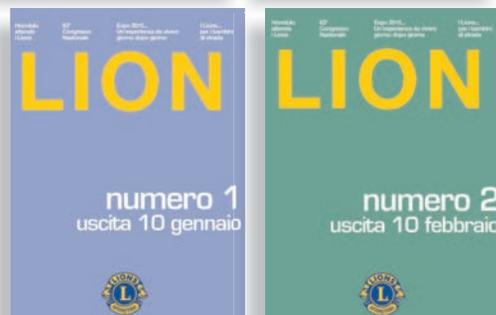
La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 20 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, polacco, bengalese, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: [rivistathelion@libero.it](mailto:rivistathelion@libero.it)  
 Organizzazione redazionale, impaginazione e distribuzione a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179.

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori e non necessariamente quello della redazione.

## I 10 numeri di questa annata





## TECNOLOGIA, PASSIONE E CREATIVITÀ.



### I VALORI DEL NOSTRO LAVORO

Da sempre le mani esperte e le idee dei nostri artigiani, sono abbinare all'innovazione tecnologica.

- DISTINTIVI
- LABARETTI
- GONFALONI
- TESSERE SOCIO
- OMAGGI ISTITUZIONALI

**DUEFFE**® CLUB  
FLAGS  
SPORT  
MILITARY  
SINCE 1966

DUEFFE SPORT s.a.s.

[www.dueffesport.com](http://www.dueffesport.com)

35030 Selvazzano D. (PD)  
Via Galvani, 7 • Z.I. Caselle  
Tel. 049.632074 - Fax 049.632125  
[info@dueffesport.com](mailto:info@dueffesport.com)



# L'Italia è qualità

Per la tua salute, scegli una clinica odontoiatrica Italiana

Lo sai che una delle eccellenze italiane è la professionalità odontoiatrica?  
Non serve andare lontano, affidati alla nostra struttura, vicina a te e con una storia trentennale alle spalle.  
Non rinunciare a prenderti cura del tuo sorriso!

ODONTOBI è una clinica dentistica con una storia trentennale, dove operano solo medici con **competenza ed esperienza.**

La struttura offre una gamma completa di servizi e trattamenti tra i quali:

- Estetica dentale
- Riabilitazione totale fissa della bocca in giornata
- Sedazione cosciente
- Implantologia computerizzata senza bisturi
- Chirurgia endossea e parodontale
- Radiografia digitale 3D - TAC\*

\*Prestazioni radiologiche complementari ai sensi del D.lgs. 187/2000 solo per i pazienti in cura presso il centro odontoiatrico

La sede di Odontobi



 **ODONTOBI**  
dental clinic

Dir. Sanitario - Dott.ssa Emanuela Bianca

ODONTOBI S.r.l.  
Via Aronco, 5 - 28053 Castelletto Ticino (No)  
Tel. 0331 962405/971413 - Fax 0331 971545 - Email: odontobi@odontobi.it  
[www.odontobi.it](http://www.odontobi.it)

Vieni a scoprire la nostra professionalità, possibilità di ospitalità alberghiera gratuita!